ANNO XXXVI - N. 52 - GIUGNO 2023

Messaggio

Maristi di Champagnat

Soffio dello Spirito

La Vocazione Laicale Marista

La vocazione e la missione del laicato marista

La vocazione laicale marista nel mondo attuale

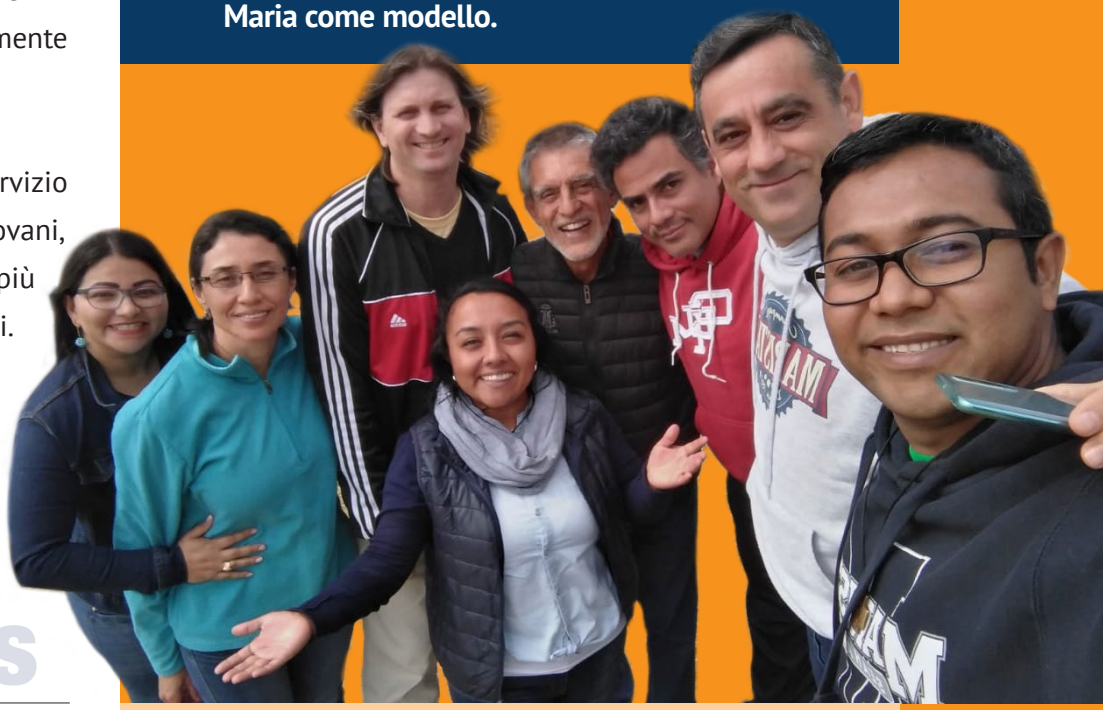
Il Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista

Camminiamo come famiglia globale

Come Maristi di Champagnat siamo una famiglia globale carismatica, viviamo una spiritualità integrata e siamo appassionatamente impegnati in una missione innovativa senza frontiere, al servizio dei bambini e dei giovani, specialmente quelli più vulnerabili ed esclusi.

Maristi di Champagnat

Facciamo nostro l'ideale che "per educare bene i bambini è necessario amarli ed amarli tutti allo stesso modo". Secondo questo principio, le caratteristiche tipiche del nostro metodo educativo sono: la presenza, la semplicità, lo spirito di famiglia, l'amore al lavoro e avere Maria come modello.



Credits

© Casa Generalizia dei Fratelli Maristi delle Scuole
Piazzale Marcellino Champagnat, 2
00144 – Roma – Italia
comunica@fms.it
www.champagnat.org

Direttore
Luiz da Rosa

Traduttore
Onorino Rota, fms

Realizzazione
Dipartimento della comunicazione dell'Istituto dei Fratelli Maristi

Grafica
Giuliano D'Orsi

Giugno 2023

2.500
Fratelli maristi: Fratelli in Cristo, fratelli tra di loro e fratelli di tutti, specialmente dei più poveri e bisognosi.

8.000
Laiche e laici maristi: persone impegnate che vivono un processo vocazionale carismatico marista.

650.000
Bambini e giovani accompagnati: nella scuola o in altre strutture educative. Guardiamo al futuro con audacia e speranza.

MANTIENITI INFORMATO
www.champagnat.org

Indice

Editoriale

3. Fr. João Carlos do Prado e Luiz Da Rosa

Presentazione

5. **Celebrare e ringraziare per il dono della vocazione marista**
Fr. Ernesto Sánchez Barba

Capitolo I
La vocazione e la missione del laicato marista

12. **Cenni storici sulla vocazione laicale marista: riconoscimento, riflessione e organizzazione**
Ana Sarrate e Pep Buetas

17. **Missione e vita marista in spirito di comunione e corresponsabilità**
Carole Wark

21. **"Intorno alla stessa tavola". Il regalo dello Spirito per incrementare la vocazione marista**
José María Pérez-Soba Díez del Corral

25. **La vocazione laicale marista nel contesto attuale del carisma marista**
Sara Guadalupe Sánchez Vicuña

29. **Orientamenti per accompagnare i processi vocazionali**
Nohemy Pinto de Reyes

32. **Carisma Marista, un Ruah per la Chiesa**
Ana Saborío

34. **Prospettive di futuro: strutture e organizzazione**
Manuel Gómez Cid e Raúl Amaya Rivera

38. **La vocazione marista dei fratelli e dei laici**
Fr. João Carlos do Prado e Agnes S. Reyes

Capitolo II
La vocazione laicale marista nel mondo attuale

44. **La vocazione laicale marista nel carisma di Champagnat**
Luiz da Rosa

48. **La vita laicale marista in Africa**
Alida Masters Bodomanitra

50. **Le diverse espressioni del laicato nella Regione dell'America del Sud**
Marcos Broc

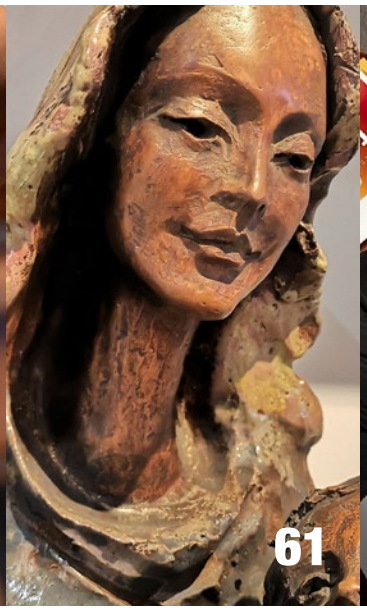
52. **La vocazione laicale marista in Asia**
Elma Rafil

55. **Diverse espressioni del laicato nella Regione Arco Norte**
Pedro Chinchilla

58. **I laici in Europa: la vocazione, la vita condivisa, la spiritualità e la comunione**
Região Europa

61. **Diverse espressioni del laicato marista in Oceania**
Matthew Pearce

64. **Il legame dei laici al carisma marista: una risposta alla chiamata di Dio**
Ana Gómez Haro



67. **Laicato marista e vincolo**
Claudia Aida Rojas Carvajal

70. **Vivere la vita marista da Ganberra a La Valla**
Mark O'Farrell

73. **Movimento Champagnat della Famiglia Marista**
Josmari Pauzer

76. **Il futuro della vocazione laicale marista è luminoso!**
Pete Marti

78. **La chiamata vissuta in comunità**
Sabatino Abate

80. **Itinerari di spiritualità marista**
Eladio Díez Sancho

82. **Prospettiva in vista di una famiglia mondiale del laicato marista**
Salome Ifeoma Nnamani

84. **Un giovane laico dal cuore rivoluzionario**
João Gabriel Soares Sedrez

Capitolo III

Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale marista

88. **Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista. Contesto, svolgimento, situazione attuale e prospettive**
Manu Gómez Cid

91. **"Ruah, Spirito di Dio"**
Fr. Toni Torrelles

93. **Consolidiamoci come Famiglia Carismatica Globale**
Augusto Fabião Mahumane

96. **L'esperienza di un pellegrino**
Jaime Godoy Rivera

99. **Spirito di preghiera e di ascolto contemplativo**
Maureen Hagan

101. **In cammino**
Elma B. Rafil

104. **Segni di gioia personale e cuore aperto per comprendere la globalità**
Wolfgang Hacker

106. **Coniugare le espressioni del legame alla vocazione marista**
Jessica Bryan

108. **Un senso di appartenenza alla grande famiglia marista**
Fr. Nguyen Viet Bao

110. **La gioia di essere marista**
Fr. Jaime Comabella Callizo

113. **Un primo approccio alla sfida... Elementi parabolici per una riflessione approfondita sulle strutture giuridiche al servizio della realtà laicale marista**
Fr. Josep Maria Soteras

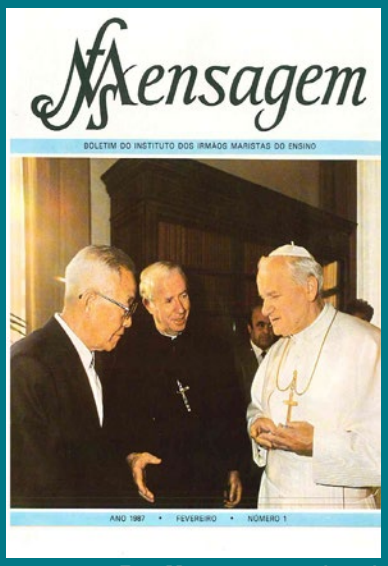
117. **Messaggio finale della terza fase del Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista**
Presentación del Secretariado de los Laicos

Editoriale

Fr. **João Carlos do Prado**
Consigliere generale
e **Luiz da Rosa**
Direttore della comunicazione

Questo numero 52 segna l'inizio di una nuova fase della nostra rivista, caratterizzata dal cambio di nome: d'ora in poi si chiamerà ***"Messaggio - Maristi di Champagnat"***.

La rivista uscita per la prima volta nel febbraio 1987 continuava la tradizione di informazione dell'Istituto, iniziata con la pubblicazione delle Circolari dei Superiori generali e successivamente con il Bollettino dell'Istituto (1909 – 1968) per proseguire con "F.M.S.". Nel 1986, il Consiglio generale creava una commissione per studiare il tema delle pubblicazioni e delle comunicazioni. È stata questa commissione a suggerire la creazione di *"FMS Notizie"* al Consiglio generale: "Una rivista periodica in cui le riflessioni importanti, tipiche del Bollettino, siano abbinate con le notizie generali provenienti dal mondo marista, pubblicate in F.M.S." (FMS Notizie n 1). Nel primo articolo della rivista, il Fr. Charles Howard, allora Superiore generale, scriveva: "lo scopo principale della rivista è quello di far conoscere ed essere testimone della vita marista presente nel mondo". La rivista ha mantenuto finora questo obiettivo ed è diventata uno strumento di animazione per la vitalità del carisma marista, come ci hanno fatto sapere tanti fratelli consacrati e laici, sia donne che uomini, che hanno fatto proprio il sogno di San Marcellino Champagnat.



Fms Mensagem n°.1 (1987)

Maristi di Champagnat

Il riconoscimento della ricchezza della vocazione marista, oggi evidente nelle diverse forme di vita, e la partecipazione sempre più attiva delle persone non consacrate alla vita e alla missione dell'Istituto, ha portato a coniare un'espressione che abbraccia ogni forma di vocazione legata all'ideale del nostro Fondatore: ***Maristi di Champagnat***. Questa espressione comprende tutti coloro che seguono San Marcellino, sia abbracciando la vita consacrata che quella laicale, all'interno della Chiesa.

Un momento importante in questo processo di sensibilizzazione è stata la creazione del logo dell'Amministrazione generale dell'Istituto, approvato dal Consiglio generale nel settembre 2018. È composto da un simbolo e da un nome. Il simbolo è formato dall'unione di tre elementi: una croce, un globo e una "M". Il secondo elemento del logo è il nome "Maristi di Champagnat", che comprende sia i fratelli che i laici Maristi. Questo orientamento ha comportato il cambio del nome per la rivista: "Messaggio Maristi di Champagnat"; è il titolo approvato dal

Consiglio generale nel febbraio 2023. Questo cambiamento ha portato il team della comunicazione a ripensare la propria immagine grafica. Il logo dell'Amministrazione generale dell'Istituto è ora integrato in quello della rivista. È stata data una nuova veste grafica al layout e gli articoli saranno arricchiti con contenuti aggiuntivi, accessibili al lettore attraverso immagini con codici QR, che possono essere facilmente scansionati con la maggior parte dei cellulari dotati di fotocamera. È stata inoltre adottata una registrazione legale o ISSN, il codice assegnato dal Centro ISSN italiano per le pubblicazioni scritte.

La vocazione laicale marista

Questa pietra miliare, storica per la nostra rivista, avviene in occasione di un numero dedicato alla vocazione dei laici maristi. La scelta del tema è strettamente legata all'Anno delle Vocazioni Mariste, che si è celebrato nell'Istituto dal 20 maggio 2022 al 6 giugno 2023. L'ultimo numero della rivista era dedicato proprio alla vocazione del Fratello Marista. Ora l'Istituto accoglie con entusiasmo ogni vocazione marista nella sua specificità, promuovendo una più ampia cultura vocazionale.

Un altro elemento importante che ha portato alla scelta di questo tema e che si inserisce nel processo attualmente guidato dal Segretariato dei Laici è il Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista. Si tratta di un percorso quadriennale (2021-2024) volto a riflettere e discernere quale sia la vocazione marista, in particolare la vocazione laicale marista, gli itinerari formativi, l'accompagnamento dei processi di crescita vocazionale, il legame con il carisma e le possibili strutture giuridiche per il laicato marista. Questo numero ha lo scopo di contribuire a questo processo avviato dal Forum. I primi due capitoli trattano della vocazione e della missione dei laici maristi presenti nel mondo di oggi. Il terzo capitolo riassume l'esperienza dei partecipanti alla terza tappa del Forum, che si è svolta a Roma e a cui hanno partecipato circa 90 laici e fratelli, rappresentanti di quasi tutte le Unità Amministrative dell'Istituto. Viene anche pubblicato il messaggio finale che questo gruppo ha preparato per la riflessione e l'azione nell'Istituto nei prossimi anni. ■

Fraternità del MCFM di Aparecida in Golania - Brésil Centro-Nord

Fr. **Ernesto Sánchez Barba**
Superiore Generale

Celebrare e ringraziare per il dono della vocazione marista

Comunione, corresponsabilità, strutture e processi di cambiamento

San Marcellino Champagnat ha seguito le ispirazioni dello Spirito durante tutta la sua vita. È per mezzo di lui che la Chiesa e il mondo hanno ricevuto il dono del carisma marista, di cui i Maristi di Champagnat sono beneficiari e co-responsabili nel mantenerlo vivo e nel continuare a trasmetterlo alle nuove generazioni. Un carisma che ci alimenta e ci incoraggia ad ispirarci continuamente a Maria, visto che abbiamo ricevuto il dono di portare il suo nome come Maristi.

Nel percorrere la strada della vita marista, ogni fratello, ogni laica o laico marista ha la propria storia vocazionale, che è unica, come è unico anche il modo di rispondere al dono dello Spi-

rito. Come fratelli e laici, desideriamo mantenere viva e diffondere la fiamma del dono che abbiamo ricevuto, mediante la nostra testimonianza personale, comunitaria e familiare.

In occasione dell'Anno delle Vocazioni Mariste, celebrato nell'Istituto dal 20 maggio 2022 al 6 giugno 2023, vi ho invitato a celebrare e ringraziare il Signore e la Buona Madre per il dono ricevuto, come Maristi di Champagnat e, allo stesso tempo, vi avevo invitato ad affrontare con forza ed entusiasmo il tema delle vocazioni mariste a partire da una rinnovata prospettiva di cultura vocazionale.

Tutti abbiamo un posto alla tavola di La Valla

Nel numero precedente della rivista FMS Messaggio, abbiamo focalizzato l'attenzione sulla vocazione del fratello. Questo numero è dedicato alla vocazione dei laici maristi, anche per inserirci nel processo del *Forum sulla Vocazione Laicale Marista* che l'Istituto sta celebrando in questi anni. Sappiamo di avere diversi elementi comuni che definiscono questo dono carismatico e, allo stesso tempo, siamo consapevoli della specificità di ciascuna di queste vocazioni. Da qui l'importanza di conoscere e approfondire la specificità della vocazione di ognuno, sapendo che tutti abbiamo un posto alla tavola di La Valla, dove Marcellino e i primi Maristi hanno iniziato questo bellissimo progetto a favore dei bambini e dei giovani di tutto il mondo.

Maristi di Champagnat che camminano insieme, in comunione, entusiasti e impegnati a fondo: sono elementi di importanza capitale per il futuro del carisma marista

Il documento *"Intorno alla stessa tavola"*, che parla della Vocazione Laicale Marista, afferma: *"All'interno di questa comunione ecclesiale, lo Spirito ha fatto germogliare, tra i laici dei carismi, nati in origine negli istituti religiosi. Il dono del carisma condiviso inaugura un nuovo*

capitolo, ricco di speranza nel cammino della Chiesa. Il carisma di San Marcellino Champagnat si esprime attraverso nuove forme di vita marista. Una di queste è il laicato marista" (Intorno alla stessa tavola, 7). Negli ultimi anni abbiamo compiuto un cammino importante in riferimento alla vocazione laicale marista, ma abbiamo ancora molta strada da percorrere. Oggi ci sono un gran numero di laici, donne e uomini, che si stanno interrogando su come vivere ed impegnarsi nel carisma marista. C'è chi appartiene ad una fraternità del Movimento Champagnat della Famiglia Marista, altri che fanno parte di altri gruppi o di associazioni, molti sono coinvolti da molto tempo nella missione e c'è anche un gruppo che in qualche modo si è vincolato alla Provincia, tra di loro, c'è un gruppo che vive profondamente la vocazione cristiana e marista.

Pellegrinaggio della Provincia Europa Centro-Ovest La Valla 2023

La vocazione specifica della laica e del laico marista in comunione con i fratelli

Il XXII Capitolo generale ha posto l'accento sulla comunione, la corresponsabilità per la vita e la missione marista e sulle strutture e i processi di cambiamento. Camminare insieme, in comunione, maristi di Champagnat, entusiasti e impegnati a fondo, è un elemento di importanza capitale per il futuro del carisma marista. Ho insistito affinché, sia i fratelli che i laici, potessimo credere profondamente che Dio continua a risvegliare la vocazione marista del fratello ai nostri giorni. Ma questo vale per ciascuno di noi, fratelli e laici: una chiamata a credere profondamente che lo Spirito sta risvegliando la vocazione marista laica e che dovremmo mettere più energie e mezzi per accompagnarla e farla crescere.

Monte Cucco, Roma – Forum Internazionale 2022

Qualche volta ho commentato che spetta alle laiche e ai laici maristi scoprire il volto laicale marista. Noi fratelli possiamo condividere la nostra esperienza ed essere testimoni di come abbiamo vissuto la nostra consacrazione. Ma spetta ai laici adattare il carisma marista alla loro vita, seguendo l'ispirazione dello Spirito, quella stessa ispirazione che ha mosso il cuore di Marcellino fin dall'inizio. La vocazione marista laicale sta emergendo e sviluppandosi nei cinque continenti, con ritmi diversi, a seconda dei contesti e delle culture. Come Famiglia Marista Globale, accogliamo e abbracciamo la diversità come un dono e ci sosteniamo a vicenda per continuare a suscitare, accogliere e far crescere la Vocazione Laicale Marista, come ispirazione e dono dello Spirito.

Spetta ai laici e alle laiche adattare il carisma marista alla loro vita, seguendo l'ispirazione dello Spirito che ha infiammato il cuore di Marcellino fin dal primo momento.

Champagnat è stato una persona di visione e di azione, con lo sguardo attento e sensibile e con una dedizione totale verso i bambini e i giovani più bisognosi e vulnerabili. Ha saputo rispondere, nonostante le difficoltà e le contraddizioni, sia nel cammino vocazionale personale, che in quello dell'Istituto che stava crescendo. Oggi siamo invitati a rispondere con lo stesso coraggio e la stessa passione.

La sinergia creata dai Maristi di Champagnat, fratelli, laiche e laici, incide favorevolmente sulla cura della vita e della missione marista. *Vale la pena essere maristi oggi!* Marcellino lo diceva ai fratelli del suo tempo, e noi oggi lo ripetiamo alle laiche e ai laici maristi.

Maria, la Buona Madre, che ha saputo pronunciare il suo "sì" aprendosi alla novità, ci ispiri e ci accompagni in questo nostro cammino. ■

Capitolo I

La vocazione e la missione del laicato marista

Condividere e vivere con audacia il carisma marista

Cenni storici sulla vocazione laicale marista: riconoscimento, riflessione e organizzazione

Ana Sarrate
Provincia Ibérica
Pep Buetas
Provincia L'Hermitage

In ogni nuova realtà, normalmente si possono individuare tre fasi. Anche nella nascita della vocazione laicale marista le possiamo individuare:

1 Il primo passo è il riconoscimento di qualcosa che è davanti a noi, che sorge con forza, è concreto, è vivo!
2 Il secondo passo è di solito una riflessione su questa vita: la sua essenza, la sua rilevanza nel mondo, nella società e nella Chiesa.
3 Il terzo passo è l'organizzazione di questa vita in modo che si sviluppi e possa esprimere tutte le sue potenzialità.

Riconoscimento della Vocazione Laicale Marista

La vocazione laicale marista viene riconosciuta in modo ufficiale dal 21° Capitolo generale nel 2009. Infatti, nel documento finale, si afferma espressamente:

> "**Riconosciamo e sosteniamo la vocazione del laico marista**. *Crediamo che sia un invito dello Spirito per vivere insieme una nuova comunione tra fratelli e laici maristi, in grado di portare una maggiore vitalità al carisma e alla missione marista nel nostro mondo. Crediamo che sia un "Kairos", un'occasione per condividere e vivere con audacia il carisma marista, formando insieme una Chiesa profetica e mariana".*

Questa affermazione ci dice che **ci sono persone che vivono la loro vocazione marista nello stato di vita laicale** e che, da alcuni anni, cercano di rispondere a questa chiamata attraverso il loro impegno nella missione e nelle comunità rendendo, in questo modo, visibile il carisma.

Riconosciamo e sosteniamo la vocazione laicale marista. Crediamo che è un'ispirazione dello Spirito

Non possiamo neppure dimenticare che nel 1990 abbiamo iniziato a parlarne quando era stato lanciato il **Movimento Champagnat della Famiglia Marista**, che ha dato vita a tante piccole comunità o fraternità composte da laici, donne e uomini, con il desiderio di vivere la spiritualità e lo stile di vita ispirato a Maria che avevamo conosciuto vivendo a contatto con i Fratelli. Questo è stato il **germe**, insieme ad altri gruppi similari, nati in altri contesti, che ha favorito lo sviluppo di questa vocazione laicale.

Riflessione sulla Vocazione Laicale Marista

Nel Capitolo generale sopra menzionato, venne presentato il documento ***Intorno alla stessa tavola. La vocazione dei laici maristi di Champagnat*** che sarà approvato come documento di riferimento per la comprensione di questa realtà.

Nella pagina precedente: particolare del dipinto di Goyo: "La famiglia Marista" – Casa generalizia

Avere un documento di riferimento permette una **maggiore e migliore comprensione** perché ci viene offerto un **linguaggio comune** che rende più facile situarsi di fronte ad una nuova realtà. Quando poi il documento sgorga da storie di vita di tante persone che **già vivono questa vocazione, l'autenticità e l'autorevolezza del documento diventa indiscutibile. Questo è quello che è accaduto nella redazione di *Intorno alla stessa tavola***. Qualcosa di simile è capitato anche per la redazione del documento più recente intitolato **Essere laici maristi**, che fornisce degli orientamenti per accompagnare i processi vocazionali e proporre itinerari di formazione per i laici. In questo caso, sono state prese come punto di riferimento le esperienze e le riflessioni che erano già in atto in diverse Unità Amministrative dell'Istituto e che erano diventate patrimonio comune, a livello internazionale, mediante la Formazione congiunta.

Le esperienze di **formazione congiunta** iniziate con un incontro internazionale a Les Avellanes (Spagna) nel 2007, hanno avuto la loro replica a Quito (Ecuador) e in Francia, e da lì si sono moltiplicate a livello regionale e provinciale. Il loro obiettivo era quello di riunire i maristi, fratelli, laici, donne e uomini, per riflettere e condividere le vocazioni di entrambi. Condividere a partire da ciò che si è vissuto ha permesso di scoprire che entrambe le vocazioni si

Riunione della commissione del documento "Intorno alla stessa tavola". Casa generalizia, 2008

Incontro internazionale delle commissioni di animazione dei laici – Hermitage 2016

illuminano e rappresentano una ricchezza reciproca dovuta alla loro specificità e complementarietà. Ancora oggi abbiamo molti tesori da scoprire attraverso questa formazione.

Vale la pena ricordare i Forum organizzati sia a livello dell'intero Istituto che nelle varie Regioni. In particolare l'incontro dei Provinciali convocato dal Consiglio generale nel 2014 a Roma per riflettere sul **Legame e l'Appartenenza del laicato marista**. In quella sede si sono condivisi i percorsi realizzati in diversi luoghi, conosciute le esperienze di altre congregazioni e iniziato a studiare quale fisionomia avrebbe potuto assumere una "struttura comune" internazionale per i laici maristi. Poi c'è stato **l'incontro internazionale delle commissioni di animazione dei laici** all'Hermitage nel 2016 e ultimamente il **Forum internazionale sulla vocazione laicale marista** (2021-2024). Tutto ciò fa parte di un processo di discernimento che si sta vivendo localmente e globalmente sulla vocazione laicale, le forme con cui si esprime, le modalità con cui ci si vincola e la possibile creazione di una struttura associativa, sempre in comunione con i fratelli.

Vorremmo giungere a proporre una forma di legame della vita laicale in comunione con i fratelli che sia in grado di avviare una nuova tappa in grado di sviluppare il carisma marista

Organizzazione e struttura della vocazione laicale marista

Con l'intento di facilitare questo processo di ricerca, nel 2003 è stato creato nell'Istituto il *Segretariato dei Laici*. Questa struttura si è evoluta nel corso degli anni ed è grazie a questa struttura che è stato possibile promuovere esperienze formative, spazi di dialogo e far crescere la leadership nell'animazione dei laici.

In seguito i laici hanno assunto maggiore importanza sia nella dinamica che nella direzione della segreteria. È un segno della maturità raggiunta durante questo periodo, sia da parte dei laici maristi che dello stesso Istituto dei Fratelli.

Attualmente, l'azione del segretariato promuove lo sviluppo delle intuizioni riportate nei documenti sopra citati. Desidera consolidare il cammino vocazionale dei laici e i necessari processi formativi che lo accompagnano. Vuole anche proporre una forma di articolazione della vita laicale in comunione con i fratelli che permetta di vivere una nuova era per lo sviluppo del carisma marista come dono per la Chiesa e per il mondo di oggi. ■

In alto
Forum di Roma – 2014

Sotto:
Segretariato ampliato
Giugno 2022

Missione e vita marista in spirito di comunione e corresponsabilità

L'invito è di diventare "acqua viva"

Carole Wark
Provincia Star of the Sea

Uno dei ricordi maristi più commoventi che conservo è quello della visita all'Hermitage appena ristrutturato nel 2010, dove ho avuto l'opportunità di sedermi e pregare da sola nella camera di Marcellino, con la finestra aperta da cui entrava il gorgoglio dell'acqua del Gier. È stata, ed è per me ancora oggi, un'esperienza molto personale quella di rimanere in compagnia di Marcellino, ma anche un invito speciale per impegnarmi nella missione e nella vita marista qui a casa mia, a Sydney, in Australia. Questa esperienza è uno di quei punti di riferimento maristi significativi, condiviso da molti che hanno avuto la fortuna di visitare l'Hermitage provenienti dalla nostra famiglia marista sparsa nel mondo. Quando l'esperienza viene condivisa, normalmente tende a creare uno spirito di comunione con gli altri maristi, con cui siamo venuti in contatto, e che oggi anelano a realizzare nel luogo dove vivono, gli stessi ideali di missione marista che hanno nutrito, tanto tempo fa, il cuore di Marcellino.

Come fratelli e laici maristi stiamo cercando da diverso tempo cosa significhi vivere la nostra missione e la nostra vita marista con "spirito di comunione e corresponsabilità". Gli anni 2007-2009 sono stati anni fecondi in cui abbiamo migliorato la nostra com-

Sri Lanka

prensione comune delle nuove forme e del nuovo linguaggio, con esperienze congiunte di formazione e con varie pubblicazioni tra cui Intorno alla stessa tavola.

È stato interessante leggere nel n 50 di FMS Message il fratello Óscar Martín, Consigliere generale, che proponeva nuove vie e nuovi linguaggi per parlare della "vocazione". Il recente incontro svoltosi a Roma nel novembre 2022 diventerà un altro importante punto di riferimento per la nostra famiglia globale. Nuovi cammini e nuovi linguaggi continueranno ad emergere, specialmente intorno alla vocazione, al modo in cui vivremo la nostra vita e la nostra missione in spirito di corresponsabilità e di comunione, e daremo vita a strutture nuove in tutto l'Istituto per associarci come Maristi di Champagnat.

Lo scorso anno abbiamo vissuto alcuni eventi importanti che sono diventati delle sfide per noi in Oceania: la terza Assemblea Nazionale dell'Associazione San Marcellino Champagnat; la ristrutturazione della nostra Regione nella nuova Provincia di Stella del Mare; il primo Capitolo dei fratelli della nuova Provincia. Naturalmente, come Maristi di Champagnat in questa parte del mondo, ci siamo sentiti interpellati da alcune domande poste dal fratello Oscar (cfr. FMS Messaggio, n 50): Qual è la nostra "attività prioritaria"? Cosa e chi definisce la mia identità e la direzione del mio agire in questo momento? Come rivelo Dio nella mia vita? Qual è il mio grande sogno? Qual è il mio impegno per realizzare il grande sogno che Dio ha su di noi? Come facciamo tutto questo insieme, corresponsabilmente e in comunione, come Maristi di Champagnat a livello locale, in un territorio con una estensione enorme e difficilmente accessibile, in un ambiente sempre più secolarizzato e con una progressiva sfiducia nella Chiesa, con un continuo impatto della colonizzazione

e del cambiamento climatico, con una diversità di lingue, culture, fusi orari... e con risorse molto limitate? Come possiamo far fronte alle nuove strutture, così diverse per i fratelli e i laici che vivono insieme nella Regione e come conciliare le normative canoniche con le strutture riservate ai soli fratelli? Come possiamo diventare fiumi d'acqua viva in mezzo ad un oceano che ci separa? Questi sono interrogativi che dovremmo porci?

Dopo tante ore di dialogo, ecco le mie riflessioni su "Missione marista e vita in spirito di comunione e corresponsabilità".

1 Credo che la nostra comprensione del rapporto ciclico e interdipendente tra missione e vita si sia approfondita. Penso che siamo più coscienti che la crescita della nostra missione dipende anche dalla crescita della nostra vita marista come individui e come comunità. Noi siamo sempre più convinti che non siamo solo una delle tante associazioni educative con una "dichiarazione di missione" o con una "attività principale". Essere "Maristi di Champagnat" non si riferisce a fratelli e laici uniti in una associazione lavorativa canonicamente separata, ma collegata. Man mano che diminuisce il numero dei credenti, non solo dei fratelli, non possiamo rimanere fedeli alle intuizioni del nostro Fondatore senza un autentico impegno per far crescere la vita marista in coloro che vivono accanto a noi, proponendo loro una buona formazione permanente nella fede, preferibilmente condivisa, in modo che il punto di riferimento della loro passione per la missione sia Dio, facendo conoscere e amare Gesù allo stile di Maria. La fede alimenta la missione e la missione nutre la fede. E la fede condivisa è ciò che dà allo Spirito Santo la materia prima per quell'acqua viva così speciale che è il carisma marista per la Chiesa e per il mondo.

Lo sviluppo della nostra missione dipende anche dalla crescita della nostra vita marista sia a livello personale che comunitario

2 Credo che abbiamo ancora molta strada da compiere per raggiungere un'autentica corresponsabilità nella diversità delle nostre comunità mariste. Il linguaggio della corresponsabilità in genere faceva riferimento più alla gestione e all'esecuzione degli impegni derivanti dalla missione. Ma non riguarda semplicemente il posto di lavoro o chi può accedere alla sala dei bottoni dove vengono prese le decisioni. E non si tratta solo di promuovere un senso di appartenenza e cooperazione. La corresponsabilità è un atteggiamento del "Magnificat", di condanna dei superbi ed esaltazione degli umili. La corresponsabilità è una nuova consapevolezza di essere rispettosi della cultura, del genere, della

razza, della lingua e della diversità degli ostacoli che le persone devono superare per partecipare. Si tratta anche di un nuovo tipo di umiltà, di educare se stessi e riconoscere i propri pregiudizi e privilegi. Nella nostra zona abbiamo parlato molto del potere di innovazione che possono generare percorsi nuovi e creativi orientati verso l'inclusione.

3 Il concetto di focolare continua ad essere molto importante per i Maristi di Champagnat. Le nostre recenti esperienze di incontro come maristi hanno confermato le intuizioni di Marcellino sul valore dello spirito di famiglia e, sebbene il linguaggio sia ormai un po' superato, "Acqua dalla Roccia" veicola il valore della famiglia intergenerazionale come modello di autentica comunione ("Come fratelli e laici maristi, cerchiamo di sviluppare una qualità di comunione che permetta alle famiglie, alle comunità religiose e ad altre forme comunitarie, di essere dei focolari dove si aiutino i giovani fratelli a crescere, dove ci si prenda cura degli anziani, dove si manifesti un affetto particolare verso i più deboli; dei focolari dove abbondi l'olio del perdono per curare le ferite e il vino della festa per celebrare l'abbondante vita condivisa" - Acqua dalla Roccia, 110). In un mondo in cui gli algoritmi determinano ciò che troviamo quando cerchiamo risposte alle nostre domande, è importante che le nostre famiglie mariste siano luoghi sicuri per la crescita, la guarigione e l'accettazione delle persone, indipendentemente dall'età di ognuno. La formazione personale e comunitaria permanente rimane molto importante, specialmente in un contesto di fede per le famiglie, le comunità missionarie e i focolari di luce.

È importante che le nostre famiglie mariste siano palestre di crescita, di riconciliazione e di accoglienza

Sediamoci a pregare un momento, apriamo la finestra, ascoltiamo con modalità nuove e accogliamo l'invito a diventare insieme "acqua viva" ■

“Intorno alla stessa tavola”. Il regalo dello Spirito per incrementare la vocazione marista

José María Pérez-Soba Díez del Corral
Provincia Ibérica

Sono trascorsi più di quindici anni dalla pubblicazione, con l’approvazione del 21° Capitolo generale, del documento “Intorno allo stessa tavola” (IST). È stato un tempo sufficiente per riscontrare che i suoi frutti si stanno già diffonden- do in tutto il mondo:

La vocazione dei laici maristi di Champagnat

dall’Oceania all’America. IST ha ispirato centinaia di laici a scoprire ciò che Dio chiedeva loro, aiutando centinaia di fratelli a scoprire con gioia che il dono del carisma marista si moltiplicava e si estendeva in luoghi dove prima non era presente.

IST non nasce in un momento di ispirazione, ma è la cristallizzazione di un processo molto lungo. La sua origine è, senza dubbio, il soffio dello Spirito che è stato il Vaticano II per la Chiesa. Il Concilio ha invitato a rinnovare le strutture della Chiesa, che è tornata a prendere coscienza di essere Popolo di Dio in cammino. Questo impulso è stato molto forte tanto da invitare tutte le realtà ecclesiali a mettersi in ascolto dei segni dei tempi per riprendere il cammino con rinnovato vigore. Anche la vita religiosa si è gioiosamente unita a questa corrente dello Spirito ed uno dei frutti più evidenti di cui viene a conoscenza è che i ca-

Per accedere al documento sulla vocazione dei laici maristi di Champagnat utilizza il codice QR

rismi fondazionali non sono una proprietà esclusiva, che non li ha ricevuti per racchiuderli tra quattro mura, ma che sono un dono per la Chiesa e per il mondo. Per questo motivo, molte istituzioni religiose, pronte a vivere la comunione ecclesiale del Concilio, hanno scoperto con gioia che il carisma era già presente in molti modi tra i laici.

Il Consiglio generale di allora ha recepito questo movimento della Chiesa e ha istituito una commissione internazionale per ascoltare il mondo marista e recepire la voce dei laici. La commissione, composta da sette laici, uomini e donne, provenienti dai cinque continenti e da tre fratelli ha potuto agire con la massima libertà. Avevano un solo obiettivo: essere attenti alla vocazione marista dei laici.

Per raggiungere questo obiettivo, la commissione era convinta che la prima cosa da fare era chiedere ai laici di tutto il mondo cosa provavano, cosa significasse la parola "marista" nella loro vita. Sono state raccolte 92 testimonianze, che hanno costituito il punto di partenza del lavoro futuro. La lettura di questi testi ha riservato una sorpresa: nella stragrande maggioranza dei casi, nelle lingue e culture più svariate, i laici, uomini e donne, avevano dichiarato che per loro "marista" non era solo lavorare o collaborare con il mondo marista, che non solo simpatizzavano od erano entusiasti di quel mondo, ma che "erano" maristi. 'Marista' costituiva la loro identità, il loro modo di essere cristiani, non riguardava tanto il 'fare' ma soprattutto l'"essere". Non si riferivano solo all'affetto o alla gratitudine che provavano nei confronti dei fratelli, ma che "marista" era per loro un impegno di vita.

Siamo preoccupati dalle necessità dei bambini e dei giovani

A partire da queste testimonianze la commissione si rese conto che l'intuizione del Consiglio generale era reale: ciò che stava accadendo era che Dio stava chiamando i laici ad essere una presenza reale del carisma nel mondo, per lavorare ed accompagnare bambini e giovani. La commissione ha scoperto un tesoro di vita, che chiedeva di essere riconosciuto, che chiedeva di ricevere le parole che la millenaria tradizione cristiana aveva per essa: vocazione, discernimento, missione, spiritualità...

Infatti, è chiaro che se il carisma marista è per il mondo, sono i laici a decidere, seguendo la loro coscienza, a quali aspetti del carisma vogliono partecipare. Così, alcuni vogliono collaborare nella missione, come insegnanti o come volontari; altri desiderano partecipare a gruppi di preghiera, alle celebrazioni cristiane; altri preferiscono partecipare a gruppi giovanili o a gruppi di genitori, insegnanti, ecc. che vengono loro proposti. Tutto questo è buono e dovrebbe essere sostenuto e riconosciuto.

E, insieme a tutti loro, alcuni, come affermavano le testimonianze, sentivano qualcos'altro. Ciò che affermavano era che la loro spiritualità cristiana era marista, e questo li spingeva a vivere la missione marista come propria e a dedicare tutta la loro vita alla comunità marista. Si identificavano con la spiritualità, la missione e la vita comunitaria marista. Erano tre sorgenti luminose che si mescolavano formando un'unica luce: quello che avvertivano era che il carisma marista in loro era diventato vita, dando una tonalità particolare al loro modo di vivere la vita cristiana. Per questo motivo, IST fa eco alla realtà della vocazione marista laica

mettendo sulla loro bocca: *"Come laici maristi siamo dei cristiani che abbiamo sentito la chiamata di Dio nella nostra vita e vogliamo vivere il carisma di Champagnat rispondendovi a partire dalla nostra vita laicale"* (IST 12). Se esisteva una *Vocazione Marista Laicale*, era un'espressione di vita cristiana che non dipendeva dall'attaccamento affettivo ai fratelli e neppure da un rapporto di lavoro. Non si trattava di riconoscere l'impegno nella missione, ma di riconoscere che tutto questo veniva da Dio. Se parliamo di vocazione, parliamo di itinerari, di cammini personali vissuti nell'ascolto di Dio. Questo significa riflettere e pregare sulle esperienze di missione, di spiritualità, di vita in comune vissuta... implica prendere decisioni, affrontare un discernimento, essere accompagnati, impegnati... perché una vocazione, nella Chiesa, non è mai per se stessi, ma anche per gli altri. Dio chiama solo per l'unica missione cristiana: rendere presente il Regno del Dio della vita nel mondo. Pertanto, se parliamo di vocazione, queste tappe richiedono una decisione pubblica, riconosciuta dagli altri maristi così da rendere visibile l'impegno personale alla chiamata di Dio. E così la famiglia carismatica marista diventa più ampia, più diversificata, più ricca. Con un linguaggio biblico diremmo che il padrone della messe ha chiamato altri operai a lavorare nel suo campo.

I laici della Provincia Iberica si vincolano al carisma marista - 2016

Nell'esaminare le testimonianze di tutto il mondo, la commissione si è anche resa conto che i laici erano concordi nel riconoscere la loro vocazione e che non la consideravano alla dipendenza di quella dei fratelli. Erano adulti e non volevano né avevano bisogno di dipendere da loro anche se, proprio da loro, avevano imparato la fraternità. Li avrebbero voluti come fratelli, insieme a loro, formando una vera famiglia marista, una comunione di vocazioni che mostrasse al mondo un volto unico e allo stesso tempo diverso, come era il volto di Dio. Per questo si è formata una consapevolezza molto chiara della volontà di stare insieme perché le due vocazioni si sarebbero arricchite a vicenda: *"la tua radicalità mi ricorda e stimola la mia radicalità"*. La radicalità cristiana consiste nel riconoscere dove si trovano le mie radici e che il centro che dona senso alla mia vita è Dio. Condividere il cammino ha aiutato religiosi e laici nella propria vocazione, ricordando a tutti che la chiamata non è niente meno che alla santità, la piena felicità in Dio. In questo modo, ogni vocazione si sente responsabile dell'altra: il laico ama e cura la vocazione religiosa del fratello, che cammina con lui e, allo stesso tempo il

fratello ama e cura la vocazione del laico marista.

Fratelli e laici responsabili del carisma marista

Ora se noi, fratelli e laici maristi siamo stati chiamati da Dio a vivere il carisma, siamo entrambi corresponsabili della sua attuazione, della sua vitalità e della sua diffusione. Questa famiglia richiederebbe nuove strutture che rendano vera la corresponsabilità nel carisma: corresponsabilità nella spiritualità, nella missione e nella vita comunitaria. Da questa constatazione, le Assemblee Internazionali della Missione affermeranno, anni dopo, che è giunto il momento non solo di allargare maggiormente la tenda, ma di creare una nuova struttura che accolga sotto il suo tetto l'intera comunità marista per aiutarla a prendersi cura di sé stessa, ma soprattutto, per moltiplicare la sua presenza tra i bambini e i giovani.

Perché al centro di questa realtà troviamo un volto: quello del giovane Montagne. Oggi, in un mondo più ingiusto e diseguale come mai prima d'ora, in un mondo violento, con una casa comune distrutta dallo sfruttamento, in un mondo perso nel consumismo, nell'indifferenza e nell'individualismo scettico ed edonistico, la missione marista è più necessaria che mai. La nostra presenza tra i bambini e i giovani per annunciare la Buona Novella è essenziale. Il mondo ha sete della Buona Novella della fraternità di Dio, di una vera speranza in un mondo più giusto, che si prende cura delle donne, dei bambini, della terra, che trasformi le spade in vomeri e che inviti tutti al banchetto dell'umanità... Non possiamo rimanere in silenzio: "siamo preoccupati dei bisogni dei bambini e dei giovani" (IST, Lettera Aperta).

Per questo motivo, dopo quasi quindici anni dalla pubblicazione di IST, centinaia di laici hanno già vincolato pubblicamente la loro vita al carisma marista in tutto il mondo ed altre centinaia si stanno interrogando sul perché i loro cuori ardono quando Gesù parla loro dei valori maristi... In questo modo, tre lustri dopo, centinaia di altri uomini e donne maristi insegnano, ridono, aiutano e accompagnano sempre più bambini e giovani che hanno bisogno di qualcuno che annunci loro la Buona Novella. ■

La vocazione laicale marista nel contesto attuale del carisma marista

Sara Guadalupe Sánchez Vicuña
Provincia Santa María de los Andes

Un dono dello Spirito

Ci sono delle parole stupende nel documento Intorno alla stessa tavola, che esprimono l'esperienza di tante laiche e laici nel mondo: con il passare del tempo, il carisma marista "ha messo radici tra i laici", queste radici trasmettono linfa marista alla nostra vita, linfa che ci nutre e ci fa crescere come persone realizzate e felici.

I laici e le laiche che scoprono la nostra vocazione marista riconoscono che è "semplice e impegnativa". Essere marista definisce la nostra identità al di là del nostro lavoro e definisce il nostro modo di vivere la sequela di Gesù. Sentiamo che essere maristi è il nostro modo di vivere. Il recente incontro di Roma, nel novembre 2022, al quale hanno partecipato fratelli e laici di ogni parte del mondo marista, ci ha fatto toccare con mano che lo Spirito, il Ruah, che "soffia dove vuole", che crea e genera Vita, ha soffiato e continua a soffiare in questi tempi donando all'Istituto Marista, e alla Chiesa in generale, il dono della Vocazione Laicale Marista, che è novità, ricchezza e sfida.

Il carisma di san Marcellino Champagnat, incarnato nell'Istituto dei fratelli ha raggiunto i laici. Ad alcuni di noi, Dio ci ha segnato e ci ha dato un cuore marista. Più che una decisione nostra è stata una iniziativa sua. Non possiamo più vivere in modo diverso: siamo maristi.
(Intorno alla stessa tavola, 4)

Un dono che rimane "novità, ricchezza e sfida"

Ogni novità porta con sé dei cambiamenti che spesso rompono schemi, che richiedo-

no del tempo per essere capiti, ma allo stesso tempo mettono in evidenza alcune ricchezze portatrici di vita.

Lo Spirito ci ha fatto comprendere una grande novità: il carisma marista che "è venuto a noi attraverso San Marcellino e i primi Fratelli" e che era considerato una prerogativa solo per i consacrati, oggi lo vediamo incarnato nel mondo laico. Parliamo, quindi, di una "risposta vocazionale del fratello consacrato" e di una "risposta vocazionale delle laiche e dei laici" che, dopo un processo di discernimento, scoprono che Dio li chiama ad essere Maristi nei diversi contesti familiari, lavorativi e sociali in cui vivono e vogliono rispondere a quella chiamata con libertà e impegno. Camminiamo insieme da diversi anni, fratelli e laici, con il desiderio di accogliere e comprendere sempre meglio la "Vocazione Laicale Marista". Abbiamo capito che questo processo è condizionato dal contesto sociale, culturale, religioso ed ecclesiale in cui sono presenti le diverse realtà mariste, che racchiudono una grande diversità di vita e che ci impegnano a proporre cammini di comunione.

Un po' alla volta abbiamo riconosciuto che molti laici "si sentono attratti" dal carisma marista e "condividono la nostra missione, la

Forum Internazionale
Roma 2022

Peru

nostra spiritualità e la nostra vita" e che è necessario "approfondire la nostra specifica identità di fratelli e laici" (20° Capitolo generale, 2001). Siamo giunti a riconoscere che esiste una vocazione marista laicale: "Riconosciamo e sosteniamo la vocazione del laico marista. Crediamo che sia un invito dello Spirito a vivere insieme una nuova comunione tra fratelli e laici maristi, in grado di portare una maggiore vitalità al carisma e alla missione marista nel nostro mondo" (21° Capitolo generale, 2009) e che sia necessario promuovere "strategie appropriate per la formazione, l'accompagnamento e una modalità con cui vincolarsi" tenendo conto dei documenti dell'Istituto: Intorno alla stessa tavola, Essere laici Maristi e Progetto di vita in fraternità (Movimento Champagnat della Famiglia Marista).

Nel contesto attuale

Il cammino che abbiamo percorso ci lascia lezioni importanti - e direi anche - qualcosa di più chiaro per continuare a percorrere questo cammino di comunione, in cui fratelli e laici, uomini e donne, riconosciamo che siamo di aiuto gli uni per gli altri e diventiamo corresponsabili della vitalità e della trasmissione del carisma là dove ci troviamo: è la strada sulla quale ci conduce oggi quello stesso Spirito che ispirò san Marcellino e animò i primi fratelli.

Dio ci chiama ad essere maristi nei differenti contesti familiari, professionali e sociali in cui siamo inseriti e desideriamo rispondere a questa chiamata con libertà e impegno

In un momento in cui le fragilità sembrano diventare più evidenti, come Istituto Marista stiamo vivendo anche un tempo di grazia, un kairos alimentato da due eventi importanti: il processo del Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista e l'Anno delle Vocazioni Mariste che ci invita a riprendere nuovo vigore, ad appassionarci ancora alla nostra vocazione. Questo è il punto di partenza per tutti noi. In linea con gli impulsi che lo Spirito ci ha donato nella tappa presenziale del Forum, dobbiamo accogliere, ancora una volta, con semplicità e gratitudine, il messaggio del 20° Capitolo generale: "Riconosciamo e sosteniamo la vocazione dei laici maristi", questo dono "porta vitalità al carisma marista", vitalità che si arricchisce con la presenza delle donne.

La nostra vocazione marista laica è un dono prezioso di cui dobbiamo prenderci cura, viverla con entusiasmo e impegno nelle diverse realtà in cui ci troviamo a vivere (famiglia, mondo del lavoro, società in generale); noi laici, donne e uomini, dobbiamo assumerci la responsabilità della nostra vocazione, prendercene cura, nonché cercare i mezzi affinché il carisma marista permei le realtà in cui siamo chiamati a vivere.

Un tema cruciale è l'accompagnamento e la formazione di coloro che sono implicati nei processi vocazionali maristi, come pure i laici, donne e uomini, che accompagnano i processi laicali, che hanno ritmi e peculiarità diversi dai processi vocazionali dei fratelli. Nel campo della formazione, sarebbe di grande ricchezza, per la vitalità del carisma, pensare ad alcune esperienze di formazione congiunta di fratelli e laici.

Dalla mano di Maria, la Buona Madre, siamo invitati a continuare il nostro cammino vocazionale. ■

Santo Domingo, Equador

Orientamenti per accompagnare processi vocazionali

Semplicità, fiducia, generosità, perdono e aiuto vicendevole

Nohemy Pinto de Reyes
Provincia América Central

La tavola di La Valla ci ricorda uno stile particolare nell'accompagnamento dei processi vocazionali. Questo è caratterizzato da semplicità, fiducia, generosità, perdono e aiuto reciproco nel camminare. Si tratta di un'esperienza in cui cresciamo come persone e come seguaci di Gesù e dove siamo tutti invitati a condividere la fede, la vita e la missione.

Questo ci ricorda il documento *Essere maristi laici*, nel suo terzo capitolo, dove delinea un itinerario formativo che aiuta i laici a scoprire la propria vocazione e la chiamata a vivere allo stile di Maria, secondo il carisma di Champagnat.

Questo itinerario dovrebbe aiutare i laici a:

- Vivere dei processi di crescita personale in una prospettiva vocazionale.
- Sperimentare le dimensioni del carisma (spiritualità, fraternità, missione) in chiave laicale e in modo personale.
- Percorrere questo cammino insieme ad altri, vivendolo in comunità.
- Approfondire la comunione tra fratelli e laici.

Per scaricare il documento

- Riconoscerci come parte di una famiglia carismatica.

Al fine di attuare questi itinerari nelle Unità Amministrative, è necessario creare delle condizioni in modo che :

- sia un'opzione delle Unità Amministrative, approvata dall'Istituto.
- vengano realizzati in collaborazione e comunione con i fratelli.
- che questi ultimi siano un sostegno mediante risorse didattiche, programmi, esperienze, persone.
- siano previsti investimenti in risorse umane e finanziarie.

Proposte per le Unità Amministrative

È evidente che, nelle Province e nei Distretti, devono essere prese alcune decisioni concrete per aiutare i laici a scoprire la loro la propria vocazione.

1. Creare un gruppo di animazione

È necessario costituire un team che sia in grado di **accompagnare le persone e le comunità** che seguono il percorso formativo (idealmente queste persone dovrebbero avere tempo e un po' di esperienza). Le funzioni di questo team dovrebbero essere: progettare l'itinerario; coordinare le esperienze, i mezzi e i contenuti formativi; formare i leader; accompagnare l'intero processo; valutare il percorso intrapreso.

2. Progettare l'Itinerario secondo la proposta dell'Istituto

- **Semplice e pratico** perché possa essere realizzato con le competenze possedute da coloro che compongono il gruppo animatore.
- **Flessibile** con la possibilità di **adattamento** ai processi personali e ai **ritmi vitali** dei laici.
- In grado di facilitare un **percorso che non sia lineare ma a spirale**. Le scoperte, il discernimento, le opzioni sono vissute come continui inizi. Gli elementi dell'itinerario sono offerti in tutte le fasi, ma con accenti diversi.
- **Ciclico e complementare**: che affronta gli **elementi antropologici, cristiani e maristi**, nonché le dimensioni carismatiche **della fraternità, della missione e della spiritualità**.
- **Sistematico**: La domanda permanente che accompagna questo itinerario è: "A cosa mi sento chiamato a rispondere come persona, come cristiano e come marista?"
- **Tempo**: orientativamente si possono fissare dei tempi, ma la cosa più importante è **rispettare i ritmi personali** di chi sta fa-

cendo il percorso. Non viene fissata la durata di ogni tappa, ma è necessario lasciare un tempo conveniente per assimilare gradualmente le esperienze, i mezzi e i contenuti. Le tappe possono essere contrassegnate da qualche **segno di passaggio**. Ma questa decisione deve essere una scelta completamente libera e facoltativa. L'importante che sia una decisione personale. E per questo, non è necessario che tutti giungano a formulare un tipo di vincolo.

- Specificare le **modalità** dell'itinerario formativo: accompagnamento personale, di gruppo, in comunità…
- Preparare guide o schede, che permettano alla persona un approfondimento.
- Definire le **domande fondamentali** che devono essere poste alla fine di ogni tappa del processo.

3. Accompagnamento personale

L'**accompagnamento** personale è indicato come condizione per un vero processo di crescita e discernimento vocazionale (tappa 2 e 3). È nell'accompagnamento che si realizza la scoperta del proprio cammino vocazionale e si discerne la volontà di Dio. Per rendere possibili i processi di accompagnamento personale è necessario:

a) Scegliere degli accompagnatori che preferibilmente dovrebbero essere persone che hanno fatto il proprio cammino personale e hanno vissuto l'esperienza di essere accompagnati.
b) Avere degli incontri periodici (sistematica: è consigliata una volta al mese).
c) Stabilire un programma di iniziazione, di formazione e monitoraggio permanente per coloro che animano l'itinerario.

4. Senso di appartenenza alla Regione

a) Condivisione di esperienze simili realizzate in altre Unità Amministrative, unire le forze.

Prima Assemblea di laici della Provincia América Central 2019

b) Preparare formatori che possano seguire i processi avviati.

5. Valutazione del processo

Il gruppo di animazione deve essere attento e valutare sistematicamente il processo. ■

Carisma Marista, un Ruah per la Chiesa

Ana Saborío
Provincia America Central

La terza fase del Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista è stata una pietra miliare nella nostra storia marista. Incontrandoci a Roma, abbiamo ripercorso i temi basilari e fondamentali che ci hanno permesso di continuare la nostra riflessione: l'identità dei laici maristi e gli itinerari formativi in chiave vocazionale.

A partire dal Concilio Vaticano II, i laici sono stati riconosciuti come soggetti di vocazione. In prima istanza di una vocazione alla vita, poi con una vocazione cristiana e infine di una vocazione a vivere la vita cristiana, in modo particolare, a seconda del carisma che li muove. Nel nostro caso, alcuni laici maristi, abbiamo scelto di vivere la vita marista in chiave vocazionale. Ciò ha fatto sì che in diverse Unità Amministrative si è lavorato per promuovere itinerari formativi con l'offerta di percorsi che comprendevano esperienze di primo contatto con la vita marista, di maggiore ricerca e incontro con il carisma fino a diventare un'opzione di vita. Nel documento "Essere laici maristi" ci vengono presentati molto chiaramente i momenti in cui siamo invitati a scoprire il carisma fin dalle sue origini per poi passare all'impegno di seguire Gesù allo stile di Maria secondo l'intuizione di san Marcellino Champagnat.

È evidente che ogni laico che desidera rispondere all'invito e seguire l'itinerario percorrerà un cammino personale, secondo il proprio ritmo e darà risposte man mano che avanza nel proprio cannino vocazionale.

L'accompagnamento, in questi momenti dell'itinerario, è fondamentale per vivere un discernimento della propria vocazione. Una volta che il laico decide che la sua vocazione è quella di vivere uno stile di vita marista, ha l'opportunità di approfondire questo senso di appartenenza, legandosi alla sua rispettiva Provincia per vivere il carisma.

Essere in rete per vivere il carisma Marista

Ciò implica un impegno in cui si assumono i valori maristi: amore, spirito di famiglia, semplicità, solidarietà, seguire Gesù e quindi

vivere questi valori per garantire la vitalità del carisma facendo conoscere Gesù Cristo e facendolo amare tra i bambini e i giovani, specialmente tra i più bisognosi.

In questa fase del Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista, abbiamo potuto vedere con entusiasmo e speranza che i laici maristi desiderano fare maggiormente rete per continuare a vivere il carisma marista. Un carisma della Chiesa, che accoglie la diversità, l'internazionalità. Per questo motivo, abbiamo assunto come nostra sfida principale, articolarci in un primo momento, creando una rete, una sorta di una "comunità internazionale" come ha detto il nostro collega Pep Buetas, che desidera far vivere il carisma ovunque siamo e allo stesso tempo nutrirci di quella grande comunità che ci accompagna nella fede.

Viviamo la sfida di trasformare in realtà la vita di questa comunità internazionale

Abbiamo la sfida di dare vita a questa comunità internazionale, di compiere passi decisi nel discernimento del nostro carisma marista, di rispondere alla chiamata del Signore con un impegno più forte che si traduce in un legame al carisma. In prospettiva stiamo studiando di creare abbastanza presto una struttura associativa che ci aiuti a garantire la vitalità del carisma. Marcellino Champagnat, fratel Francesco Rivat e i primi fratelli sono riusciti a realizzare questo sogno al loro tempo, e oggi, un grande numero di fratelli e di laici ha questa stessa enorme e bella responsabilità. ■

Prospettive di futuro: strutture e organizzazione

La vocazione del laico marista venne riconosciuta dal 21° Capitolo generale

Manuel Gómez Cid
e Raúl Amaya Rivera
Segretariato dei Laici

Per molti laici maristi, la possibilità di fare un'opzione di legame o di appartenenza ad una struttura associativa è una delle principali sfide future per la vitalità del carisma e il rafforzamento della vocazione laicale.

L'ispirazione di organizzare una sorta di struttura formale per l'organizzazione del laicato marista è la conseguenza di un processo di molti anni di cammino marista laicale, dai primi passi del Movimento Champagnat della Famiglia Marista (MCFM) più di 35 anni fa, fino all'apparizione di varie manifestazioni vocazionali laicali. La vocazione dei laici maristi è stata riconosciuta dal 21° Capitolo generale (2009). Sono stati prodotti documenti preziosi, espressione di vita, che continuano ad orientare il nostro cammino e che sono frutto della riflessione condivisa di tanti laici, uomini e donne ["Intorno alla stessa tavola". La vocazione dei laici maristi di Champagnat" (2009) e "Essere laici maristi. Linee guida per accompagnare i processi vocazionali e proporre itinerari formativi" (2017), più uno specifico per il rinnovamento del MCHFM "Progetto di vita in fraternità" (2017)]. Sono stati organizzati diversi incontri a livello provinciale, regionale e internazionale in cui è stato approfondito il senso della vocazione laicale; nelle Unità Amministrative e nelle Regioni sono state create strutture per l'animazione dei laici per disegnare itinerari e accompagnare processi vocazionali. In alcune Province sono state organizzate esperienze formative per i leader animatori per accompagnare vocazionalmente i laici e sono nate diverse esperienze in cui i laici e le laiche si sono vincolati al carisma

marista e in alcuni luoghi sono nate diverse forme di strutture associative.

In tutto il cammino percorso hanno risuonato con forza gli appelli e i suggerimenti del 22° Capitolo generale, che ha affermato che *"Il futuro del carisma sarà basato su una comunione di Maristi pienamente impegnati"*, che *"Abbiamo bisogno di nuove strutture e processi che riconoscano e sostengano i nostri diversi cammini vocazionali come Maristi"* e che *"Ogni Unità Amministrativa deve elaborare un piano per promuovere i diversi modi di vivere la vita marista, comprese delle strategie appropriate per la formazione, l'accompagnamento e la vincolazione..."*. A ciò si aggiunge quanto affermato nell'iniziativa 2.1.5 del Piano Strategico dell'Amministrazione generale: *"Esplorare e consolidare forme di vincolazione, di collegamento e di associazione carismatica, e condividere riflessioni ed espe-*

Cercare e consolidare le forme di impegno, di legame e di associazione carismatica

rienze in questo campo. Continuare ad animare i l vari gruppi e tipi di associazione, come il Movimento Champagnat della Famiglia Marista". Considerando il cammino percorso dai laici maristi e le chiamate del 22° Capitolo generale, qual è la strada che ci indica lo Spirito? Che cosa vuole che siamo e facciamo? Dopo l'esperienza del Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale che ci ha visti riuniti a Roma, uno dei soffi dello Spirito ci spingeva ad organizzarci in qualche modo per portare maggiori frutti. Alcune voci dicevano che creare una struttura avrebbe soffocato il carisma e che, per questo motivo, sarebbe stato meglio continuare come siamo ora, senza alcuna organizzazione. La storia della Chiesa, di tanti carismi di fratelli ed il cammino stesso dell'Istituto Marista smentiscono questa affermazione. Certamente lo Spirito ha la precedenza, è una sua iniziativa e mette questo dono nelle mani di brave persone. Ma il dono ha bisogno di essere curato, rafforzato, arricchito e moltiplicato. Dovrebbe poter andare ben oltre il presente ed essere al servizio della Chiesa e del mondo per molte generazioni. Lo ha capito Marcellino Champagnat e da qui lo sforzo da lui operato per ottenere il riconoscimento sia civile che canonico del nascente Istituto dei Fratelli.

Incontro delle Fraternità del Movimento Champagnat della Provincia Brasil Sud-Amazônia

Un futuro ricco di speranza

Il futuro che si profila, con l'esistenza di una possibile struttura laicale marista, è molto positivo e ricco di speranza. Far parte di una struttura associativa implicherebbe una chiara consapevolezza di appartenenza ed un impegno per la vitalità e il futuro della vita marista. Garantirebbe un'identità e un senso di appartenenza, prendendosi cura dei nostri valori caratteristici quali la collaborazione ed il senso di comunità a livello locale, regionale e globale. Favorirebbe un'interdipendenza e una maggiore comunione con l'Istituto dei Fratelli, per creare sinergie ed avere una maggiore capacità e opportunità per la missione e la vita marista. Inoltre darebbe la possibilità di porci come entità propria davanti alla Chiesa e alla società civile.

Il laicato marista assumerebbero con maggiore forza l'impegno di sviluppare tutte le dimensioni del carisma (missione, spiritualità, vita condivisa) come risposta agli impulsi dello Spirito, nella fedeltà creativa, a partire dal loro stato di vita laicale, all'interno della Chiesa e in comunione con gli altri maristi, laici e fratelli. Si rafforzerebbe anche il senso di essere discepoli e missionari, inviati ad essere moltiplicatori, ciò che implica la disponibilità di cuore per accettare possibili leadership o servizi, sviluppare processi formativi, assumere corresponsabilità, vivere in comunità, promuovere la comunione, sentire l'internazionalità di una famiglia carismatica globale ed invitare ad essere audaci e creativi nella missione.

Dove ci conduce lo Spirito? Chi vuole che siamo e che cosa dobbiamo fare?

L'esistenza di una o più strutture associative, civili e/o canoniche garantirebbe un'organizzazione formale che assicurerebbe la legittimità e il riconoscimento di questa vocazione, darebbe stabilità e proiezione nel futuro e promuoverebbe qualsiasi iniziativa per vivere e comunicare il carisma di Champagnat alle generazioni successive.

C'è ancora molta strada da fare nei confronti di questa ispirazione, ma i primi passi sono già stati fatti. Abbiamo alcuni esempi di altri carismi ecclesiali che camminano in questa direzione e che ci ispirano e sono dei punti di riferimento. Dovremo fare molta attenzione al tipo di struttura confacente alla nostra realtà, ai nostri bisogni e alle sue implicazioni nella leadership quando si prendono decisioni, come pure alla stabilità economica, all'organizzazione e al funzionamento, avendo sempre cura dell'unità all'interno della grande diversità culturale che abbiamo. ■

La vocazione marista dei fratelli e dei laici

Celebriamo la nostra vita marista condivisa

Fr. João Carlos do Prado,
Consigliere generale
Agnes S. Reyes
Provincia East Asia

Il Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista e la celebrazione dell'Anno delle Vocazioni Mariste ci danno l'opportunità di riflettere, coltivare e celebrare in molti modi creativi il dono di essere Maristi. Non potrebbe esserci, in questo momento, uno stimolo più forte del Forum e dell'Anno delle Vocazioni Mariste per aiutarci a prendere coscienza dell'essenziale: di essere chiamati Maristi, Fratelli e Laici.

Le nostre riflessioni sulle vocazioni mariste ci collegano al messaggio di Papa Francesco per la 59ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni il cui tema era: *"Chiamati a costruire la famiglia umana"*. Papa Francesco afferma che quando parliamo di vocazione, parliamo di "realizzare il sogno di Dio". Pertanto, essere un laico marista o un fratello marista significa impegnarsi per la realizzazione del sogno di Dio per ciascuno di noi.

Il fondamento per cui la vocazione dei laici poggia su basi solide, risiede nel dono del battesimo, dove i laici diventano partecipi delle funzioni sacerdotali, regali e profetiche di Dio, che si concretizzano nel loro impegno di rinnovare l'ordine temporale. Il documento Lumen Gentium (31) ricorda ai laici la chiamata per impegnarsi nelle realtà temporali ed orientarle alle realizzazione del piano di Dio.

In questo modo, i laici maristi vivono e realizzano la missione di Dio nelle realtà della vita quotidiana, consapevoli del carisma distintivo ereditato da san Marcellino. Nel loro ambiente, vivono i valori della semplicità, dell'amore per il lavoro, dello spirito di famiglia. La loro è una presenza qualitativa, vivono allo stile di Maria sempre attenti alla presenza di Dio nelle loro famiglie, nei luoghi di lavoro e nei contesti della società in cui vivono. Il documento "Intorno alla stessa tavola" (12) definisce laici maristi come uomini e donne cristiani che, nel corso della loro vita, hanno ascoltato la chiamata di Dio a vivere il carisma di Champagnat e, a partire dal loro stato laicale, rispondono a questa chiamata.

Le Costituzioni Mariste (n 2) sottolineano l'"essere fratelli" come

elemento fondamentale dell'identità dei Fratelli Maristi. Secondo questo documento, la vocazione del fratello nella Chiesa è quella di essere un richiamo profetico alla dignità comune e all'uguaglianza fondamentale dell'intero Popolo di Dio, ricordando che in Gesù Cristo siamo tutti fratelli e, con i laici maristi, sono chiamati a costruire una maggiore fraternità nella Chiesa e nel mondo. Il modo in cui i fratelli vivono la vocazione marista è attraverso la professione pubblica e la pratica dei consigli evangelici di castità, povertà e obbedienza.

Il 22° Capitolo generale ha adottato una posizione profetica affermando che "il futuro del carisma sarà fondato su una comunione di maristi, fratelli e laici pienamente impegnati" e che, in questa comunione, "tutti i maristi sono corresponsabili della vita e della missione marista". Questi pensieri sintetizzano le caratteristiche specifiche della vocazione marista dei fratelli e dei laici e queste si arricchiscono mutuamente quando sono condivise per alimentare e rivitalizzare la vita e la missione marista. Con queste premesse, i laici e i fratelli maristi sono chiamati a partecipare alla missione di Dio al servizio dei bambini e dei giovani, ad essere costruttori di fraternità e a rivelare il volto mariano della Chiesa al mondo. Insieme, guidati dallo Spirito del 22° Capitolo generale, assumono in comunione e corresponsabilità il futuro del carisma marista.

La vocazione Marista dei fratelli, laici maristi e Maristi di Champagnat, è un dono dello Spirito alla Chiesa e al mondo

Possiamo dire che, come maristi, le nostre vocazioni sono intrecciate nella ricchezza della nostra identità basata sul battesimo e condivise nel nostro modo comune di vivere la vocazione cristiana ispirata al carisma marista. Mentre approfondiamo la consapevolezza e l'apprezzamento delle nostre vocazioni, celebriamo la nostra vita marista condivisa per una maggiore vitalità nella realizzazione della missione di Dio allo stile di Maria e secondo l'esempio di Marcellino. Nel nostro avanzare sull'itinerario marista, portiamo nel cuore la preghiera di Papa Francesco: "Imploriamo la luce dello Spirito Santo, perché tutti possiamo trovare il nostro posto e dare il meglio di noi stessi in questo grande disegno divino!"

La vocazione marista nella sua espressione di fratelli e laici maristi, Maristi di Champagnat, è un dono dello Spirito alla Chiesa e al mondo. Le Costituzioni mariste (n 6) indicano che, insieme, fratelli e laici formano una famiglia carismatica globale chiamata ad essere la presenza fraterna e materna di Dio tra

i bambini e i giovani. Insieme condividono il dono della loro vocazione specifica e si impegnano a costruire la comunione, a sostenersi reciprocamente, ad accompagnarsi mutuamente, condividendo la spiritualità e la vita comunitaria, partecipando al lavoro comune di formazione e solidarietà, promuovendo la corresponsabilità della vita e la missione marista. Infatti è nella comunione che le identità specifiche di ognuno si alimentano e si rafforzano.

Vivere questo momento della storia della vocazione marista significa impegnarsi a coniugare un nuovo paradigma della vocazione marista: vale a dire, fratelli e laici in comunione e corresponsabilità di vita e di missione. Fratelli e laici lavorano insieme per far nascere questo nuovo momento del carisma marista che contribuirà fortemente alla sua vitalità e continuità.

La vocazione marista ha bisogno di essere vissuta con gioia, profetismo e profondo impegno per rispondere ai bisogni dei bambini e dei giovani. E, con l'ispirazione dello Spirito, continuiamo ad aprire i nostri cuori ai vari modi creativi in cui siamo chiamati a vivere la "gioia del Vangelo" come Maristi di Champagnat nel nostro mondo di oggi. ■

CLUB TROPIX

Capitolo II

La vocazione laicale marista nel mondo attuale

Luiz da Rosa
Casa Generalizia

La vocazione laicale marista nel carisma di Champagnat

La storia della Vocazione Laicale Marista affonda le sue radici nel carisma di Champagnat, che ha fondato un istituto laicale. Nonostante ciò, sono passati molti decenni dalla fondazione dell'Istituto Marista prima che alcune persone non consacrate iniziassero a partecipare in modo significativo alla riflessione sulla vita e la missione marista. Il passo più significativo è stato compiuto nel 1985, quando il Capitolo generale ha riconosciuto ufficialmente il Movimento della Famiglia Marista.

Ci sono circa 8.000 laici che sono impegnati in una ricerca vocazionale

Poco dopo la conclusione del Capitolo una commissione nominata dal Consiglio generale, ha lavorato per due anni, dal 1987 al 1989, chiedendo suggerimenti a molti fratelli, laici e associazioni di ex alunni, per realizzare il testo "Progetto di vita del MCFM", presentato alla Conferenza Generale dei Provinciali del 1989, a Veranópolis, in Brasile.

Terminato l'anno della celebrazione del bicentenario della nascita di Marcellino, il 16 luglio 1990, il fratello Charles Howard presenta a tutto l'Istituto questo documento, che in precedenza era stato approvato dal Consiglio generale: *"Consideriamo questo documento come il primo passo che voi stessi completerete negli anni a venire"* (Circolare Fr. Charles Howard: " Movimento Champagnat della Famiglia Marista" - ottobre 1991).

Dobbiamo rendere pienamente partecipi della nostra vita tutti coloro che desiderano condividere la nostra spiritualità e la nostra missione
(19° Capitolo generale)

Il Capitolo del 1993 è stato caratterizzato dal dialogo con 14 laici che si erano impegnati a vivere la spiritualità marista. Per questo furono invitati a trascorrere qualche giorno con i capitolari. In quell'occasione fu espresso il desiderio di incorporare i laici in tutte le attività delle istituzioni mariste, compresa l'amministrazione: *"Dobbiamo... fare in modo che tutti coloro che vogliono condividere la nostra spiritualità e la nostra missione, partecipino pienamente alla nostra vita. Dobbiamo correre il rischio di perdere certe forme di potere per avere l'audacia di una franca collaborazione con i laici, non perché siamo pochi, ma perché riconosciamo, proprio per la loro vocazione di battezzati, che anche loro sono chiamati ad assumersi delle responsabilità" (Messaggio, 19).*

Per la prima volta in un Capitolo generale, nel 2001, due delle cinque chiamate rivolte all'Istituto hanno come destinatari i fratelli e i laici, insieme:

- *"Ci sentiamo chiamati ad approfondire la nostra specifica identità*

Nella pagina precedente:
Commissione per rinnovare il MCFM – Casa generalizia 2015

In questa pagina:
22° Capitolo Generale

di fratelli e laici, condividendo la vita: spiritualità, missione, formazione…" (3° chiamata: Scegliamo la vita, 26).

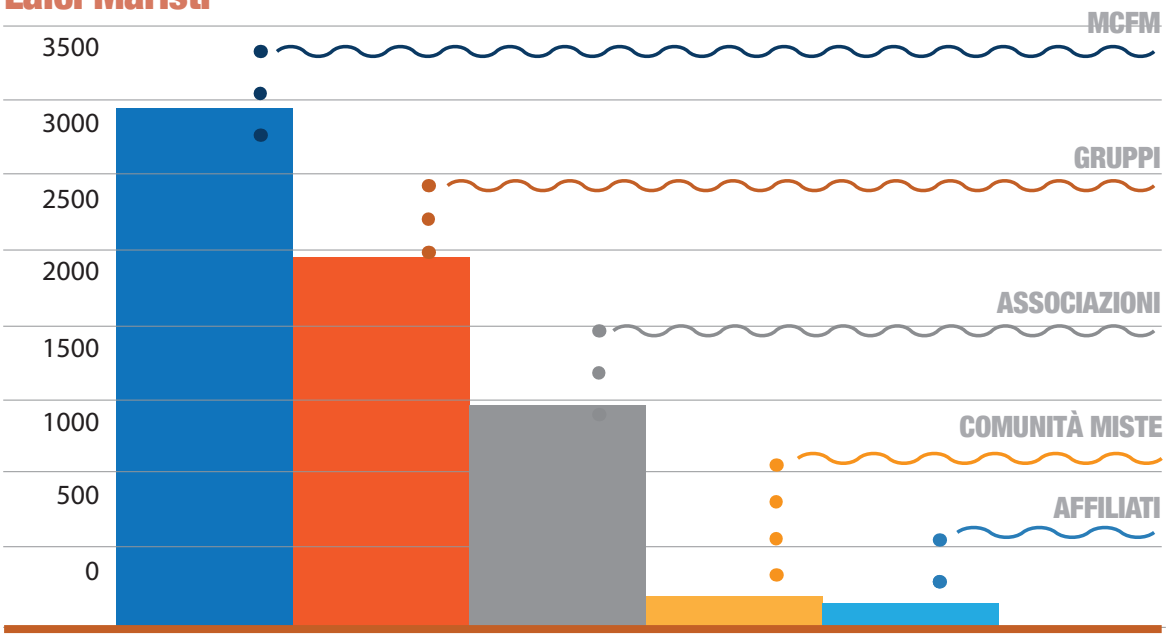
- *"Ci sentiamo chiamati ad andare avanti insieme, fratelli e laici, con determinazione e senza riserve, a stare più vicini ai bambini e ai giovani più poveri ed esclusi, cercando nuovi cammini per l'educazione, l'evangelizzazione e la solidarietà" (4° appello: Scegliamo..., 31).*

Nel messaggio finale di questo Capitolo ci sono venti raccomandazioni e richieste sul tema dei laici, rivolte ai fratelli, alle comunità, alle Unità Amministrative e al Consiglio generale. Una di queste dice: *"Il Capitolo generale raccomanda al Consiglio generale di stabilire nei prossimi anni un processo e delle strutture adeguate (studi, incontri, reti, segretariato, commissione internazionale...) che portino i fratelli e i laici a rendere esplicita la nostra identità marista: ciò che è comune, ciò che è specifico e ciò che è complementare nelle nostre vocazioni e a chiarire i diversi modi di essere laici maristi"* (Noi scegliamo…, 47.2).

Nel messaggio del 21° Capitolo generale, celebrato nel 2009, il secondo orizzonte della chiamata fondamentale fa esplicito riferimento ad "un nuovo rapporto tra fratelli, laiche e laici, basato sulla comunione, cercando insieme una maggiore vitalità del carisma per il mondo di oggi". Il Capitolo riconosce il valore della vocazione del laico marista ed intravede il futuro marista come una comunione di persone nel carisma di Champagnat, dove le vocazioni specifiche si arricchiscono reciprocamente. Propone di favorire la nascita di comunità locali di fratelli e laici dove si condivide la vita, la spiritualità e la missione marista.

La stessa dinamica ha seguito l'ultimo Capitolo tenutosi in Colombia, che ha evidenziato la chiamata fondamentale a costruire una famiglia carismatica

Laici Maristi



globale, formata da consacrati e consacrate e da laiche e laici. Questa è la dinamica che ha portato l'Istituto a chiedere al Segretariato dei Laici, sotto la responsabilità dei laici dall'anno 2018, di organizzare un momento di riflessione sulla vocazione marista laicale. Questo incontro (Forum Internazionale), ha preso il via nel marzo 2021 e si concluderà nel 2024.

Laiche e laici maristi nel mondo

Ogni Unità Amministrativa ha una sua storia nello svolgimento della riflessione svolta a livello generale negli ultimi anni. Di conseguenza, la vita delle laiche e dei laici maristi è multiforme, e si esprime in modi diversi, formata da gruppi con dinamiche proprie. Nonostante questa pluralità, è evidente che i laici stanno attualmente cercando di discernere quale processo organizzativo intraprendere affinché la vocazione marista laica fiorisca al massimo delle sue potenzialità.

Si stima che ci siano circa 8.000 laici che vivono una sorta di ricerca vocazionale legata al carisma marista.

I membri MCFM costituiscono il numero maggior, con circa 3.400 partecipanti. Ci sono anche numerose comunità laiche, con circa 2.500 partecipanti e molti altri gruppi e associazioni, che contano circa 1.500 persone. Esistono anche comunità miste di fratelli e laici che contano circa 200 maristi in tutto il mondo. Infine non possiamo dimenticare anche le laiche e i laici affiliati all'Istituto (circa 150), e altre persone che stanno attualmente seguendo un cammino di discernimento vocazionale. ■

La vita laicale marista in Africa

Condividiamo esperienze di vita mentre approfondiamo il carisma

Alida Masters Bodomanitra
Provincia Madagascar

La vocazione laicale marista in Africa è ancora agli inizi rispetto ad altre regioni dell'Istituto. Il suo sviluppo è ancora lento in molte ragioni. Va notato che, all'interno del mondo marista sono nati in Africa diversi gruppi. Un esempio è quello dei giovani maristi, che progettano un momento privilegiato per incontrarsi, pregare, studiare insieme, svolgere iniziative di solidarietà e anche essere in contatto con il carisma marista. Questi sono coloro che verranno dopo di noi e che i responsabili li stanno già formando e preparando ad essere fratelli, se sono attratti dalla vita consacrata, o laici maristi, se decidono di formare una famiglia.

Ci sono anche gli ex alunni: persone che, grate per i molti benefici che hanno ricevuto dall'educazione marista e che desiderano mostrare la loro gratitudine contribuendo al miglioramento delle infrastrutture delle scuole e della missione marista in generale.

Ci sono anche le famiglie dei fratelli, che desiderano offrire un sostegno morale ai Maristi e che collaborano in un modo o nell'altro partecipando, ad esempio ad eventi maristi.

Infine, ci sono i laici maristi che si sentono chiamati a vivere lo spirito marista, e cercano di nutrire, promuovere e impegnarsi a rispondere a questa chiamata di Dio attraverso la preghiera o la

Rappresentanti dell'Africa all'incontro di Roma – Novembre 2022

riflessione ispirata ai documenti maristi come ad esempio "Intorno alla stessa tavola" o "Essere laici maristi". I laici condividono esperienze di vita e nello stesso tempo approfondiscono il carisma.
Questi diversi gruppi hanno organizzazioni e attività diverse. Tuttavia, ci sono momenti in cui si riuniscono e lavorano insieme. Ad esempio, il 2 gennaio, nel ricordo della fondazione dell'Istituto, o negli anniversari delle professioni dei Fratelli o altre feste o eventi maristi. In queste ocaasioni i diversi gruppi celebrano insieme ai Fratelli l'Eucaristia seguita da momenti di gioia fraterna. In alcuni Paesi o Province, fanno il ritiro insieme durante i tempi liturgici forti, ma questo non impedisce a ciascun gruppo di avere le proprie attività.
Tuttavia, va notato che c'è una certa confusione tra i gruppi che si considerano maristi. A parte i gruppi sopra menzionati, le persone che lavorano con i fratelli maristi e tutti coloro che entrano in contatto con i fratelli pensano che anche loro siano automaticamente laici maristi. In Africa, la convivenza e la vita familiare sono importanti e si pensa che quando un gruppo di persone vive insieme con una certa affinità, tutti dovrebbero avere gli stessi diritti e sentirsi parte della famiglia. Si parla spesso della famiglia allargata. Questo si vive anche nel contesto marista. Tuttavia, è ancora necessario spiegare ai diversi gruppi che essere laici maristi è una vocazione, una risposta ad una chiamata di Dio ed i laici maristi sono persone che vogliono vivere questa vocazione in profondità seguendo il carisma di San Marcellino Champagnat e che quindi dovrebbero seguire un processo di formazione adeguato.
Un'altra sfida da affrontare è a livello di motivazione. Una persona interessata alla vita marista chiede innanzitutto "cosa si fa nel gruppo dei laici maristi?" La persona si sente motivata quando le attività del gruppo corrispondono ai propri interessi. Ma non è tutto, è ancora necessario continuare a lavorare per attirare la loro l'attenzione sull'importanza della spiritualità marista. Un compito importante della formazione è riuscire a raggiungere un certo equilibrio tra la spiritualità e la missione marista. ■

Le diverse espressioni del laicato nella Regione dell'America del Sud

Marcos Broc
Provincia Brasil Sul-Amazônia

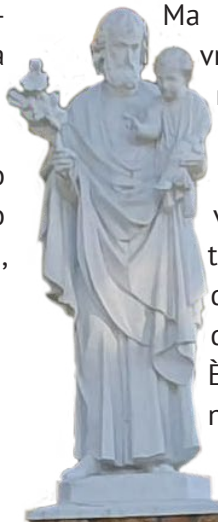
"Un angelo del Signore parlò a Filippo e disse: "Alzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta". Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto per il culto a Gerusalemme, stava ritornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia. Disse allora lo Spirito a Filippo: "Va' avanti e accostati a quel carro". Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: ***"Capisci quello che stai leggendo?"****. Egli rispose:* ***"E come potrei capire, se nessuno mi guida?"****. E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui.* (At 8, 26-39).

Può darsi che molte persone che ci vedono o leggono qualcosa sulla vita marista non sappiano molto di chi siamo e di ciò che realmente muove la nostra esistenza. Ed è per questo che la **sensibilità deve essere in allerta**, per notare possibili incomprensioni su di noi e stabilire con questi interlocutori un processo pedagogico in cui l'atteggiamento del **discepolo-apprendista** ci porti ad intavolare un dialogo, a condividere, a metterci allo stesso livello per condividere la stessa visione, per identificare e comprendere la profondità della persona o della sua situazione e, a partire da questo avviare un dialogo stimolante, illuminante e proporre un discernimento sul modo di vivere il progetto di Gesù, ispirato alle caratteristiche del carisma marista.

Sono 1800 persone che partecipano ad un gruppo laicale

Il numero di 1.800 persone che fanno parte di una sorta di gruppo laicale nelle cinque Province della Regione America del Sud indica forse il risultato della sensibilità dell'Istituto quando offre alle persone laiche un cammino di maggiore autenticità nel vivere il carisma marista. È noto che esistono anche molte altre persone che cercano di vivere il carisma marista e non appartengono a questi gruppi di laici. Vivono la loro vita marista in modo particolare senza far parte di un gruppo organizzato dove ci sono incontri sistematici e una metodologia comune definita. Ed è bene che ci sia diversità nel modo di essere maristi, perché la proposta

cristiana non sarebbe tale se non riconoscesse i diversi modi con cui si può edificare il Regno di Dio. Essere Maristi di Champagnat include, quindi, un modo di vivere la vocazione cristiana, condividendo il carisma affidato a san Marcellino, rafforzando la costituzione di una Famiglia Carismatica Globale" (Guida all'Anno delle Vocazioni Mariste, 2022, p. 7). È qui che entra in gioco l'importanza del camminare in gruppo, di percorrere una strada comune, perché attraverso questa esperienza gli itinerari di formazione vocazionale hanno più senso e si danno una mano per realizzare ciò che a volte rimane solo a livello di parole. Le persone fanno discernimento, si uniscono ad altre e vivono in fraternità, in comunità o in gruppi che hanno nomi diversi: quello di un Fratello Marista; uno dei luoghi delle origine mariste in Francia o nella Provincia di appartenenza; una città in cui risiedono i suoi membri; personaggi biblici; slogan di incontri o capitoli a livello di Istituto o simboli maristi, come le violette, per esempio. Ciò che ispira e sostiene tutte queste iniziative è il carisma marista, quel dono che san Marcellino Champagnat ha ricevuto, coltivato e rivelato al mondo come segno dello Spirito Santo.



Ma un'enfasi dovrebbe essere messa quando il focus si concentra sui giovani interlocutori in ognuna delle Province della Regione. È una realtà, tra noi, che ci sono espressioni giovanili laiche che, ricevendo sostegno e incoraggiamento, emergono con forza, si impegnano nelle attività mariste e si organizzano. La sfida è quella di sostenere queste iniziative a partire dalla visione e dai bisogni dei giovani, evitando l'adultocentrismo. Abbiamo esperienze rivolte a persone di età superiore ai 18 anni con alcuni parametri comuni nella Provincia Marista del Brasile Centro Sul e nella Provincia Marista del Brasile Sul-Amazônia. In questo modo, se osserviamo la realtà in cui siamo presenti come Maristi, potremo trovare le possibilità di diffondere il carisma e realizzare in modo aggiornato il desiderio di San Marcellino Champagnat: essere presenti in tutte le diocesi del mondo. ■

Incontro della Rete del Laicato Marista della Regione America del Sud - Paraguay

La vocazione laicale marista in Asia

Realtà differenti nelle tre Unità Amministrative

Elma Rafil
Provincia East Asia

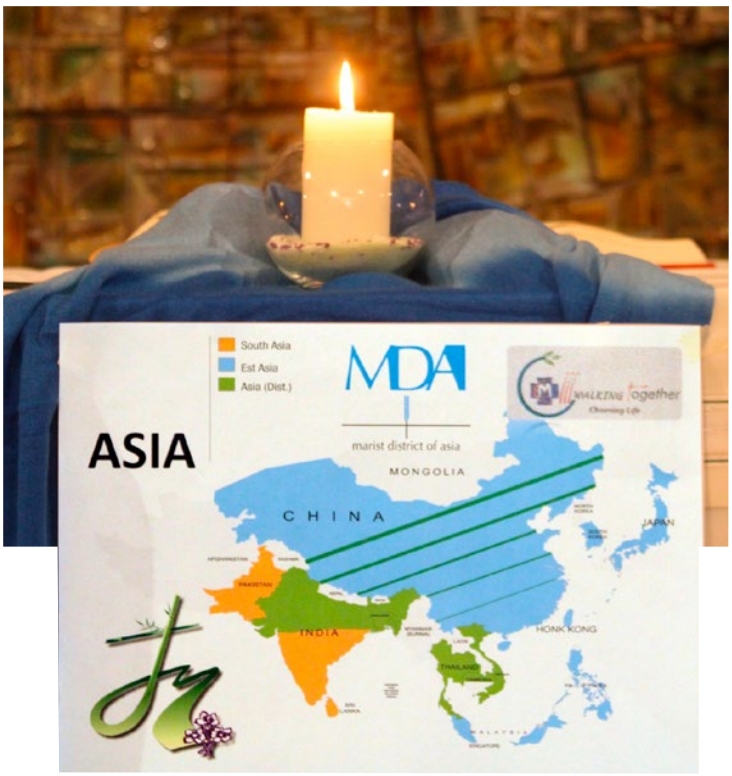
La vocazione marista laica in Asia assume realtà diverse nelle tre Unità Amministrative. Nel Distretto Asia (MDA) non esiste un gruppo laicale organizzato, ma i fratelli stanno lavorando per far crescere i semi della vocazione laicale marista. Nelle altre due Province ci sono già alcuni gruppi organizzati e si sta facendo un grande sforzo per rafforzarli. Ad esempio, è in corso un processo per far crescere il gruppo di laici maristi in Malesia e Singapore.

L'Associazione dei Laici Maristi in Sri Lanka, India e Pakistan – Asia del Sud

In Sri Lanka ci sono 120 laici che sono membri del gruppo chiamato "Associazione dei laici maristi". Questi laici si trovano a Negombo, Thudella, Haldanduwana, Champagnat Vidhu Piyasa Night School e Colombo Nugegoda. I laici sono impegnati in programmi e attività riguardanti la consapevolezza ecologica, il dialogo interreligioso, la pace e la riconciliazione e la risposta sociale. Inoltre, partecipano alle attività con i giovani e lo studio della Bibbia.
In India, i laici hanno un gruppo chiamato "La Valla Teachers Association" nei centri di studio serali di La Valla. Questo gruppo è composto da 14 membri. A Trichy, c'è un gruppo di nuova formazione con 40 membri, mentre in Pakistan c'è un gruppo di 15 laici, e a Sargodha di 10.

Il Movimento Champagnat della Famiglia Marista nelle Filippine - Asia orientale

Il Movimento Champagnat della Famiglia Marista (MCFM) conta attualmente 125 membri nelle Filippine. I partecipanti si ispirano alla spiritualità e al senso della missione ereditati da San Marcellino Champagnat. Ci sono spazi di incontro per la formazione permanente, la contemplazione, la riflessione e la preghiera. Attraverso il MCFM i membri che partecipano al gruppo rafforzano il loro senso di identità spirituale e di appartenenza ad una comunità marista. Costruiscono un forte senso di comunione attraverso il loro cammino spirituale e la loro partecipazione ad attività missionarie e di sensibilizzazione. I membri prendono sempre più consapevolezza del compito evangelizzatore e missionario della Chiesa e collaborano con l'Istituto Marista delle Filippine in diverse attività missionarie.



Il MarEx - Filippine

Il MarEx è un gruppo di laici maristi che sono ex fratelli maristi. Questo gruppo è chiamato MarEx a causa del loro background, cioè avendo precedentemente vissuto una vita come fratelli. Avevano seguito il programma di formazione formale per i fratelli, ma avevano lasciato la Congregazione e ora vivono una vita laicale. La loro esperienza passata li rende un gruppo laico un po' diverso dagli altri.

I Nuovi Maristi in Missione – Filippine

I "New Marists in Mission" è un gruppo emergente di giovani professionisti nelle Filippine che si sono definiti in questo modo. Questo gruppo è composto da giovani dipendenti, alcuni dei quali lavorano presso la Notre Dame of Marbel University, mentre altri lavorano nel settore pubblico e privato. Questo gruppo è iniziato nel dicembre 2017 per aiutare i bambini emarginati, in particolare il gruppo indigeno (Koronadal, Filippine). Attualmente è composto da 12 membri e sono accompagnati dai membri del MCFM.

Continuiamo a credere che questa è la nostra chiamata: una famiglia in mezzo alla diversità, partecipanti gelosi alla missione divina

Gli Amici di Marcellino - Asia orientale

Gli "Amici di Marcellino" è un programma che si impegna a promuove la vita marista in Asia orientale e oltre. È la tappa iniziale di accompagnamento per coloro che desiderano conoscere la vita del fondatore, San Marcellino Champagnat, e del carisma marista. Nei programmi di formazione iniziale i partecipanti vengono a contatto con la spiritualità, la comunione e la missione marista. Ci sono anche degli itinerari per accompagnare il cammino di coloro che hanno seguito il programma. ■

Diverse espressioni del laicato nella Regione Arco Norte

Una presenza numerosa che riempie di vita la Regione

Pedro Chinchilla
Provincia México Central

I laici hanno un grande ventaglio di possibilità di sviluppo nella Regione, poiché hanno formato e condiviso la responsabilità del carisma marista, sia nell'ambito della vita che nell'ambito della missione, e tutto questo quasi senza essersene resi conto. Un po' alla volta, a partire dagli anni '80 i laici si sono inseriti nei diversi settori della pastorale della Regione, fino a formare attualmente la grande maggioranza in ciascuno di essi e quindi una grande presenza che riempie la Regione di vita.

Una delle strutture o gruppo laicale con il numero maggiore di presenze è costituito dalle fraternità del Movimento Champagnat della Famiglia Marista (MCFM), che risale al 1986 quando Fr. Basilio Rueda Guzmán invitò alcune famiglie a formare la prima fraternità. In seguito, a partire dal 1995 si sono organizzati incontri nazionali delle fraternità delle due Province del Messico nella residenza Quinta Soledad a Città del Messico. Attualmente, la nostra regione

ha fraternità mariste del MCFM in 5 delle 6 Unità Amministrative.
Abbiamo anche nella regione una solida struttura di Pastorale Giovanile Marista, che riunisce i gruppi di laici che, insieme ai fratelli, sono responsabili dell'animazione dei diversi livelli dei gruppi di bambini e giovani. Possono contare su un programma di formazione rivolto agli agenti della pastorale giovanile (insegnanti, studenti universitari, ex alunni, ecc.), un Diploma in Pastorale Giovanile, che si basa su documenti della Chiesa e dell'Istituto che fanno riferimento all'accompagnamento dei bambini e dei giovani per formare la civiltà dell'amore. Ai diversi livelli, centinaia di bambini e giovani sono accompagnati nelle opere mariste delle Unità Amministrative.
Vi sono anche altre forme di impegno laicale tra i giovani che terminano il "bacchillerato" (circa 17 anni) e che, prima di entrare all'università, offrono un anno della loro vita per svolgere servizio sociale nelle regioni emarginate del Messico, in un progetto denominato "Jóvenes por el servicio". L'obiettivo è quello di sviluppare l'area della solidarietà nelle persone mediante un servizio di volontariato a favore di coloro che ne hanno più bisogno. Questo gruppo di giovani offre un'ottima opportunità, perché quando tornano da questo servizio molti sono desiderosi di continuare la loro formazione marista. Questo potrebbe aiutarci a generare gruppi di giovani adulti che condividono preoccupazioni e formazione frutto della loro esperienza di vita. C'è anche un gruppo di giovani laici maristi nella Provincia degli Stati Uniti, noti come "Young Adults", che si incontrano per aiutarsi a crescere come individui e come comunità. In altre Unità Amministrative della Regione c'è questo tipo di volontariato con i giovani Maristi che si diplomano nelle nostre scuole.

Il laicato ha molte possibilità di sviluppo nella regione che è stata in grado di generare il carisma marista sia nella vita della gente che nella missione.

Un altro gruppo di laici è quello formato da coloro che hanno terminato i piani di formazione per laici come *Formar I e II* in America Centrale, *Formarme* in Messico, *Formación para laicos nella* Norandina, ecc. Questo itinerario si sta realizzando nella regione da 20 anni, generando identità marista nelle persone che lavorano nelle nostre opere (insegnanti, amministratori, dipendenti e dirigenti) generando esperienze di vita, che favoriscono non solo la solida conoscenza marista (fondazione, origini, missione, spiritualità, pedagogia, vita condivisa) ma anche la possibilità che colui che ne fa parte possa identificarsi, Innamo-

Nella pagina precedente: alcuni partecipanti all'incontro di Roma – Novembre 2022

rarsi o trovare il proprio orientamento vocazionale alla sequela di Gesù e allo stile di Maria.

Nella maggior parte delle Unità Amministrative della Regione stiamo preparando progetti per istituire corsi e tappe volti a sviluppare una cultura vocazionale a tutti i livelli e nelle opere. Continuiamo a sviluppare itinerari di discernimento vocazionale per i laici e modalità nuove per collegarci con il carisma nelle Unità Amministrative e sviluppare strutture associative per i laici. Fortunatamente, possiamo contare, nella Regione, su Province dove la formazione degli accompagnatori vocazionali, lo sviluppo di itinerari di discernimento vocazionale e di vincolazione al carisma marista, sono già una realtà da alcuni anni e costituiscono un elemento di ispirazione e guida per le altre Province della Regione che desiderano impiantarle nella loro realtà.

Esistono gruppi di laici accompagnatori vocazionali, formatori nell'area vocazionale, altri che nascono e fanno discernimento vocazionale, così come gruppi impegnati e vincolati al carisma marista. Infine, nella Regione esiste anche *l'Association des Laïcs du Canada* che ci aiuta ad implementare strutture associative in altre Province della Regione.

Ci sono alcune comunità miste nella Regione, specialmente nelle aree emarginate, dove fratelli e laici condividono alcuni progetti di vita idonei per il luogo in cui si trovano in alcune delle nostre Province della Regione. ■

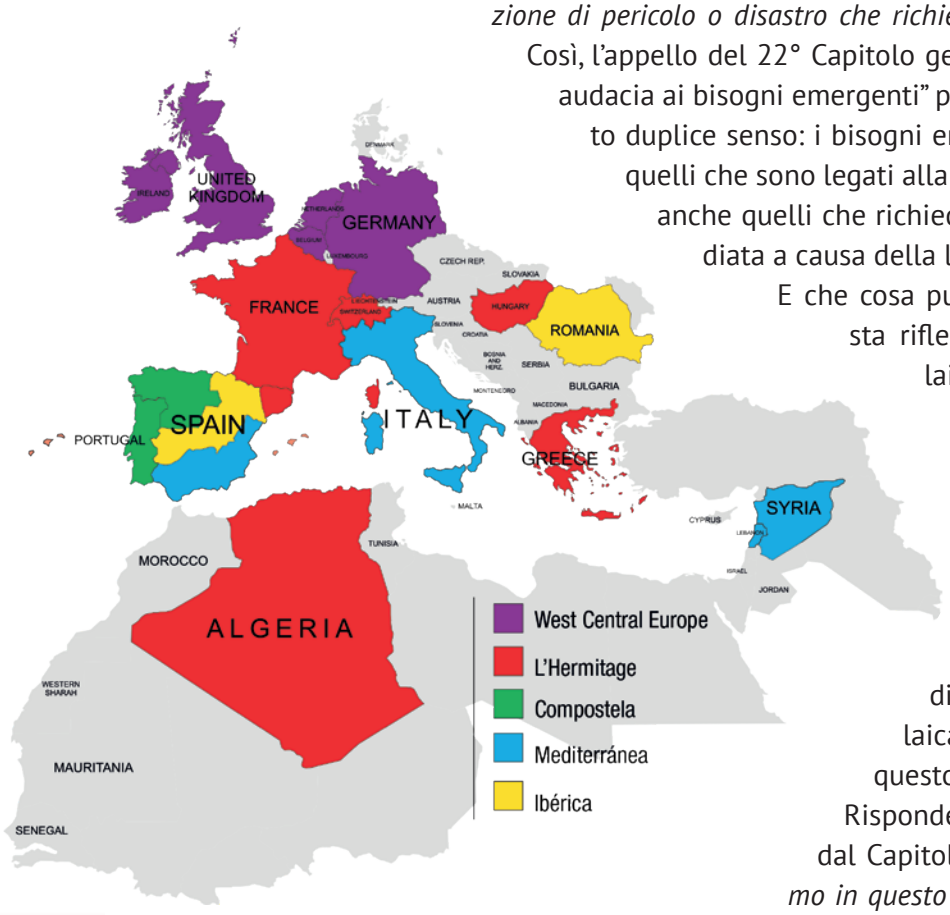
Forum Internazionale di Roma
Novembre 2022

I laici in Europa: la vocazione, la vita condivisa, la spiritualità e la comunione

La vocazione laicale marista, la vita condivisa, la spiritualità e la comunione

Equipe europea del laicato

Il dizionario della *Real Academia Española* definisce la parola "emergenza" come *"azione o effetto di emergere (germogliare, venire in superficie di acqua o altro liquido)"*, ma anche come *"situazione di pericolo o disastro che richiede un'azione immediata"*. Così, l'appello del 22° Capitolo generale a "rispondere con audacia ai bisogni emergenti" può essere inteso in questo duplice senso: i bisogni emergenti possono essere quelli che sono legati alla nuova vita che sorge, ma anche quelli che richiedono una risposta immediata a causa della loro urgenza.



E che cosa può avere a che fare questa riflessione con la realtà del laicato marista nella vecchia Europa? Più come intuizione che come certezza assoluta, crediamo che i passi che si stanno compiendo nelle Province europee in relazione ai processi di crescita vocazionale del laicato marista, siano legati a questo duplice significato.

Rispondere alle domande poste dal Capitolo: *"Dio chi vuole che siamo in questo mondo emergente? E che*

cosa vuole che facciamo in questo mondo emergente?", è la chiave per capire come sarà il futuro del carisma di Champagnat. Se abbiamo la convinzione che questo futuro dovrà essere *"una comunione di Maristi totalmente impegnati"*, le strade che i laici maristi stanno esplorando in Europa devono essere orientate verso quel sogno, perché siamo chiamati a mostrare un volto nuovo del carisma.

Il futuro sarà costituito da un gruppo di maristi impegnati a fondo

Alcune delle esperienze più significative che si stanno facendo in Europa come risposta a queste grandi domande hanno a che fare con quattro aspetti: la Vocazione Laicale Marista, la vita condivisa, la spiritualità e la comunione. Tutte queste esperienze forniscono delle risposte perché *"si prendono cura della vita marista"* e ci spingono verso la Missione in questo mondo fragile e turbolento.

- Per approfondire la **Vocazione Laicale Marista** c'è una proposta, sempre più chiara e definita, di itinerari di discernimento vocazionale. In modo più mirato, questi itinerari hanno lo scopo di far sì che i laici e le laiche maristi esprimano pubblicamente il loro attaccamento al carisma, come segno di impegno. Ci sono già diverse esperienze che stanno iniziando a consolidarsi ed alcune che sono in fase di realizzazione. Inoltre, si stanno facendo progressi verso itinerari comuni per l'intera Regione europea. Come una grande sfida, abbiamo scoperto la necessità di avere bisogno di contare su persone formate per l'accompagnamento ed il discernimento e disponibili ad accompagnare questi processi in modo personalizzato.
- In relazione alla **vita condivisa**, riconosciamo da anni la diversi-

I rappresentanti dell'Europa presenti al Forum Roma 2022

tà delle espressioni comunitarie con una presenza laicale: Fraternità, Comunità Laicali, Gruppi di Vita Marista, Gruppi di Spiritualità Marista (GSM), Gruppi di Incontro Marista (GIM), Gruppi di Identità Marista… In diversi luoghi del nostro continente esistono comunità miste, in cui fratelli e laici condividono la vita e il progetto comunitario, e in alcuni casi vivono sotto lo stesso tetto. E, per il loro carattere di maggiore novità, desideriamo attirare l'attenzione sulle comunità cristiane mariste di riferimento (CCMR) e le comunità mariste di animazione del carisma (CMAC), in cui laici e fratelli, in comunione, vegliano sul futuro del carisma nelle diverse presenze mariste e cercano di diffonderlo nel loro ambiente.

Rispondere alle domande: Dio, chi vuole che siamo in questo mondo che sta nascendo? Dio cosa ci chiede di fare in questo mondo che sta nascendo? Questa è la chiave per capire come sarà il futuro del carisma di Champagnat

- In un continente profondamente secolarizzato e scristianizzato, un'altra grande sfida per i Maristi d'Europa è di prendersi cura della crescita dell'esperienza **dell'interiorità e della spiritualità**. Attraverso esperienze formative e varie iniziative animate da scuole o da comunità di spiritualità. È un ambito in cui molti laici, donne e uomini, insieme ai fratelli, sono coinvolti nell'offrire ai Maristi di Champagnat proposte di senso e di incontro personale con Dio.

E per finire evidenziamo l'esperienza sempre più diffusa di vivere la **comunione fratelli-laici**, che è presente in realtà come quelle già espresse sopra, in esperienze di formazione comune, incontri familiari, tempi di ritiro condivisi, celebrazioni pasquali… ■

Comunità cristiane di riferimento – Incontro di marzo 2023 – Burgos, Spagna

Diverse espressioni del laicato marista in Oceania

Esperienze personali e locali sul senso di appartenenza

Matthew Pearce
Provincia Star of the Sea

Mentre avanziamo nella nostra Regione per dare forma alla nuova Provincia *Star of the Sea*, cerchiamo di creare nuove forme per incontrarci e rinnovare il senso di appartenenza e la connessione reciproca con il carisma marista e la nostra tradizione cattolica. Vorrei condividere con voi le mie esperienze personali e locali riguardanti il senso di appartenenza.

L'Associazione Marista di San Marcellino Champagnat in Australia è stata fondata nel 2015 e siamo già più di 900 persone, in circa 50 gruppi locali. Ognuno di loro esprime in maniera originale il desiderio di essere marista oggi. Ad esempio, il gruppo a cui appartengo, nel Central West, NSW, è composto da più di 20 persone che si riuniscono, pregano, condividono e si ascoltano a vicenda. Abbiamo iniziato come lavoratori laici e Fratelli Maristi delle scuole locali ma, in questo momento diamo il benvenuto anche a persone provenienti dalle parrocchie

vicine, compresi alcuni sacerdoti, al nostro vescovo e ad altre persone che precedentemente si erano allontanati dalla fede. Alcuni di noi sono impegnati nelle attività pastorali o nelle celebrazioni sia nelle scuole che nelle parrocchie. Siamo là dove c'è bisogno del nostro aiuto.

Ad esempio, abbiamo lanciato un piano di sensibilizzazione e raccolta fondi per progetti di solidarietà marista nelle comunità di Giasnogor, Bangladesh e Timor Est. A livello locale lavoriamo anche con la Società di San Vincenzo de Paoli per aiutare coloro che hanno bisogno di aiuto. A livello spirituale, alcuni si incontrano settimanalmente per partecipare a gruppi di approfondimento biblico o a celebrazioni. Ci incontriamo una volta al mese, online o di persona, con gli altri gruppi dell'Associazione Marista per ascoltare relatori o ospiti. Riflettiamo sul Vangelo o approfondiamo le lettere di San Marcellino e ci chiediamo come possiamo farle vivere oggi nel nostro contesto locale. Sono molto grato all'Associazione Marista per i corsi formativi che ci vengono offerti a livello regionale e nazionale: un calendario di eventi e opportunità, piattaforme online e team di leadership e comunicazione. Mi sono iscritto subito all'Associazione Marista perché il fuoco che porto nel cuore aveva bisogno di essere alimentato e perché quello che voglio fare è far conoscere a tutti la gioia e l'entusiasmo che provo nell' essere un marista cattolico. Sono davvero importanti le soste che ogni tanto ci prendiamo a livello locale, provinciale e mondiale per stimolare la nostra sequela in Dio e porre in lui la nostra fiducia avendo come modello la Vergine Maria. L'Associazione Marista crea spazi per i laici in cui le persone di fede si sentono a proprio agio e condividono il senso del sacro. Sentiamo il sacro dentro di noi avendo come modello Gesù. La nostra Associazione Marista è uno dei modi in cui possiamo sperimentare il Vangelo come lo hanno vissuto i primi cristiani. Essere laici maristi significa aprirsi ogni giorno di più alla chiamata di Dio. Questo significa che abbiamo un solo cuore e una sola missione: permettere allo Spirito di operare in noi mentre camminiamo insieme come laici e fratelli.

San Marcellino Champagnat è stato un esempio ammirevole di accettazione di questo regalo quando ha saputo insegnare ai giovani a guardare al futuro, aprirsi a Dio e confidare in Maria

Un momento chiave per me è stato l'incontro nazionale dell'Associazione Marista nel 2022 dove molti di noi, di età diverse, si sono riuniti a Sydney. Ci è stato chiesto di scoprire come potevamo

"ascoltare lo Spirito" e *"come brillare tra gli altri come le stelle del cielo»* (Fil 2,15). Il fr. Peter Carroll, Provinciale della Provincia Star of the Sea, ha chiesto a tutti noi di discutere lo spirito della nostra Associazione e se questo era ciò che volevamo che fosse. Ci ha invitato a ricordare i valori fondamentali: centrati in Cristo, nei maristi, in collegamento con la Chiesa, senza dimenticare ciò che avrebbe significato per noi essere inclusivi, tendere la mano e nutrire.

La Buona Madre del fratello Santamarta – Casa generalizia

Per me, i laici della nostra Regione sono in sintonia con le parole del fratello Ernesto Sánchez nel suo discorso inaugurale al Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista di Roma (2022). Il fratello Ernesto ci ha chiesto di essere aperti e attenti ad accogliere ed abbracciare la diversità del nostro carisma come dono di Dio. San Marcellino Champagnat è stato un esempio ammirevole di come accogliere questo dono perché ha saputo insegnare ai giovani a guardare oltre, aprirsi a Dio e fidarsi di Maria. Con Maria, nostra Buona Madre, non potremmo essere in mani migliori perché lei è al centro del nostro carisma. Dobbiamo avere fiducia che Maria sarà presente in tutta la nostra storia se continuiamo a costruire comunità di fede. Noi, laici maristi della nostra Regione, ci sentiamo ispirati dai fratelli e dalla Chiesa a camminare insieme, impegnati nel far conoscere e amare Dio. Siamo invitati ad essere consapevoli dello spirito che ci abita ed essere il volto di Cristo nel nostro lavoro, negli incontri quotidiani e nel modo con cui cerchiamo giustizia e dignità per tutti. Personalmente, sono entusiasta di vedere dove lo Spirito Santo ci porterà mentre navighiamo insieme nelle nuove acque della Provincia Star of the Sea ed esploriamo nuovi modi per suscitare vocazioni laicali nella nostra nuova Provincia.

E vorrei terminare con una preghiera. Tutti noi, Maristi di Champagnat, ci affidiamo a Te, nostra Buona Madre di Fourvière, pellegrina nella fede. Con audacia e generosità, aiutaci ad essere segni della tua tenerezza e misericordia ed essere fedeli alla nostra missione di far conoscere e amare Gesù Cristo. ■

Nel QR troverete maggiori informazioni sull'Associazione Marista in Australia

Il legame dei laici al carisma marista: una risposta alla chiamata di Dio

Mi piace celebrare ciò che già vivo

Ana Gómez Haro
Provincia Mediterránea

Nel vangelo di Giovanni, Gesù ha una conversazione con una donna samaritana e in quella conversazione Gesù le offre "l'acqua della vita", un'acqua che chiunque l'avrebbe bevuta non avrebbe più avuto sete. La Samaritana davanti a tale offerta può solo dire a Gesù: "Dammi di quest'acqua".

San Marcellino Champagnat, lungo il suo cammino, visse l'esperienza fondante del giovane Montagne, morto a diciassette anni senza sapere nulla dell'amore di Dio. Quest'esperienza fu una chiamata vocazionale per Marcellino, poiché di fronte ad un giovane che non aveva ricevuto alcuna attenzione, diede una risposta: la fondazione dei Piccoli Fratelli di Maria.

Le vocazioni sono qualcosa di dinamico. Sono chiamate ed esperienze particolari che abbiamo durante tutta la vita. Dobbiamo essere attenti nel rispondere e bere in ogni momento quell'acqua viva che Dio ha per ciascuno, rispondendo alle esigenze del nostro tempo come ha fatto San Marcellino Champagnat con i giovani.

E tu, di cosa hai sete?

Nel Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista uno degli obiettivi era quello di "Riflettere e proporre possibili forme di legame con il carisma marista". Questo ci dice che il carisma marista è un dono per la Chiesa che condividiamo e viviamo fratelli e laici come risposta ad una chiamata che Dio ci fa per costruire il Regno con uno stile marista. Le chiamate e le risposte di Dio possono essere molto diverse, ma sappiamo che ci sono laici che

si sentono chiamati a stringere un legame con il carisma che li porta ad una decisione pubblica per accentuare, impegnarsi e sottolineare alcuni aspetti della vita marista nella loro vita. Il legame con il carisma marista richiede, pertanto, un itinerario di discernimento, accompagnato e vissuto in comunità, affinché i laici che sentono questa chiamata possano mettere nelle mani di Dio ciò che si muove dentro di loro e dare una risposta. Questa sfida del legame è già una realtà in alcune Province come Iberica e Norandina, che hanno già itinerari di discernimento e dei laici vincolati al carisma. Nel Forum si è concordato che questo è un tema su cui continuare a lavorare e approfondire per fare in modo che diventi realtà in tutto l'Istituto. Nella mia esperienza personale, mi sento già legata al carisma da ciò che vivo e dalle scelte che ho fatto, ma finora non c'è stata questa possibilità di vincolarmi nella mia Provincia, che è la Provincia Mediterranea. In questo momento si sta già offrendo la possibilità di partecipare ad un itinerario chiamato "Essere Maristi oggi" in modo che una persona possa discernere la chiamata che Dio gli fa come marista. In questo momento sto percorrendo l'itinerario ed è mio desiderio di legarmi al carisma. Ma molte persone mi chiedono: "Perché vuoi impegnarti mediante un vincolo?" io desidero dire di SÌ ad un legane con il carisma marista per le seguenti ragioni:

Noi dobbiamo essere attenti a rispondere e a bere l'acqua viva che Dio ci dona in ogni momento, rispondendo alle necessità del nostro tempo

- Voglio celebrare ciò che sto vivendo: una scelta fondamentale di vita in chiave marista. Da 5 anni faccio parte di una comunità mista di fratelli e laici che mi sta arricchendo e trasformando e nella quale metto in gioco molto di me stesso e del mio tempo per essere al servizio della mia Provincia animando la spiritualità dei giovani dai 25 ai 35 anni.
- Voglio anche celebrare questa opzione fondamentale con la mia comunità, con le persone che mi amano e mi stimolano nella mia realtà quotidiana ad essere marista.
- Desidero che il legame sia un nuovo inizio che mi sia di stimolo e mi conduca verso nuovi orizzonti come laico marista nel campo della missione. In breve, continuare ad approfondire il mio rapporto con Dio e continuare a scoprire cosa Dio vuole da me.
- Voglio testimoniare agli altri che vivere radicalmente nello stile marista è possibile in molte situazioni di vita, in particolare nella mia di marista laico sposato con due bambini piccoli.

Questo SÌ ha molte sfide pendenti e irrisolte come il rapporto con la mia Provincia dopo aver scelto di vincolarmi, a quali condizioni e criteri posso rinnovare questo vincolo, e molti altri temi aperti che posso solo immaginare ... Ma credo sinceramente che sia arrivato il tempo di lanciarmi, di fare la mia strada, di essere aperto a ciò che Dio ha preparato per me. Per me, il vincolo è una risposta alla domanda: "Di che cosa hai sete?" Ho sete di trasmettere ai giovani il Vangelo allo stile di Marcellino, ho sete di costruire un mondo più giusto, ho sete di costruire una Chiesa domestica con il grembiule, anche nei piccoli dettagli.

Quest'anno delle vocazioni mariste è un'occasione per vedere ciò che si muove in ciascuno di noi e per scoprire quella chiamata che Dio ha per ognuno di noi. Forse è anche il tempo perché ognuno di noi si chieda: "E tu, di che cosa hai sete?" ■

Claudia Aida Rojas Carvajal
Provincia Norandina

Laicato marista e vincolo

Il Concilio Vaticano II, nella Costituzione dogmatica sulla Chiesa, Lumen Gentium, ha affermato con forza che tutti i battezzati fanno parte e sono la Chiesa di Cristo e formano il nuovo popolo di Dio, in cui c'è diversità di funzioni e di servizi, ma con pari dignità e importanza (n 32). Nella famiglia marista, che aveva già cominciato a vivere un'evoluzione ed una partecipazione più radicale da parte di molti laici, si è aperta una nuova strada.

Alcuni documenti hanno confermato questa crescita del laicato e continuano a coltivare questo impegno. Il documento "Intorno alla stessa tavola" al n 12 afferma: *"Come Laici maristi siamo dei cristiani che abbiamo sentito nella nostra vita la chiamata di Dio e vogliamo vivere il carisma di Champagnat e vi rispondiamo a partire dallo nostra vita laicale"*; e al n 14: "*La vocazione laicale marista, come ogni vocazione, nasce e si sviluppa leggendo la propria vita alla luce dello Spirito. Questo discernimento ha diverse fasi; perciò, bisogna accompagnare ogni persona rispettando il suo ritmo*".

Più tardi, nel 2017, *"Essere laici Maristi"*

ha concretizzato gli orientamenti per accompagnare i processi vocazionali.

Quando questo documento è arrivato nelle mani dei maristi, molti di noi vi abbiamo scorto il riflesso del nostro cammino vocazionale. Inizialmente, abbiamo avuto un primo invito e da lì, abbiamo iniziato ad intuire che la nostra risposta cristiana poteva essere vissuta alla luce del carisma marista, che abbiamo trovato in una comunità di vita, in una fraternità, in un gruppo di laici, in una comunità laicale, con i nostri compagni di cammino con i quali cerchiamo di approfondire la nostra fede e quindi il nostro incontro con Cristo e il suo vangelo.

In questo cammino, molte persone hanno preso coscienza di non poter essere altro che dei laici maristi. E, per alcuni di noi, lo Spirito non solo ci ha aiutato a prendere coscienza del dono della nostra vocazione, ma ci ha anche ispirato a voler esprimere pubblicamente con qualche gesto, davanti alle nostre Unità Amministrative, il nostro impegno verso il carisma attraverso un vincolo laicale.

Un testo che ha sostenuto e soprattutto accompagnato il mio discernimento prima del vincolo vocazionale è stato il testo di Matteo 3,13-17 dove viene raccontato il *battesimo di Gesù*. Nel visualizzare il contesto, incontro un Gesù che scopre, partendo dalla preghiera, dalle molte esperienze e dalla vita comunitaria con i suoi discepoli, chi era suo Padre. Noi laici, donne e uomini, anche dopo spazi di riflessione, preghiera, discernimento, vivendo con le nostre comunità di vita, in relazione alla vita religiosa marista, ci siamo ritrovati come laici maristi. D'altra parte, Giovanni Battista, suo parente, confermò a Gesù la sua identità, e suggerì persino che fosse lui a dover essere battezzato. A molti fratelli, a molti amici, familiari e a tanti altri è stato anche detto: "*tu sei marista e più marista di me*"... Gesù ha voluto, con il suo esempio, mostrarci un nuovo battesimo, una nuova forma di relazione, di *Essere* e di *Fare*. Grazie ai nostri processi di discernimento che ci hanno portato a vincolarci pubblicamente al carisma. Oggi cerchiamo di testimoniare e, senza voler essere presuntuosi, di esplorare nuove strade di ESSERE e di FARE come laici maristi. Il legame ci porta ad impegnarci in nuovi cammini di responsabilità, di comunione e ad essere volti nuovi per la missione che abbiamo ereditato da Champagnat e dai primi Fratelli, in un mondo che ci chiede di essere creativi nel modo in cui cerchiamo di far conoscere e amare Gesù Cristo.

Anche a noi molti fratelli, molti amici, alcuni parenti e parecchia gente ci hanno detto: "Tu sei marista e più marista di me"

Nella storia recente della Chiesa si sono sviluppate e concretizzate varie forme per promuovere il protagonismo dei laici. Nel 1985 molti laici furono attratti dal carisma di Champagnat e certamente il Movimento Champagnat della Famiglia Marista diede una ventata di novità alla vita marista: l'organizzazione del movimento ha permesso a molte donne e uomini di trovare il loro spazio all'interno della Chiesa attraverso le fraternità. Oggi lo Spirito ci sorprende con i laici maristi impegnati mediante un vincolo. Donne e uomini che hanno sentito un forte richiamo dello Spirito per sentirsi protagonisti della vita e della missione della Chiesa attraverso il carisma marista.

Per alcuni di noi non basta più impegnarsi come parte di una comunità di vita o sentirsi personalmente maristi. La nostra aspirazione, la nostra sfida e audacia vorrebbero che una comunità di vita continui ad accompagnare la nostra vocazione, ma accanto a questo, che la nostra risposta al dono di questa vocazione sia più radicale e stimolante potendo esprimere il nostro SÌ generoso di fronte ad una comunità che sia testimone di questo impegno e che sarà il nostro sostegno nei momenti di gioia, come in quelli di difficoltà.

È chiaro che la comprensione dell'impegno dei laici e del rapporto con la vita religiosa marista ha attraversato diverse fasi e momenti diversi. Ma è proprio per questo che dobbiamo riconoscere come un dono dello Spirito che molti laici si sentono chiamati a vivere la stessa spiritualità, a condividere la stessa missione e ad essere coeredi dello stesso carisma. Legarci al carisma ci rende più consapevoli della nostra comune vocazione carismatica e del valore delle diverse vocazioni specifiche all'interno della stessa famiglia carismatica. Noi, laici maristi vincolati, dopo vari momenti di formazione e discernimento, ci sentiamo chiamati ad essere cuore, memoria e garanzia del carisma, e insieme ai fratelli impegnarci nello sviluppo del carisma per il futuro. ■

Vivere la vita marista da Ganberra a La Valla

Il mio itinerario Marista è stato ricco e continua a sorprendermi

Mark O'Farrell
Segretariato dei Laici

Durante il Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista a Roma, abbiamo riflettuto e discusso sulle varie possibilità di associare la vita delle persone al carisma marista. Abbiamo parlato a lungo, abbiamo ascoltato varie storie di vita dove i termini legame, impegno pubblico, appartenenza e associazione ricorrevano con frequenza. Sono realtà che sono cresciute attraverso la famiglia marista sparsa in tutto il mondo e che, meglio di ogni altra cosa, spiega la diversità del legame. C'era così tanto in comune che ci univa ed il **carisma marista** ci sembrava il collante che univa tutto. La parola carisma, pronunciata in una qualsiasi delle nostre lingue, era comprensibile da tutti. Abbiamo pregato, cantato, dipinto e addirittura danzato alla presenza del "Ruah", il soffio dello Spirito Santo, il carisma, vivo in ognuno di noi. Per me, il dono del carisma marista nella mia vita mi permette semplicemente di essere quello che sono. Ho avvertito che questo sentimento lo hanno sentito molti altri maristi che ho incontrato in quei giorni in cui abbiamo costruito tutti insieme la comunione. Permettetemi di spiegare un po' meglio questa idea guardando alla mia vita.

Il mio itinerario marista è stato ricco e continua a sorprendermi, mentre si manifesta davanti a me in modi nuovi ed entusiasmanti, come questo Forum. Continuo a chiedermi come un ragazzo di una piccola scuola di Canberra abbia potuto trovarsi a percorrere le colline accidentate di La Valla. In poche parole, sono stato davvero molto benedetto nella mia vita e lo attribuisco a tre fattori, ognuno dei quali caratterizza il mio essere di oggi, ma anche a ciò che sento che Dio mi chiama ad essere domani:

- I miei genitori, per aver nutrito il dono della mia **fede**;
- I **Fratelli Maristi**, per avermi dato il dono dell'educazione;
- La mia famiglia che mi fa vedere ogni giorno la concretezza dell'**amore** incondizionato.

C'erano anche molte cose in comune che ci univano e il carisma marista ci è apparso come una forza unificatrice

Penso che i miei genitori sarebbero andati molto d'accordo con Marcellino. Mio padre era nell'esercito, impegnato a difendere la patria, e mia madre si è presa cura di me e dei miei quattro fratelli e ci ha fatto crescere nella fede. La mamma mi ha insegnato a pregare con il rosario, ad andare a messa con lei tutti i giorni e a ricevere i sacramenti. Amava raccontarmi storie sulle apparizioni di Maria e in seguito andò a Lourdes e portò a casa una bottiglia di acqua benedetta come regalo per i suoi figli. Questo riassume la fede di mia mamma. Lei ha vissuto con dolcezza e fede e oggi continua ad **essere Maria per me**.

Per la prima volta ho conosciuto i fratelli quando avevo nove anni, a Canberra, dove ho frequentato la scuola marista. Il primo contatto con la storia di Marcellino è stata quando frequentavo la quarta classe di primaria mentre leggevo un libro in classe. Sono stato immediatamente attratto dall'immagine di copertina e dalla straordinaria storia del Padre Champagnat, e volevo essere un insegnante e un missionario come lui. Anni dopo, questo sogno si è avverato per me come educatrice marista. E vi devo confessare che conservo ancora quel libro!

I Fratelli Maristi ci hanno insegnato a scuola che il nostro obiettivo nella vita di giovani Maristi era quello di aiutare coloro che non erano fortunati come noi.

Fr. Ben Consigli e Mark con la moglie e la figlia

I miei genitori hanno accentuato questa idea con progetti quaresimali a casa. Senza nemmeno rendermene conto, in quel momento ho capito di avere una fede e una missione nella mia vita.

Questa connessione e conoscenza della vita di Marcellino è cresciuta negli anni e mi ha aiutato ad approfondire la mia fede. La vocazione di insegnante mi ha permesso di incontrare centinaia di studenti e consolidare gli stessi valori maristi che avevo assimilato crescendo. Come insegnante di religione ho dovuto trovare un linguaggio, come Marcellino, per fare in modo che i giovani si impegnassero nella loro vita di fede. Un compito non sempre facile, ma ho trovato la forza e la costanza che Marcellino aveva, la fiducia in Dio, e questo mi ha ispirato a continuare il mio lavoro.

Marcellino è diventato un altro maestro per me, un allenatore di vita, per usare un linguaggio moderno, su Dio e sul vangelo della vita. Crescendo ho apprezzato la semplicità e il senso pratico, proprio come Marcelino che ha aiutato i bambini di La Valla a vedere il mondo con speranza. Mia moglie ed io abbiamo fatto lo stesso nell'educare nostra figlia. Il carisma marista ora è seminato nel suo cuore e spero che fiorisca in lei come è fiorito in me.

Ho sentito che questi giorni trascorsi insieme nel Forum Internazionale e il travolgente senso di appartenenza e di comunione che i partecipanti hanno sperimentato, fosse una rinnovata connessione con il carisma marista presente nelle nostre vite. È stata una bella chiamata quando sono stato invitato a partecipare e un ricordo del sogno originale di Fourvière: essere una famiglia che realizza l'opera di Maria nel mondo di oggi. ■

Josmari Pauzer
Provincia Brasil Centro-Sul

Movimento Champagnat della Familia Marista

"Come Istituto e nelle nostre Unità Amministrative, discerniamo come sostenere nel migliore dei modi la sviluppo dei movimenti, come il Movimento Champagnat della Famiglia Marista o altri gruppi debitamente approvati, dotati di statuti e strutture proprie".
(Costituzioni 6.1)

Il Movimento, dal suo inizio nel 1985, nel 18° Capitolo generale dei Fratelli Maristi, è stato e continua ad essere un valido aiuto per la crescita, l'approfondimento e il legame di molte persone al carisma marista. È nato in risposta al desiderio di molti laici, donne e uomini, di vivere la loro vocazione cristiana. La testimonianza della loro vita lo ha fatto crescere e sviluppare. Sono la ragion d'essere del Movimento.

Come suggerisce il nome, il Movimento contribuisce a diffondere un modo di essere marista sia nelle famiglie che nelle comunità. Pertanto, la vita condivisa, la missione e la spiritualità sono i pilastri di questo gruppo. Ecco perché è importante che i membri si riuniscano per condividere esperienze, risultati e idee su come andare avanti.

Fraternidad Champagnat de Uberlândia, Brasil Centro-Norte

In fraternità

Le fraternità sono l'unità del Movimento, sono piccole comunità i cui membri si incontrano periodicamente, condividono la loro fede e la loro vita in un ambiente familiare, dove coltivano la vocazione marista e accrescono la loro esperienza di fede, carità e impegno per il mondo.

La vita di fraternità è responsabilità di ciascuno di coloro che la compongono. I suoi membri sono aperti ed accolgono tutti coloro che vogliono aderire al Movimento. Mentre il ruolo

laicale è apprezzato, la partecipazione dei Fratelli alle fraternità è un grande sostegno. La loro presenza come compagni di cammino è l'immagine di uno stile mariano di accompagnamento nella vita fraterna.

Vivere la nostra vocazione laicale nelle fraternità ci porta a considerare tutta la nostra vita in termini di rapporti di comunione e partecipazione. Tutti i membri trovano un posto a tavola. Seguiamo Gesù allo stile di Maria. Siamo cristiani, Maristi di Champagnat, e nelle fraternità viviamo la nostra fede, compiendo azioni concrete di amore, misericordia, carità e perdono.

Ci piace vivere insieme, celebrare le date importanti, pregare insieme, studiare i temi proposti dalla Provincia, parlare, celebrare la vita e partecipare agli incontri del Movimento.

Condividiamo anche le frustrazioni, i crucci, i dolori dei nostri fratelli, le difficoltà del nostro paese, i conflitti del mondo e i momenti di disaccordo, poiché tutto questo fa parte della vita in fraternità.

In questo contesto, le sfide consistono nel mettere da parte l'individualismo, le nostre convinzioni per uscire da noi stessi per creare comunione, per stabilire relazioni che generano vita. "Non c'è vita quando si pretende di appartenere solo a se stessi e di vivere come isole: in questi atteggiamenti prevale la morte", ci insegna Papa Francesco. Per superare le sfide, è necessario che le persone si fidino l'una dell'altra, siano umili e si impegnino nella ricerca del bene comune. Un elemento essenziale in questo processo è la necessità di un certo livello di maturità per partecipare ai processi di discussione e dibattito del gruppo. Praticare la sinodalità è compito di tutti.

Leggere il documento "Progetto di vita in fraternità" (in spagnolo)

Nelle fraternità, invece di cercare il contraddittorio, abbiamo bisogno di processi che ci permettano di esprimere le differenze, ascoltarle e svilupparle, in modo da poter camminare insieme, senza dover lasciare le persone dietro di noi.

Incontro delle Fraternità del MCFM in Messico
Marzo 2023

Guardare oltre

Come Maristi di Champagnat, siamo invitati a guardare oltre. Oltre che essere abituati ai margini sterili del comfort, oltre a quello sguardo compiacente che non rompe mai la crosta dell'uguaglianza. Guardare oltre significa raggiungere le profondità di noi stessi. Guardare solo verso l'esterno è un segno tipico di oggi e fa sì che l'essere umano sia lontano da se stesso, dalla sua coscienza, dal suo io, dal luogo sacro dove la verità non accetta camuffamenti.

La nostra missione è fondamentalmente vivere e lavorare nell'amore. Per questo dobbiamo seguire l'esempio di Marcellino Champagnat e dei primi fratelli, lasciarci plasmare da Maria e, con fiducia e determinazione, realizzare il disegno di Dio. Ciò presuppone che possiamo stabilire un contatto profondo e spirituale con le persone che il Signore pone sul nostro cammino. Come Maristi di Champagnat, siamo uniti e animati da un carisma, una mentalità, un'affettività, un senso dei valori, un modo di reagire, una volontà e degli obiettivi comuni di verità e di bene. Mossi dallo Spirito, guardiamo al nostro futuro con la stessa fiducia di Maria e Marcellino.

Al centro del Movimento Champagnat c'è l'unione tra fratelli e laici, donne e uomini. C'è qualcosa di profondo nelle nostre relazioni perché cerchiamo Dio.

Le nostre esperienze spirituali sono un percorso che sostiene la nostra esistenza e allinea il significato della vita che viviamo. Camminiamo allora, perché la vita non è un tempo che passa, ma un tempo di incontro. Solo negli incontri sulle strade della vita diventiamo luminosi, cresciamo, illuminiamo il cammino. In una parola: ci umanizziamo! ■

Il futuro della vocazione laicale marista è luminoso!

Pete Marti
Provincia United States

Le opportunità di vivere la vocazione marista laica negli Stati Uniti si sono ampliate esponenzialmente negli ultimi anni. Con l'istituzione dei Maristi di Champagnat negli Stati Uniti, abbiamo creato un solido gruppo di Maristi in cui è possibile condividere la vita e la missione in modo significativo. Poiché gli Stati Uniti sono un paese geograficamente grande e poiché le presenze mariste sono abbastanza distanti, la tecnologia e la pianificazione hanno giocato un ruolo importante per rimanere in contatto. Abbiamo organizzato con successo gruppi di interesse che si incontrano e pregano insieme virtualmente più volte al mese. Questo ha davvero dato alle persone l'opportunità di nutrirsi indipendentemente da dove vivono e da quanti Maristi sono fisicamente vicini a loro. Anche se la tecnologia è stata di grande aiuto, è stato anche importante condividere la presenza fi-

Maristi degli Stati Uniti in visita a La Valla

sica di ognuno. Dove c'è un grande gruppo di maristi, ci sono anche gruppi locali che si incontrano nelle case di qualcuno per pregare e fraternizzare. Questi stessi gruppi locali si riuniscono per rispondere ai bisogni delle rispettive comunità. Per rafforzare la solidarietà di tutti i Maristi della Provincia, ci sono anche progetti per venire in aiuto ai meno favoriti e che sono accessibili a tutti. Stiamo aiutando i migranti dall'America Centrale al confine con gli Stati Uniti e aiutiamo i poveri nelle zone rurali del Kentucky, per citare solo alcuni esempi.

Le strutture per la vocazione marista laicale che esistono negli Stati Uniti mi permettono di vivere pienamente il mio carisma marista. Giorno dopo giorno posso servire i giovani nelle nostre scuole mariste. Mi sento sostenuto dai Maristi dove vivo e mi sento unito a loro attraverso le preghiere e gli incontri che facciamo. Al di fuori delle scuole siamo stati anche in grado di avere un impatto positivo nella nostra comunità locale fornendo cibo e aiuti vari alle vittime dell'uragano Ian sulla costa occidentale della Florida. Quella zona è stata decimata e siamo stati in grado di intervenire e rispondere non solo fornendo aiuti materiali, ma essendo fisicamente presenti accanto a coloro che avevano sofferto di più.

Siamo al servizio dei migranti dell'America Centrale, alla frontiera degli Stati Uniti e al servizio dei poveri, che vivono in ambiente rurale nel Kentucky

La tecnologia che abbiamo mi permette di incontrare i Maristi provenienti da tutto il paese che condividono con me passioni e interessi simili. Queste strutture e opportunità mi fanno sentire connesso a qualcosa di più grande di me, e sono sicuro che San Marcellino sarebbe orgoglioso dei nuovi e diversi modi in cui i Maristi vivono la loro vita per costruire il regno di Dio facendo conoscere e amare Gesù. Il futuro della vocazione marista laica è certamente luminoso! ■

Giovani adulti maristi
Stati Uniti

La chiamata vissuta in comunità

A Giugliano siamo 4 fratelli e 9 laici ed abbiamo elaborato il nostro progetto comunitario

Sabatino Abate
Provincia Mediterránea

Ho 56 anni. Sono sposato con Lena e abbiamo 2 figli. Sono un ex alunno e membro di una delle tre fraternità di Giugliano (Italia - provincia Mediterranea). Sono un laico Marista che non lavora in nessuna opera Marista, ma che sente di vivere la vocazione cristiana nella sua vita, allo stile di Marcellino e nella famiglia Marista.

Nel mio percorso come laico marista ho prestato il mio servizio nel Segretariato dei Laici della Provincia Mediterranea ed attualmente nel Gruppo di Vita Marista dell'Italia.

Ho condiviso da sempre la mia fede con la persona con cui condivido la vita, Lena, anche lei una laica marista, che da due anni ha deciso di dedicarsi ai ragazzi di una casa di accoglienza per minori a rischio.

La fede e la ricerca dell'amore fraterno è stato sempre un pilastro fondante della nostra famiglia ed oggi viviamo assieme il nostro essere laici Maristi.

Da quest'anno viviamo una nuova esperienza, una Comunità di Animazione del Carisma Marista, una nuova esperienza di Comunità voluta dalla Provincia Mediterranea, che cerca di assicurare la presenza del carisma di Marcellino nelle opere a prescindere dalla presenza di fratelli.

La Provincia ha voluto sperimentare a Giugliano (Italia) ed a Jaen (Spagna) questa nuova Comunità.

A Giugliano siamo 13 persone, (4 fratelli e 9 laici), abbiamo stilato un nostro progetto comunitario e siamo accompagnati

En la página seguinte:
Comunidad Marista de Giugliano, Italia

come gruppo dal Consiglio provinciale con incontri periodici.
Per adesso stiamo costruendo la Comunità, fatta di relazioni, sempre più profonde, e di esperienze, a prescindere dal vivere sotto lo stesso tetto, con un sogno ed un progetto comune che ci lega. Davanti a noi si apre una strada da costruire, da percorrere e scoprire ed il bello di tutto questo è proprio il viaggio che ci aspetta.

Credo fortemente che la chiamata personale a vivere la mia fede e la mia ricerca di Dio possa essere vissuta solo in comunità

Credo fortemente che la chiamata personale a vivere la mia fede e la mia ricerca di Dio possa essere vissuta solo in comunità e quindi sono contento di vivere questa esperienza di una nuova Comunità di Animazione al servizio del sogno di Marcellino, di essere al fianco dei giovani e di coloro che hanno bisogno.
Per il futuro possiamo solo affidarci al soffio di vita dello Spirito (Ruah) che agisce in noi e ci incoraggia ad andare sempre avanti. ■

Itinerari di spiritualità marista

Eladio Díez Sancho
Provincia Compostela

Quelli di noi che oggi animano la realtà dei laici maristi a Compostela hanno un debito, fin da quando è nata la Provincia (gennaio 2004) verso coloro che ci hanno preceduto su questa strada, sia nel campo della missione, che in quello della pastorale giovanile e della spiritualità.

La verità è che fin dall'inizio di Compostela c'è stata una grande preoccupazione tra fratelli e laici di esplorare nuovi cammini di spiritualità in grado di toccare la vita e il cuore delle persone, al di là di una spiegazione più o meno sistematica della spiritualità marista. In questo senso gli Itinerari di Spiritualità Marista (ISM) sono stati la risposta che per più di un decennio ha aiutato molti fratelli e laici a camminare insieme come Maristi di Champagnat. Frutti di questa storia sono stati i Gruppi di Spiritualità Marista (GSM). Un GSM è un gruppo di persone che si creano uno spazio, un tempo e

Scuola di leadership e di spiritualità marista. Esperienza di silenzio a Miraflores

un ambiente, dove possono "collegarsi" alle sorgenti della Vita, con il Senso, con Dio; cioè un luogo dove nutrire ed esprimere la spiritualità in un ambiente marista.

Attualmente, nella nostra Provincia ci sono 13 gruppi, con 123 persone (per lo più laici) che partecipano a questa dinamica. I GSM funzionano fondamentalmente in 2 modi. Da una parte, ci sono i gruppi di persone che sono legati attorno a una realtà locale di missione, che si riunisce solitamente una volta al mese; dall'altro, i gruppi provenienti dalla Pastorale Giovanile, cioè dai MarCha; il cui ritmo di incontri è solitamente mensile in modo virtuale e trimestrale di persona. Il GSM offre uno spazio per la fraternità, incoraggia a rimanere sul cammino della spiritualità marista e offre degli strumenti concreti per aiutare la crescita personale e spirituale.

Fin dall'inizio di Compostela c'è stata una grande preoccupazione tra fratelli e laici di esplorare nuovi cammini di spiritualità che toccassero la vita e il cuore delle persone

Negli ultimi 2 o 3 anni l'ISM ha dato il via all' ITINERARIO DI VITA MARISTA, che è già al secondo anno di pianificazione dell'Itinerario di Vita Marista. Si tratta di un itinerario di crescita in chiave vocazionale e marista a cui partecipano fratelli, insegnanti, personale amministrativo e dei servizi, membri del GEM e persone legate al carisma marista.

Più di 100 partecipanti e un team di più di 20 compagni stanno sviluppando questo itinerario personale MARISTA. L'Itinerario mira a rispondere al bisogno dei laici maristi di avanzare nella scoperta e nella vita del carisma marista, come dono condiviso con i Fratelli. Così, oltre al polo comunitario che si sviluppa nella nostra esperienza della GSM, c'è anche una proposta di lavoro personale e di discernimento.

Il nostro sogno è che i laici che completano il processo e optano per un impegno nell'animazione della vita e della spiritualità marista, diventino nuclei generatori di vita marista in tutta la nostra Provincia. Sogniamo che siano testimoni di "vita in abbondanza", e ci impegnamo a prenderci cura e di generare più vita marista nella Provincia di Compostela. ■

Prospettiva in vista di una famiglia mondiale del laicato marista

Come vivere il carisma e la spiritualità di Marcellino Champagnat allo stile di Maria

Salome Ifeoma Nnamani
Provincia Nigeria

La vocazione e l'identità laicale marista è universale ed è un dono di Dio. Dalla mia esperienza personale posso vedere quanto Dio ami il mondo e in modo speciale me stessa. Il fatto che i maristi del mondo intero vivono il carisma e la spiritualità di San Marcellino, allo stile di Maria, è una prova evidente dell'amore di Dio per me, per il suo popolo e per la Chiesa. L'amore di Dio non ha frontiere, per questo mi ha scelto come una delle tante persone che beneficiano e condividono la vita marista, amando, incoraggiando e condividendo lo spirito di famiglia.

Dal primo momento in cui ho incontrato e accettato la preziosa vita e vocazione marista, ho sentito l'amore di Dio in me. Durante il periodo di preparazione al Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista che si è svolto a Roma, ho ricevuto il dono gratuito di rimanere incinta, 12 anni dopo il mio ultimo parto. Nonostante le mie condizioni, il mio coordinatore nazionale, il fr. Elias Iwu e il fr. Michael Okutachi ed io ci siamo recati ad Abuja, in Nigeria, per ottenere il visto. Lungo la strada abbiamo dovuto affrontare una grande alluvione che ha causato molte vittime, ma noi per grazia di Dio siamo stati salvati, anche se abbiamo dovuto passare tre giorni e tre notti senza prendere cibo.

Ho avuto anche il privilegio di essere scelta per rappresentare il mio paese, la Nigeria, e la mia Provincia nella terza fase del Forum di Roma, dove mi sono sentita parte della grande Famiglia Marista. Inoltre, ho potuto partecipare alla grande Eucaristia universale celebrata all'interno della Basilica di San Pietro a Roma. Mi è venuta

la pelle d'oca. Ho sperimentato la forza pacificatrice della mano di Dio. Sono stata inondata dalla benedizione di Dio tanto da perdere il contatto con ciò che mi stava attorno.

Sono stata inondata dall'unzione di Dio tanto da farmi perdere il contatto con la realtà

Nella Casa generalizia di Roma, uno dei fratelli ha pregato in modo particolare per me e per il bambino che era dentro di me. Ho capito che era lo Spirito Santo che aveva ispirato questo gesto di preghiera per me e mio figlio. Mi è stato chiesto di mettere la mano sinistra sul mio ventre che mostra già i segni evidenti della gravidanza e la destra sul ventre della statua della Vergine Maria, che ti accoglie all'entrata e che mostra anche lei i segni della gravidanza di nostro Signore Gesù Cristo. Sono stata scelta per rappresentare la vita offrendo una pianta al momento della celebrazione eucaristica.

Il movimento laicale marista della famiglia globale oggi e in futuro è già pieno di benedizioni, gioie, sorrisi e grandezza di Dio. Perché questo sia mantenuto in futuro dobbiamo rimanere uniti nell'amore di Dio e nel suo Spirito: RUAH! RUAH!! RUAH!! ■

Partecipanti del Forum internazionale
Roma, novembre 2022

Un giovane laico dal cuore rivoluzionario

Momenti di cambiamento, sconvolgimento, crisi, stagnazione e lotta nella mia crescita vocazionale

João Gabriel Soares Sedrez
Provincia Brasil Centro-Sul

Ho 31 anni e ho già vissuto innumerevoli esperienze legate al carisma marista, come studente, ex alunno, collaboratore ed ora come laico. Il suolo che calpesto e la vita che fiorisce in me è in Brasile, nello stato di San Paolo, per l'esattezza, in una piccolissima città chiamata Santo Antônio do Pinhal, dove la presenza marista è percepibile solo attraverso di me e la mia famiglia.

Non ricordo molto del momento esatto in cui mi sono sentito marista o quando sono stato chiamato da Dio per essere una presenza nel mondo attraverso il carisma lasciato in eredità dal Padre Champagnat e dai primi Fratelli. Mi sembra che sia successo senza la necessità di renderlo ufficiale. I valori maristi costituivano la base della mia vita. Nel nostro gruppo di giovani laici siamo soliti dire che il carisma è come un "paio di occhiali" che ci hanno insegnato a indossare, e da lì vediamo il mondo con colori, angoli e amori caratteristici. Penso che questo possa farvi capire come mi sento.

Come giovane marista, il mio processo vocazionale è sempre stato pieno di cambiamenti, sconvolgimenti, crisi, stagnazione e lotta. Ma soprattutto, il mio cammino è sempre stato permeato da persone, siano esse fratelli, laici e anche (e non c'è da sorprendersi) di altre religioni. Il giovane João era e continua ad essere cucito insieme come una coperta fatta di patchwork, dove ogni persona ha lasciato e continua a lasciare un pezzo in me. Forse l'esperienza che più ha maturato la mia vocazione e la mia comprensione della vocazione è stato il periodo in cui sono stato collaboratore in una scuola marista. Ho fatto quello che mi piaceva di più: stare con le persone, ma soprattutto con i bambini e i ragazzi. Tuttavia, come ho già senti-

to dire da molte altre persone, ho sperimentato diverse delusioni in questa 'istituzione/azienda' che era composta da esseri umani, come me, imperfetti. Mi sono trovato a lavorare con persone che non avevano mai vissuto o percepito cosa significasse essere marista. Non lavoravano come io mi sarei aspettato, e in quel momento mettevo in dubbio la mia scelta di essere marista.

Ma è stato lì, in mezzo a questa enorme tempesta, e con il cuore sempre in agitazione, che ho capito, con l'aiuto di alcune persone, che il mio processo vocazionale era strettamente legato al carisma stesso ed il carisma non delude. Il carisma marista scorre indipendentemente dai mercati, indipendentemente dai contesti più avversi del mondo, indipendentemente da tutti i peccati sociali che noi possiamo commettere. Semplicemente esiste! E siccome esiste, scelgo di viverlo ogni giorno nei miei rapporti con le persone, nelle mie scelte politiche, nella mia spiritualità, nel mio gruppo di giovani laici, con la mia compagna Patricia e i nostri figli Catharina e Samuel (che sta arrivando). Non perché sia qualche cosa di facile, senza incoerenze o semplice, ma perché credo nella proposta di una Chiesa mariana, modello di relazioni orizzontali, accogliente e capace di mostrare al mondo l'essenziale che Gesù ci propone: l'amore e la dignità umana. Con il mio cuore giovane e inquieto spero di incarnare il carisma marista nel mondo! ■

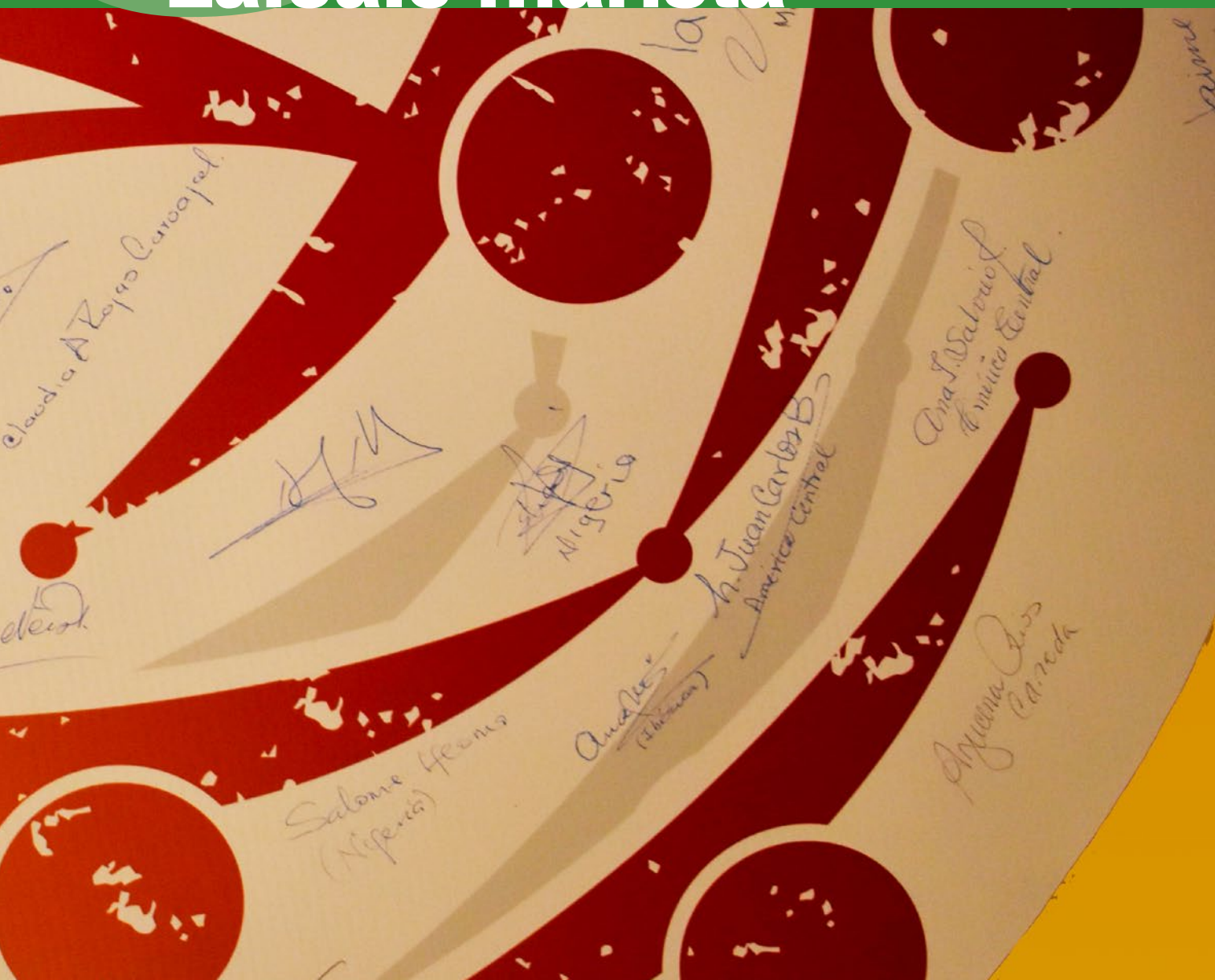
Il carisma marista scorre indipendentemente dai mercati, al di fuori dei contesti più avversi del mondo, nonostante i peccati sociali che commettiamo...

Incontro dei giovani laici a Curitiba

Rome 11-11-22

Capitolo III

I soffi dello Spirito
Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale marista



Manu Gómez Cid
Segretariato dei Laici

Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista. Contesto, svolgimento, situazione attuale e prospettive

Uno svolgimento in diverse tappe: marzo 2021 – novembre 2024

In queste righe cercheremo di capire ciò che ha significato l'esperienza del Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista (FIVLM), ma ci aiuterà a comprendere meglio la finalità di questa iniziativa: qual è lo scopo, a che punto siamo e in che direzione stiamo andando.

In primo luogo, questo evento va collocato in un contesto più ampio. È una storia che ha la sua origine nella vita e nella vocazione di molti laici maristi dopo il Concilio Vaticano II, con il riconoscimento e la valorizzazione di questa vocazione da parte dell'Istituto Marista nei suoi ultimi Capitoli generali, lo sforzo di avere quadri di riferimento intorno all'identità vocazionale e la creazione di itinerari formativi e di accompagnamento dei processi vocazionali uniti alle molteplici esperienze, personali, comunitarie e organizzative, che hanno contribuito ad esprimere e rendere visibile il volto laicale del carisma.

Su questo cammino, gli appelli, le convinzioni e i suggerimenti del 22° Capitolo generale hanno precisato che *"come Maristi di Champagnat per un nuovo inizio abbiamo bisogno di nuove strutture e processi che riconoscano e sostengano i nostri diversi cammini vocazionali come Maristi"*. Questa convinzione viene concretizzata nel Piano strategico dell'Amministrazione Generale (2017-2025) e che il Consiglio generale delegava alla Segreteria dei Laici di organizzare un'iniziativa riguardante il tema della vincolazione dei laici: "*Esplorare e consolidare forme di impegno, vincolo e associazione carismatica e condividere riflessioni ed esperienze in questo settore*".

Il Forum: un processo in più fasi

È in questo quadro che è stata progettato il FIVLM, promosso dal Consiglio generale e organizzato dal Segretariato dei Laici. Un processo in più fasi, tra marzo 2021 e novembre 2024. Dopo la progettazione del processo (fase 0), il 19 marzo 2021 (festa di San Giuseppe) è stato fatto il lancio ufficiale del percorso che stava per iniziare ed è stato organizzato un momento di socializzazione tra i diversi leader e gruppi di animazione delle diverse Unità Amministrative (fase 1). Tra luglio 2021 e luglio 2022 sono stati organizzati incontri di riflessione a livello locale e provinciale (fase 2), che si sono conclusi con l'elezione dei rappresentanti delle UA per la fase 3. Questa fase internazionale e con la partecipazione in presenza, si è svolta a Roma, tra il 4 e l'11

Chi desidera avere maggiori informazioni sul Forum le può ottenere utilizzando il QR

novembre 2022, riunendo più di 90 partecipanti, laici e fratelli, provenienti da tutte le UA dell'Istituto.

Questo Forum presenziale si è concluso con il messaggio *"Ruah: soffi dello Spirito per il laicato marista"*, che ispirerà i prossimi passi attorno ai quattro temi che hanno segnato gli obiettivi del processo: 1) comprensione e approfondimento della vocazione laicale marista, 2) processi e itinerari di formazione e accompagnamento della vocazione laicale, 3) legame con il carisma marista e 4) strutture giuridiche per il laicato marista.

Attualmente ci troviamo già nella quarta fase che durerà due anni, fino a novembre del 2024. Per questa fase, attorno a questi quattro "soffi" si formeranno diversi gruppi di lavoro, formati da coloro che hanno già partecipato al Forum di Roma, più la creazione di diversi strumenti che dovrebbero favorire la partecipazione di tutti. Per alcuni degli argomenti sarà necessario avere la presenza di esperti per illuminare il lavoro che verrà affrontato. I frutti di questi gruppi di lavoro saranno presentati e ridiscussi nella fase 5, in un Forum virtuale che si terrà nel novembre 2024.

Infine, le conclusioni e le proposte di tutto questo processo saranno consegnate al Consiglio generale, che vedrà come presentarle al prossimo Capitolo generale del 2025 per un'eventuale ratifica e successiva attuazione.

Possa il *Ruah*, il Soffio dello Spirito, continuare a soffiare e ispirare i sentieri che lui sogna e desidera per i laici Maristi di Champagnat. ■

"Ruah, Spirito di Dio"

F. **Toni Torrelles**
Provincia L'Hermitage

Ricordo molto bene. Era il 3 novembre 2022 nella casa delle suore a Monte Cucco (Roma). Durante l'incontro finale del Segretariato dei Laici per preparare e avviare il Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista. Il gruppo incaricato di animare le preghiere e le celebrazioni aveva presentato una proposta per la preghiera del mattino del 4 novembre. La preghiera era per invocare lo Spirito Santo sul Forum. Sono state scelte 4 canzoni nelle 4 lingue ufficiali. Improvvisamente, il fratello Graham Neist e il signor Vanderlei Soela, facilitatori della dinamica, ci hanno fatto riflettere ponendoci questa domanda: *"Perché invocare lo Spirito Santo se è sempre con noi, se è già all'opera in noi? Non è meglio trovare un canto che dica questo, piuttosto che invocare lo Spirito Santo in continuazione...?"* Ho cercato nel mio repertorio musicale ma non ho trovato nulla. Ho trovato canti sulla presenza di Gesù in mezzo a noi, ma pochi canti espliciti sullo Spirito Santo presente e operante nella comunità ecclesiale. Ho trovato canzoni sulla presenza di Gesù in mezzo a noi, ma non erano canti espliciti sullo Spirito Santo presente e operante nella comunità ecclesiale.
Vanderlei mi passa un breve testo del cardinale Carlo Maria Martini:

"È la convinzione che lo Spirito esiste e che è presente, agisce, arriva prima di noi, opera di più e meglio di noi. Non dobbiamo seminarlo,

né risvegliarlo; riconosciamolo, accogliamolo, aiutiamolo, facciamogli spazio, camminiamo dietro di lui. Egli esiste e non si lascia mai scoraggiare dalle condizioni del nostro tempo; al contrario, sorride, danza, invade, avvolge, arriva là dove non avremmo mai immaginato".

RUAH, LO SPIRITO DI DIO

Ruah, Ruah, Ruah, uuuhhh
Riempi la storia con la tua luce
e il calore della tua presenza fedele.
Nel dubbio tu sei chiarezza.
Nelle nostre realizzazioni
Ruah, tu sei lo spirito di vita.

Sei presente in ciò che vedo.
Sono consapevole della tua grande bontà.
Non ti stanchi mai di ispirare.
Tu sei in ogni sì,
Ruah, spirito di fede.

Ruah, Ruah, Ruah, uuuhhh

Ti riconosco negli altri
quando amano veramente in te.
Sento che cammini accanto a me,
mi inviti ad avanzare,
Ruah, spirito di pace.

Sei presente nel nostro agire,
mi incoraggi, ti respiro oggi.
Tu balli nella mia vita, lo so bene,
sorridi dentro di me,
Ruah, Spirito di Dio.

Puoi vedere il video della canzone

La mia vocazione marista, la mia chiamata e la mia risposta sono cresciute, inizialmente, nel contesto del Rinnovamento Carismatico, in Spagna, alla fine degli anni '70. Con il gruppo Kairoi (comunità marista) abbiamo contribuito alla sua diffusione. Ma prima di ogni altra cosa noi continuiamo a rimanere maristi. E ho sempre riconosciuto, durante tutta la mia vita, l'ispirazione e la presenza dello Spirito Santo.

Nel pomeriggio del 3 novembre, mentre la commissione continuava a preparare il momento finale, condividevo via e-mail dei testi poetici in spagnolo con Vanderlei. E mi venne in mente una melodia facile da imparare. E così è nata la canzone. La mattina del 4 novembre, la parola Ruah trova il suo posto all'inizio della canzone, come ritornello, come presenza. *"Ruah, Spirito di Dio"*. L'assemblea accoglie questo canto con entusiasmo. Questo Ruah, soffio creatore, molto presente nella Bibbia, animerà i lavori del Forum. Questo canto segnerà molti dei momenti, come l'inizio della giornata o il salmo tra le letture dell'Eucaristia finale. È l'assemblea stessa che gli darà la sua forma definitiva, a poco a poco, "con gioia e armonia", come si dice nella versione inglese. La traduzione nelle altre 3 lingue ufficiali del Forum presenteranno in seguito sfumature molto interessanti con altri contributi. Ed è per questo che ringrazio i fratelli Antonio Ramalho, Lindley Sionosa e Jean-Pierre Destombes. ■

Consolidiamoci come Famiglia Carismatica Globale

Augusto Fabião Mahumane
Provincia África Austral

Parlare dell'esperienza vissuta durante il Forum sulla Vocazione Laicale Marista è parlare di un cammino in cui fratelli e laici, provenienti da tutti i continenti, all'unisono, si riconoscono e si rafforzano come famiglia carismatica globale. Molti di noi sono venuti con l'idea di trovare momenti di celebrazione e sessioni plenarie per prendere decisioni sugli temi che si sarebbero affrontati.

Ben presto è apparso chiaramente che l'attenzione del Forum si sarebbe concentrata su quattro pilastri:

1) Approfondire la comprensione della vocazione marista, mettendo l'accento sulla vocazione laicale marista;
2) Rivedere e offrire processi e itinerari di formazione e accompagnamento della vocazione laicale;
3) Riflettere e proporre possibili forme di vincolo con il carisma marista;
4) Conoscere, riflettere, esplorare e proporre possibili strutture giuridiche civili e/o canoniche per il laicato marista.

La prima grande sorpresa è stata la presenza di fratelli e laici provenienti da tutto il mondo, con diversità culturali e linguistiche. Si poteva pensare che questa differenza avrebbe costituito un ostacolo, ma nulla di tutto ciò è accaduto. Non solo: il primo approccio, è stato come il seguito di una riunione... Una riunione di fratelli che, anche se non si erano mai incontrati, sembrava che si conoscessero, proprio perché erano uniti attorno allo stesso carisma di Champagnat, nonostante i diversi modi di esprimerlo. La diversità linguistica non ha presentato, in nessun momento, un ostacolo alla comunicazione. Ognuno sentiva gli altri presenti, e in ogni momento ognuno avvertiva la presenza degli altri. Ognuno sentiva che tutti erano un dono di Dio, e ognuno sentiva che era un dono del Signore per tutti. Eravamo una grande famiglia di laici e fratelli che erano riuniti e amalgamati, come in forma di spirale che camminavano insieme mossi dal soffio dello Spirito Santo.

In cammino come i discepoli di Emmaus

Sono stati otto giorni di cammino, proprio ad imitazione dei discepoli di Emmaus. Un cammino eucaristico, in cui la presenza di Gesù si è percepita per la gioia che regnava nell'ambiente, per il clima di contemplazione profonda e permanente e per la scoperta della rivelazione dello Spirito del Signore. Ognuno in se stesso con l'introspezione, nell'altro, nell'ascolto a coppie, nelle fraternità, nei piccoli gruppi di lavoro e nella stessa assemblea. Ogni giorno era un'oblazione al Signore, un cammino verso l'ultima celebrazione, quella della chiusura, dove Cristo spezzava il pane e mandava ciascuno di noi in Missione.

Diversi elementi hanno contribuito a formare quella giusta atmosfera così da far sembrare il Forum ad un grande percorso. Il modo in cui il team organizzativo ha preparato l'incontro nei minimi dettagli; le metodologie e le strategie utilizzate per condurre la riunione; la flessibilità con cui sono stati apportati gli adeguamenti nella programmazione, in funzione della realtà emersa; la disponibilità dei traduttori; la presenza del fratello Tony con la sua chitarra, sempre disponibile a creare un'atmosfera di allegria con canti e balli nei momenti di preghiera, svago e divertimento; l'atmosfera accogliente e orante offerta dal luogo scelto per l'incontro... Tutto ha contribuito a creare una sinfonia che avrebbe commosso anche il cuore più indurito.

Si è creata una vera atmosfera di comunione fraterna tra laici e fratelli, di preghiera e di apertura allo Spirito del Signore, in modo tale che, alla fine, tutti abbiamo sentito che il centro dell'edificio che stavamo costruendo non era la vocazione marista laicale, ma piuttosto la vocazione marista. La Luce dello Spirito ci ha fatto capire che era Cristo che chiamava ciascuno di noi, interpellava ciascuno di noi, in modi diversi, ma sempre con lo stesso obiettivo: seguire

Gesù allo stile di Champagnat, in una famiglia globale e carismatica.

Quando è arrivato il momento di riconoscere la presenza di Cristo, che ci ha incoraggiato in ogni momento del nostro cammino verso Emmaus, e da Lui abbiamo ricevuto l'invio di portare la Buona Novella in tutte le parti del mondo, abbiamo provato nostalgia, soprattutto al momento partenza. Era una sensazione complessa, tra il desiderio di rimanere più a lungo e, allo stesso tempo, di partire per la missione che ci aspettava, per tornare nell'ambiente familiare.

La luce dello Spirito ci diceva chiaramente che era il Cristo che chiamava ciascuno di noi

Come non ringraziare Dio che ci ha chiamati e che, con il suo soffio, ci incoraggia sempre nel nostro cammino? Come non ringraziare Maria - la nostra Buona Madre - che sempre ci accompagna per condividere il vino della gioia? Come non ringraziare Champagnat e, attraverso di lui, i fratelli maristi che, sempre presenti nella nostra vita, offrono un vero sostegno e danno senso alla nostra vocazione? Come non ringraziare tutti coloro che, con il cuore e con l'anima, si sono adoperati per rendere il nostro Forum una realtà? Come non ringraziare tutti coloro che, con cuore aperto, hanno reso possibile questo cammino verso Emmaus dandogli il gusto dell'amore e della comunione? E come non ringraziare tutti i gruppi di preparazione e supporto? Ringraziamo anche le Suore della Casa di Ritiro Spirituale Nostra Signora Madre della Misericordia, la cui casa è un luogo dove i dettagli sono preziosi per contemplare le meraviglie del Signore.

Maria, nostra Buona Madre e san Marcellino continuino a guidare i nostri passi e non ci facciano mai vacillare. ■

Camminare in comunità, sempre uniti gli altri

L'esperienza di un pellegrino

Jaime Godoy Rivera
Provincia Santa María de los Andes

Ci sono alcuni posti nel mondo che non sono solo interessanti da visitare, proprio per la loro storia e cultura, ma anche per riposare. Ci sono luoghi che hanno qualcosa di speciale e dove, oltre che viaggiare, *ti senti un pellegrino*. Roma è uno di questi luoghi. Accanto all'aspetto storico e turistico, ti invita a scendere più in profondità, a fare l'esperienza di un incontro personale, comunitario e trascendente. La partecipazione al *Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista* a cui siamo stati chiamati a partecipare, è stata come vivere l'esperienza di un pellegrinaggio.

Fin dall'inizio del Forum, la tappa di discernimento nelle comunità e nelle fraternità, gli incontri provinciali, i documenti e gli incontri realizzati prima del viaggio, sono stati una preparazione necessaria prima di intraprendere il viaggio. Con il cuore pieno di speranza per ciò che avevamo già vissuto personalmente, comunitariamente e provincialmente, ho iniziato il viaggio e ho incontrato molti altri pellegrini, laici e fratelli venuti praticamente da tutti gli angoli maristi del mondo per camminare insieme e vivere l'esperienza della

comunità. È stata davvero un'esperienza di comunione profonda, un'esperienza di Pentecoste, compresa la possibilità di poter condividere in lingue diverse; al di là della dedizione e della disponibilità dei traduttori, il *dialogo contemplativo* che siamo stati invitati a vivere metodologicamente che ci ha fatto ascoltare con il cuore per aprirci alla novità che l'altro ci stava comunicando, a fare un profondo silenzio prima di reagire con le parole; a lasciare per un attimo le idee per riconoscere chi mi sta di fronte come sacramento, come presenza di Dio che mi comunica una Grazia; qualcuno che mi interessa, mi incuriosisce, mi interpella... È stata veramente una settimana in cui abbiamo riconosciuto l'azione e la presenza dello Spirito di Dio (Ruah) che ci ha uniti nella comunione. A questo proposito, sento che nel pomeriggio in cui abbiamo condiviso la testimonianza dei laici maristi, abbiamo vissuto fortemente questa esperienza di ascolto contemplativo. A partire dalla condivisione della vita personale di ciascuno, più di uno nell'assemblea si è sentito interrogato o colpito, messo in discussione o confermato alcune delle sue convinzioni personali. Non sono state solo parole o storie di vita, ma c'era la volontà di ascoltare con il cuore mentre lo Spirito del Signore parlava a tutti noi attraverso le vite, il discernimento e le scelte degli altri. Allo stesso modo, quando abbiamo ascoltato la riflessione e l'esperienza dei fratelli che hanno vissuto con noi questa tappa del Forum, ci hanno dato nuove chiavi per interpretare la road map del nostro percorso: camminare in comunità, sempre uniti agli altri. Un altro segno molto importante che ho sentito durante la settimana è stata la sintonia con cui abbiamo condiviso ogni momento del discernimento. Provenendo da realtà diverse, ognuno affrontava sfide diverse e logicamente anche noi rispondevamo in modo diverso e non pensavamo tutti allo stesso modo, ma in ogni momento siamo stati in grado di esprimere i nostri sentimenti, di essere ascoltati non solo con rispetto, ma con apertura di mente e di cuore guardando verso *nuovi orizzonti* che ci hanno permesso di continuare ad andare avanti insieme. In ogni fraternità, durante i momenti di lavoro o nei momenti ricreativi ci siamo sentiti animati dallo stesso Spirito al ritmo dei battiti di un solo cuore. Questa particolare esperienza ho potuto condividerla con diversi partecipanti che hanno anche sentito questa sintonia che ci ha incoraggiato a sognare per avanzare ulteriormente. Questa esperienza di sintonia è stata grandemente aiutata da un altro

Video della terza tappa del Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista

In ogni fraternità, nei momenti di lavoro o nei momenti di svago, ci siamo sentiti animati da uno stesso Spirito al ritmo dei battiti di un solo cuore

segnale molto forte che è stata la presenza e la partecipazione durante tutta la settimana del Consiglio generale. È stato un segnale molto chiaro della volontà di avanzare insieme verso un nuovo orizzonte come famiglia marista globale nella quale viviamo le nostre vocazioni (laica e religiosa) in comunione e che il carisma marista è un dono per la Chiesa e per il mondo. Questo cammino di comunione è una testimonianza concreta di un nuovo modo di essere Chiesa.

Questi segni lungo il cammino che abbiamo vissuto sono infine quelli che celebriamo e custodiamo per ravvivare la nostra vocazione marista e viverla come testimonianza. Sono convinto che il cuore della famiglia marista arde perché il Signore è presente e cammina con noi. Con fiducia avanziamo nelle tappe che seguiranno questo Forum vivendole con semplicità, in comunità, attenti alle esigenze del nostro mondo e rispondendo ad esse con creatività seguendo l'esempio di Champagnat. ■

Spirito di preghiera e di ascolto contemplativo

Maureen Hagan
Provincia United States

Un gruppo di 96 persone benintenzionate e con un cuore grande, provenienti da tutto il mondo si sono riunite per riflettere, scambiarsi opinioni e lavorare sul tema della vocazione laicale marista.
Ciò che mi ha colpito di più di questi giorni trascorsi insieme è stata la riflessione e la progettazione che sono state fatte affinché il nostro lavoro si svolgesse in un clima di preghiera e di ascolto contemplativo. Quando abbiamo iniziato con il Ruah, il Soffio di Dio, invitando lo Spirito ad entrare nei nostri cuori, ho ritenuto che fosse un ottimo inizio. Il Ruah ci ha accompagnato durante tutto l'incontro mentre lo invocavamo in continuazione.
Eravamo concentrati sul nostro lavoro e mi sentivo grato per la pianificazione di ogni giorno. Abbiamo dedicato un po' di tempo a definire le nostre proposte. Il venerdì è stato un momento di svolta. Abbiamo trascorso diverso tempo per chiarire le nostre intenzioni: Che cosa vogliamo fare adesso? Cosa speriamo di ottenere? E, soprattutto, cosa desideriamo fare per portarlo avanti?
Il fratello Ernesto ci ha invitato ad ascoltare il nostro cuore e a "guardare oltre". Per me questo significava guardare in modo diverso, cercare nuove strutture e nuovi modi di pensare. Sensibile, profetico, globale, inclusivo, pieno di speranza erano le parole che avremmo dovuto evidenziare per raggiungere i nostri quatto obiettivi.
La preghiera di ogni giorno ci aiutava a concentrarci sul nostro cuore, non solo sulla nostra mente. Vanderlei Soela e Fr. Graham Neist ci hanno aiutato a rimanere sul giusto sentiero utilizzando la teoria dell'U, seguendo la storia dei discepoli di Emmaus. Con la teoria della U, Graham ci ha chiesto di usare i doni della vista, dei sensi, focalizzando (pensare con una prospettiva) e cercando prototipi (condivisione

Intervista con l'autore

e comunicazione). Questo ci ha aiutato ad impegnarci a praticare un profondo ascolto contemplativo. Così siamo stati in grado di mettere il nostro cuore e il nostro spirito al lavoro e non solamente per fare le cose.

C'è molto lavoro da fare. Ma c'è soprattutto la speranza, l'energia, la bontà, la gioia e la pace: sono tutti frutti dello Spirito

Quello che mi ha colpito davvero è stata l'*atmosfera di preghiera*: abbiamo ballato, cantato salmi, lavorato l'argilla, ci siamo mossi al ritmo della musica e ci siamo macchiati di blu le mani! Questo mi ha aiutato a diventare consapevole del mio corpo e del mio spirito. La celebrazione eucaristica di domenica nella Casa generalizia è stata una bella esperienza di comunione. Lo stesso dico della celebrazione finale del nostro incontro; è stata una gioiosa celebrazione dell'essere maristi in questo mondo che ha tanto bisogno di un volto mariano.

I temi più importanti per me erano: 1) Il fatto che siamo una famiglia globale, che c'è spazio per tutti intorno al tavolo di La Valla. Per fare questo, dobbiamo garantire che le nostre strutture consentano la presenza di tutti e non solo di pochi privilegiati. Dobbiamo considerare la nostra diversità come un tesoro, aprendo gli occhi sulle diverse realtà della vita in tutto il mondo. 2) L'ultima cosa che Manu ci ha detto è che avremmo dovuto condividere il messaggio, certamente, ma soprattutto ESSERE noi il messaggio. L'amore di Dio è presente attraverso di noi. Il nostro messaggio d'amore, di inclusione e di condivisione, sarà trasmesso dopo il Forum da parte di ognuno di noi. Resta ancora molto lavoro da fare. Contiamo sulla speranza, l'energia, la bontà, la gioia e la pace che sono doni dello Spirito. Le preghiere di tutto il gruppo sicuramente ci accompagneranno ovunque. ■

Lungo il cammino

Il viaggio è stato lento, lungo, programmato e profondo

Elma B. Rafil
Provincia East Asia

Sono felice per l'opportunità che ho di condividere la mia esperienza come partecipante del Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista. Sono venuta al Forum portando con me la ricchezza delle riflessioni e degli scambi realizzati in Asia e un carico di speranza che la diversità delle realtà mariste in tutto il mondo avrebbe fornito materiali molto ampi ed esaustivi per gli obiettivi di questo Forum.

Il percorso del Forum si è svolto con una modalità che chiamiamo *"La U sulla strada di Emmaus"*. È pensando a questo metodo che voglio parlare del mio cammino "On the road", che costituisce anche la base della mia riflessione. Nel Forum eravamo in cammino come famiglia di fratelli e laici maristi, con l'idea di fare delle proposte per la vocazione del laicato marista. La teoria U ci ha permesso di intraprendere una sorta di pellegrinaggio, per il quale si pianifica e ci si prepara, si aspetta e si prevede il futuro con entusiasmo. Il nostro viaggio è iniziato con un rinnovato impegno nei nostri cuori per dedicare tutta la nostra presenza all'ascolto attivo, con occhi nuovi e gli altri sensi

rivolti verso l'altro. Lo abbiamo fatto in un clima di empatia e nella convinzione di rimanere fedeli al dono che rappresentava ogni persona. Abbiamo cercato di trovare delle modalità per aprirci alla presenza di Cristo in mezzo a noi, e abbiamo affidato tutto al soffio dello Spirito Santo, il Ruah! È stato un viaggio percorso non da soli, ma insieme. I partecipanti, come i due discepoli, si sono allontanati dalla loro "Gerusalemme", separandosi dai propri contesti per poter ascoltare e comprendere i contesti degli altri. Abbiamo dialogato non per giungere ad un accordo o difendere una posizione, ma per capire e apprezzare le storie e le esperienze della vita marista degli altri. Questo processo ci ha permesso di allontanarci da qualcosa e avvicinarci ad un'altra per poter vedere la realtà e il contesto del laicato marista in tutto il mondo. Le realtà che viviamo in Asia sono relativamente diverse: la nostra cultura, le nostre tradizioni e come esprimiamo la nostra fede. Ciò significa che ci imbattiamo in diverse espressioni di cultura, tradizione e fede nelle nostre scuole, nelle nostre comunità e nelle altre opere mariste. Molti affermano di essere maristi, nonostante i loro orientamenti culturali e le loro appartenenze religiose. In questo modo, siamo obbligati ad approfondire e ampliare la nostra comprensione di chi sono i Maristi.

I tentativi che facciamo non sono perfetti, ma abbiamo capito che la nostra famiglia marista è un carisma di unità e ricco di doni reciproci

È stato un cammino lento, lungo, ma profondo. Abbiamo cercato di identificare le caratteristiche dei laici maristi che sono impegnati nel processo di

crescita vocazionale; ci siamo impegnati nel proporre processi e percorsi di formazione e accompagnamento; abbiamo riflettuto sulle possibili forme di legame con il carisma marista; e abbiamo immaginato delle possibili strutture giuridiche. I nostri tentativi non sono perfetti, ma abbiamo imparato che la nostra famiglia marista è un carisma di unità e ricco di doni reciproci. Alla fine, come i due discepoli sulla strada di Emmaus, abbiamo terminato la nostra corsa emozionati e con un gioioso ottimismo per la vocazione laica marista. La vita marista è piena di speranza per il futuro non solo in Asia, ma in tutto il mondo.

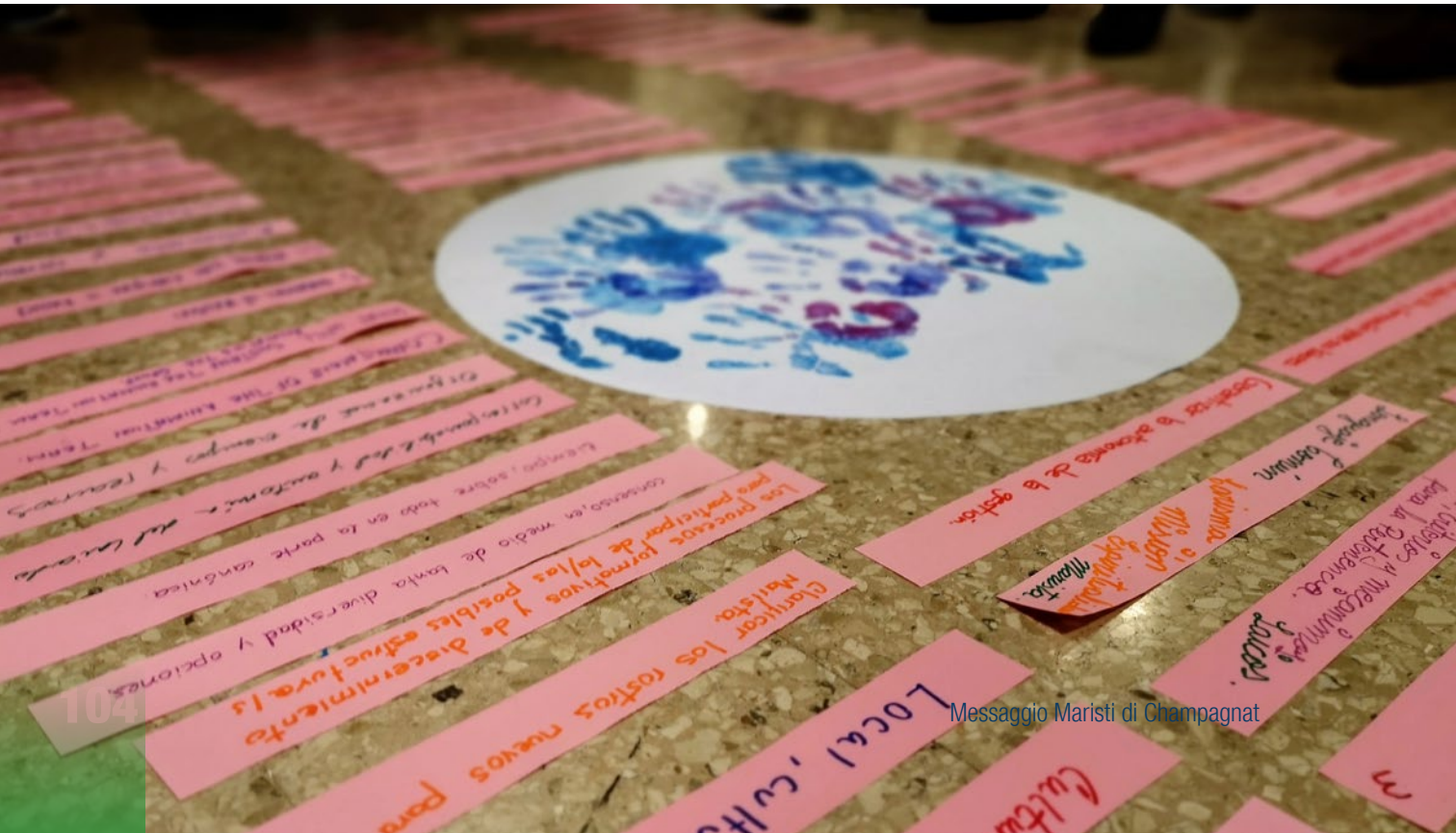
Per me, il calore, la spontaneità e l'autenticità dell'impegno di ciascuno dei partecipanti, sia fratelli che laici, sono stati una "scintilla ispiratrice". È stato un impegno non solo personale ma anche collettivo. Ciò ha portato ad un risultato, caratterizzato dalla reciproca comprensione e apprezzamento della diversità e della realtà unica della vocazione laicale marista. ■

Segni di gioia personale e un cuore aperto per comprendere la globalità

I numerosi doni portati dalle diverse Provincie hanno arricchito e motivato l'incontro

Wolfgang Hacker
Provincia Europa Centro Oeste

Il famoso spirito marista di accoglienza mi attendeva anche a Roma. Mi sono sentito accolto calorosamente in diverse lingue quando sono arrivato alla casa di ritiro spirituale di "Nostra Signora Madre della Misericordia" di Monte Cucco. Poco dopo, ha iniziato uno scambio di saluti con persone familiari e volti nuovi. Questo dialogo multiculturale e il desiderio di salutarsi è stato un segno visibile e tangibile di gioia personale e un cuore aperto al concetto globale.



Dopo il primo giorno di conoscenza reciproca, ci siamo tuffati nello studio degli argomenti previsti per sabato. Domenica siamo andati a visitare il Vaticano, Roma antica e la Casa Generalizia. Il cordiale invito del Superiore generale, Ernesto Sánchez: "la casa è sempre aperta a tutti i maristi", si è concluso con un pasto condiviso, una visita guidata alla casa e la celebrazione eucaristica fraterna in serata.

I lavori della settimana successiva si sono concentrati sulla condivisione in piccoli gruppi o in assemblea generale. L'insieme dei contributi e delle testimonianze personali di vita marista ha arricchito tutti noi e ci ha permesso di intravvedere le prime sintesi.

Gli sforzi per trovare un percorso comune che includesse la grande diversità marista sono stati accompagnati da espressioni musicali, danze di rilassamento, esercizi di meditazione ed elementi creativi con materiali diversi.

La cooperazione sarà decisamente migliore visto che d'ora in poi dobbiamo lavorare con delle persone conosciute e con le quali possiamo dialogare

Ogni Provincia ha portato dei doni tipici che ci hanno arricchito e motivato. Il lavoro sui quattro punti chiave è andato bene grazie a questa abbondanza di ricchezze e impressioni.

La diversità delle culture non l'abbiamo sentita come un ostacolo che ci separava gli uni dagli altri, al contrario, i partecipanti hanno valutato le diverse esperienze di ogni Provincia come una ricchezza che arricchiva e allargava gli orizzonti personali.

Grazie alla buona gestione del team organizzatore, ci è apparso subito chiaro che l'ampia varietà di opinioni proposte non poteva essere riassunta e presentata, nel breve tempo di una settimana, in un unico documento che unificasse i quattro temi fondamentali. Il motto dell'incontro: "Accogliere, curare, vivere e condividere la nostra vocazione" ci ha risollevato da questa pressione.

Seguendo il modello di una staffetta, è stato suggerito di creare le condizioni ottimali qui a Roma per continuare il lavoro nei prossimi due anni, con la collaborazione delle Province. Non abbiamo dubbi che nelle fasi successive, che dureranno due anni, la cooperazione sarà molto migliore perché ora conosciamo le persone e possiamo condividere dei bei ricordi che dureranno nel tempo.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito al successo di questo Forum. ■

Coniugare le espressioni del legame alla vocazione marista

Jessica Bryan
Provincia Star of the Sea

Sono molto grata per aver avuto l'opportunità di prendere parte al Forum Internazionale di Roma. Dopo aver partecipato al corso online per i responsabili della vocazione laicale marista, sono stata molto felice di poter incontrare persone provenienti da tutto il mondo e poter così approfondire il significato di ciò che significa essere laici maristi. Sono stata particolarmente entusiasta di incontrare così tante persone reali con cui avevo parlato e incontrato solo attraverso lo schermo del computer!

Penso che uno dei punti forti sia stato il mix di persone provenienti da culture e background molto diversi. Ho imparato come ogni persona esprime in modo unico il suo impegno nella vocazione marista, e questo valeva sia per i fratelli che per i laici: era qualcosa di unico. Mi ha particolarmente interessato vedere come in alcuni casi tutta la famiglia sia impegnata nella vita marista, non solo un singolo individuo.

Era anche evidente che se la vocazione laicale marista era reale, ci doveva essere anche un rapporto di cooperazione tra fratelli e laici. Abbiamo avuto la fortuna di avere la presenza di molti fratelli che hanno condiviso le loro esperienze personali con tutti noi. La saggezza, i consigli e l'appoggio che ci hanno dato sono stati fondamentali per la riuscita del Forum.

Durante tutta la settimana, abbiamo discusso i quattro obiettivi che ci hanno aiutato ad approfondire meglio la vocazione laicale marista. Questi quattro obiettivi riguardavano delle possibili strutture per il laicato marista. Avendo avuto la nostra esperienza in Australia con *l'Associazione Marista*, è stato affascinante ascoltare le esperienze di altri, in particolare di coloro che attualmente non hanno alcuna struttura per il laicato marista. Una cosa che è emersa chiaramente nei nostri dialoghi, in cui ognuno di noi ha condiviso le proprie esperienze, è che non possiamo predisporre una "taglia

Approfondire la nostra comprensione della vocazione laicale marista

unica" per tutti. Penso che questo sia particolarmente importante per noi che stiamo "costruendo" la nuova Provincia Star of the Sea, che è culturalmente molto diversificata. Dobbiamo assicurarci di accogliere tutte le culture e le esperienze in modo che la vocazione laicale possa svilupparsi. È quindi di vitale importanza condividere e ascoltare le storie degli altri per fornire una ricca comprensione di ciò che significa essere laici maristi nei nostri contesti.

Il Forum mi ha anche aiutato a pensare in modo più ampio alla vocazione come laica marista nel mio contesto di insegnante e coordinatrice locale. Vedere come, in molti luoghi, la vocazione laicale si irradia al di fuori dell'ambiente scolastico e come svolge un ruolo vitale nella vita familiare, mi ha ispirato a pensare a come possiamo ampliare i nostri orizzonti in Australia. Questo può essere impegnativo, poiché molti dei nostri gruppi laicali maristi si formano all'interno delle scuole, ma penso che ci sia un modo per raggiungere le persone al di fuori di questo ambiente.

Una cosa che è balzata subito all'occhio sia nelle discussioni che nell'ascolto delle esperienze: il modello "taglia unica" non fa per noi

Rimangono ancora due anni per terminare questo percorso e spero che riusciremo a compiere grandi progressi prima che si concluda. Attendo con grande gioia di vedere che cosa può realizzare la vocazione dei laici maristi quando inizieremo il cammino insieme, come Regione dell'Oceania, nella Provincia Star of the Sea. ■

Un senso di appartenenza alla grande famiglia marista

Fr. Nguyen Viet Bao
Asia District

Ci siamo riuniti seguendo lo Spirito, condividendo i nostri sogni e la passione per il carisma marista, affrontando le sfide di realtà diverse. Grazie ai momenti di condivisione reciproca, abbiamo creato una vera comunione tra di noi. È stata un'esperienza molto sentita e sincera, un sentimento di appartenenza alla grande famiglia marista.

Come fratello marista, discepolo di Marcellino Champagnat, il Forum mi ha aiutato non solo ad approfondire la mia percezione della vocazione laicale marista, ma anche a rafforzare e alimentare la mia vocazione grazie ai legami e ai momenti di condivisione reciproca con i maristi impegnati. Anche se sono marista da poco tempo, ho sempre considerato la mia vocazione come un cammino e una benedizione. Il Forum per me è stato un grande incontro con Maristi impegnati provenienti da tutto il mondo.

Ciò che vorrei sottolineare è il fatto che il Forum ha svolto un ruolo importante nella vocazione del laicato marista; è un rinnovamento e una continuazione del sogno di Marcellino attraverso l'educazione dei giovani, specialmente dei meno favoriti. In verità, mi sento spronato da ciò che ho imparato nel Forum, spronato a pensare a cosa farò quando tornerò nel mio paese e nel mio Distretto, perché, in effetti, abbiamo molto da fare per quanto riguarda l'associazione o la federazione marista in questo momento.

Il mio desiderio è vedere il nostro carisma marista e lo spirito di Champagnat vissuti in mezzo a noi, condivisi con gli altri e diffusi in altre parti del mon-

Lo spirito di Champagnat vissuto tra noi e condiviso con altri

do. Mi rendo conto che la realtà in cui viviamo presenta della grandi differenze, ogni regione ha le sue sfide, ma sono consapevole di non essere solo in questa missione in Asia. Credo che se rimaniamo uniti, saremo più forti.

Possa Maria continuare ad essere la fonte della nostra ispirazione mentre seguiamo oggi il sogno di Champagnat. ■

La gioia di essere marista

Abbiamo scoperto la gioia profonda di riconoscerci tutti maristi

Fr. Jaime Comabella Callizo
Provincia Ibérica

Era il 1991 – sono trascorsi più di trent'anni – quando il fratello Charles Howard, Superiore generale, ha scritto una circolare indirizzata a tutto l'Istituto marista. In essa ha presentato il Movimento Champagnat della Famiglia Marista come "una risposta a un appello che abbiamo sentito sempre più chiaramente da molte parti del mondo".

Questa benedizione e, soprattutto, questa gioia di cui parla il fratello Charles, è il dono più grande lasciatoci dall'ultimo Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista. Per otto giorni abbiamo riflettuto sugli itinerari formativi, abbiamo discusso il modo migliore di accompagnare i processi vocazionali, abbiamo individuato le modalità di collegamento al carisma e abbiamo persino iniziato a sognare le possibili strutture giuridiche che potrebbero sostenere la vita e la vocazione laicale marista. Ma, al di sopra di tutto, come tono vitale e costante, abbiamo vissuto insieme una splendida esperienza. Abbiamo, cantato, danzato, pregato, condiviso la vita e scoperto la gioia profonda di riconoscerci tutti maristi.

Credo che questa sia la base ideale per intravedere l'orizzonte di un "futuro di comunione" che si apre davanti a noi.

"È una benedizione ed una gioia per i fratelli vedere che il carisma del nostro Fondatore entra nel cuore della gente e fa nascere nuove sorgenti di vita. È una benedizione ed una gioia per noi, fratelli e laici, condividere le nostre ricchezze comuni e vivere insieme un'avventura spirituale e apostolica appassionante".
(Circolare, Movimento Champagnat della Famiglia Marista. Una grazia per noi tutti)

Le idee perfette, le parole chiave, i documenti di riflessione e di lavoro – tutti essenziali in questo processo – devono lasciare spazio alla vita. Certamente, noi dobbiamo continuare a dialogare e discernere insieme, ma con lo sguardo rivolto all'esterno. Pertanto, una delle sfide più importanti che dobbiamo affrontare ora è quella di trasformare tutto l'entusiasmo che abbiamo vissuto nella costruzione di nuove realtà comunitarie che ci spingano verso missioni di frontiera tra i più bisognosi. Visto da un'altra prospettiva, possiamo correre il rischio di convertire tutta questa vita generata in calore per noi stessi. Qualcosa di simile a quanto accadde a san Pietro sul monte Tabor: "Signore è bello per noi essere qui! Se vuoi farò qui tre capanne" (Mt 17,4). La gioia e la felicità di essere maristi, fratelli e

"Signore è bello per noi essere qui! Se vuoi farò qui tre capanne"

Mt 17,4

laici, deve servirci per rilanciarci verso il mondo che ci circonda e per riconoscere quella che oggi è la chiamata che Dio rivolge a ciascuno di noi. È compito di tutti i Maristi di Champagnat continuare a rendere attuale il carisma marista, rinnovando il nostro desiderio di fraternità, la nostra missione tra i bambini e i giovani e la nostra spiritualità mariana.

Chiamati a vivere in fraternità

Uno dei grandi contributi per il futuro che i Maristi possono offrire al mondo è proprio la nostra fraternità. "Abbiamo bisogno di fratelli", disse allora Marcellino. Sicuramente oggi penserebbe a fratelli e sorelle. Siamo chiamati da Dio a vivere in fraternità. Il nostro modo di vivere e di intendere le relazioni nell'uguaglianza è qualcosa che dobbiamo offrire a questo mondo sempre più diviso e a questa Chiesa che, a volte, appare eccessivamente gerarchica. Siamo invitati a realizzare, con la nostra testimonianza, una Chiesa in cui le relazioni siano orizzontali e paritarie. La nostra fraternità diventa più necessaria in mezzo a situazioni conflittuali, come è palpabile ed evidente in molti luoghi in cui siamo presenti. Penso alla Siria e ai Maristi Blu, per esempio.

La nostra fraternità è necessaria soprattutto negli ambienti dove sono in atto dei conflitti.

Nella missione abbiamo anche molto da offrire a partire dalle nostre vocazioni. È una realtà che i laici ampliano il campo visivo in questo ambito, con proposte innovative, originali e rispondenti alle necessità. I fratelli, con la nostra opzione di consacrazione, offriamo la radicalità che dovrebbe donarci l'esperienza del nostro vivere i voti. E tutti insieme dobbiamo aggiornare la risposta radicale e profetica che Marcellino iniziò dopo il suo incontro con il giovane Montagne.

Infine, come maristi, dobbiamo continuare a coltivare la nostra spiritualità mariana. Quella legata alla Chiesa del grembiule. Una spiritualità incarnata che nasce dagli ultimi, dai sofferenti e dagli scartati, e da loro imparare come rapportarsi con Dio e con il mondo. Così ha fatto Maria, dalla sua condizione di umile schiava – come lei stessa si definisce nel Magnificat – ha saputo orientare la nascente comunità cristiana, ai piedi della croce di suo figlio e di tante altre croci che ha dovuto affrontare.

Se viviamo in questo modo, se mettiamo in campo con forza e passione le nostre vocazioni mariste, diverse e complementari, condivideremo senza alcun dubbio la gioia di essere maristi. ■

Un primo approccio alla sfida...

Elementi parabolici per una riflessione approfondita sulle strutture giuridiche al servizio della realtà laicale marista

Fr. Josep Maria Soteras
Consejero general

Il punto della situazione

Pur vivendo in un mondo assediato da tendenze individualistiche, l'aspirazione della nostra essenza più intima risuona ancora nel cuore umano e nell'intera società: siamo esseri destinati a vivere con gli altri, tessendo relazioni interpersonali che, allo stesso tempo, ci costruiscono come individui. Ci realizziamo come persone insieme agli altri; e questa percezione profonda dell'umano, all'interno della fede cristiana, la leggiamo come riflesso della stessa natura divina: Dio, senza cessare di essere uno, è allo stesso tempo comunione di persone, uno e trino. Dio è comunità! Una famiglia, un coro, una parrocchia o un'associazione emergono, in fondo, come espressione di quella natura che ci configura radicalmente. Contemplare questa realtà profonda ci riempie di speranza e ci indica la via perché l'umanità possa avere un futuro.

Alla scoperta di un futuro

Ci sono orizzonti che si raggiungono solo con gli altri. Un solista può creare una straordinaria atmosfera musicale con la propria voce, ma difficilmente sarà in grado di raggiungere l'armonia e le sfumature di un insieme di voci, tanto meno l'universo sonoro che nasce da un'orchestra sinfonica. Più l'orizzonte artistico è grande, maggiore è il grado di organizzazione. Alla fine, questa evidenza quotidiana

riflette ciò che avviene a livello biologico. Gli invertebrati sono flessibili, modellabili e relativamente semplici, ma la loro crescita è limitata. Quando un organismo raggiunge determinate dimensioni, deve generare una sorta di "struttura" per sostenere, organizzare e proteggere la funzione dei diversi organi e impedire loro di schiacciarsi a vicenda. La vita non è nello scheletro, ma negli organi che, senza lo scheletro, non avrebbero lo spazio vitale necessario per svolgere la loro missione al servizio della vita. Dalla biologia è importante imparare il saggio equilibrio che governa ogni sano sviluppo: nulla è buono o cattivo in termini assoluti. Lo scheletro deve essere strettamente proporzionale ai bisogni vitali dell'organismo. Troppo grande, schiaccia; Troppo piccolo, impedisce la crescita.

Una visione parabolica preliminare

La melodia che Marcellino Champagnat ha cominciato a suonare con la sua vita in mezzo alla pubblica piazza, un po' alla volta ha attirato molte persone. Alcuni si sono sentiti ispirati dalla sua musica e hanno voluto far parte della sua orchestra, arricchendo quell'universo sonoro con le proprie vite. Marcellino ha fondato un "conservatorio", per formare tutti coloro che volevano unirsi alla sua melodia e suonare insieme determinati strumenti. Ma altri, che erano ancora in piazza, anche loro estasiati dalla sua musica, si sono sentiti gradualmente chiamati ad aggiungere altri toni e strumenti per dare ancora maggiore splendore alle note che si sentivano all'inizio. Ad un certo punto, anche loro avranno bisogno di un buon conservatorio per provare, coltivare il proprio contributo e dove accordare i propri strumenti, in armonia con tutta quella meravigliosa orchestra che non manca di attirare sempre più persone. Un buon gruppo di loro, sia quelli del conservatorio, nelle sue varie sale e con i molteplici strumenti, sia quelli che sono semplicemente in piazza e accompagnano con i piedi, fischiando, canticchiando o battendo le mani, si sentono spinti ad andare in altre piazze, dove la melodia non suona ancora, per richiamare e servire tutti coloro che non avrebbero mai potuto goderne se qualcuno non si fosse avvicinato a loro. Alcuni accedono alla sinfonia attra-

verso l'educazione, altri attirati dallo sport, altri dalla solidarietà o dall'attività pastorale, altri dall'esperienza condivisa in gruppo... L'accesso è molteplice, sfaccettato, ma una volta aperte le orecchie alla meraviglia che risuona dietro la porta, tutti gustano la stessa musica, tentano di condividere, di collegarsi ed in questo modo si finisce per arricchire, con il proprio contributo, la melodia che si sta ascoltando.

Alcune piste di riflessione sulle strutture

Quando giunge il momento di articolare una struttura, "cercarne l'equilibrio" rimane la regola per risolvere in qualche modo la tensione che sorge tra "autonomia e integrazione" ad ogni livello: personale, di coppia, familiare, di gruppo, di un organismo, o della società... Quando l'autonomia viene accentuata, solitamente l'integrazione diminuisce. Nel caso estremo, l'assoluta autonomia (cioè l'indipendenza) porta alla completa disintegrazione. E, in senso opposto, ad una integrazione assoluta corrisponde una dipendenza totale.

Quando arriva il momento di articolare una struttura qualsiasi, "cercare l'equilibrio" rimane la regola per risolvere le tensioni che sorgeranno tra "autonomia e integrazione"

A livello personale, questa tensione appare ogni volta che ci si unisce a qualsiasi gruppo, di qualsiasi tipo. Tuttavia, è anche interessante notare che una relazione sana di solito afferma e sviluppa l'identità personale. Quindi, questi due elementi, apparentemente in tensione, non sono necessariamente contrapposti. In una relazione costruttiva, possono aiutarsi reciprocamente. Lo stesso

vale anche a livello generale. L'apparente opposizione per l'impegno a livello locale oggi, diventa una sintesi stimolante per entrambi: "pensa globalmente e agisci localmente", o "azione locale con visione globale" o simili. Ciò ha dato origine a un nuovo termine per esprimere questa sintesi, "glo-cal", generando uno spazio comune tra i due particolarmente adatto all'innovazione, ampliando la prospettiva, il talento, la diversità, l'inclusione, le reti, l'influenza, i valori e il significato, per citare solo alcuni aspetti.

Una conseguenza di questa opposizione appare davanti al dubbio se cercare un tipo di riconoscimento esterno al gruppo stesso (da parte dello stato, della chiesa, o di qualche istituzione o organismo ...) o, evitarlo e rimanere nell'"anonimato" del domestico, del privato e dell'informale. Spesso la bilancia pende in base alla percezione che il gruppo ha dell' "esterno": se sembra amichevole, accogliente e confortevole, tende a cercare quel "riconoscimento" che, in qualche modo, significa "integrazione" al mondo esterno. Al contrario, se questo è tempestoso e ostile, la tentazione di rifugiarsi nell'informale e isolarsi è quasi irresistibile.

In questo senso, va notato che la realtà marista laica è già organizzata in molti contesti locali o provinciali da tempo e anche con qualche riconoscimento a livello locale; Tuttavia, la sfida che dovrà affrontare nei prossimi anni è definire se desidera organizzarsi a livello internazionale e se cerca qualche tipo di riconoscimento esterno dello stesso livello. ■

Assemblea Provinciale dei Coordinatori di Vita e Missione Marista della Provincia Norandina

Messaggio finale della terza fase del Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista

Agnes Reyes,
Manu Gómez
e Raúl Amaya
Direttori del Segretariato
dei Laici

Cari Maristi di Champagnat

Vi presentiamo un messaggio molto semplice di quanto è emerso dalla vita e dal lavoro svolto dai partecipanti alla terza fase del Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista, che si è svolto a Roma dal 4 all'11 novembre 2022. È stata un'autentica esperienza dello Spirito (il Ruah), che ci ha permesso di continuare ad esplorare le possibilità per rafforzare le intuizioni e i percorsi legati alla vocazione laicale marista.

Dopo il primo anno di questo processo, iniziato il 19 marzo 2021 nelle diverse Province e Distretti, i delegati di ciascuna Unità Amministrativa dell'Istituto, hanno continuato la riflessione iniziata nei loro luoghi di origine, vivendo questa fase come espressione della nostra famiglia carismatica globale.

Questo messaggio non contiene conclusioni definitive. Sono piuttosto *"soffi dello Spirito"* raggruppati attorno ai quattro

obiettivi che ci hanno accompagnato durante l'intero processo del Forum. Abbiamo ancora due anni per continuare il nostro cammino di discernimento per giungere a proposte più concrete in vista del Forum internazionale virtuale del novembre 2024. Intanto potete mandare direttamente ai rappresentanti della vostra Unità Amministrativa le vostre idee, le riflessioni e i contributi che ritenete opportuni.

Abbiamo ancora due anni per continuare a discernere e per formulare proposte più concrete

Siamo grati per tutto il sostegno ricevuto, le espressioni di gratitudine e le preghiere rivolte a Dio da ogni luogo dove c'è una presenza marista. Continueremo ad essere attenti ai "soffi del RUAH" che ci hanno spinto ad "accogliere, curare, vivere e condividere la nostra vocazione". In questo tempo di Avvento, che ci apre alla speranza e all'accoglienza della "Luce che risplende nelle tenebre", camminiamo mano nella mano con Maria, donna interamente aperta e disponibile all'azione dello Spirito. Continui lei ad ispirarci ed incoraggiarci nel nostro cammino.
Fraternamente

RUAH - IL SOFFIO DELLO SPIRITO PER IL LAICATO MARISTA

È con il cuore aperto che siamo arrivati alla terza tappa del Forum Internazionale della Vocazione Laicale Marista. 48 laici donne e uomini di tutte le UA dell'Istituto e 33 fratelli come sostegno e compagni di cammino. Fin dall'inizio, l'esperienza del Forum è stato un

vero evento di comunione dove abbiamo condiviso vita, esperienze, preoccupazioni e sogni in relazione alla vocazione laicale marista. Mossi dallo Spirito, abbiamo guardato al nostro futuro con la stessa speranza e fiducia che avevano Maria e Marcellino.

Come famiglia globale e consapevoli del dono comune che condividiamo, ci siamo lasciati interpellare dall'approfondimento dei temi che toccano la nostra vita, missione e organizzazione. Con gioia condividiamo con tutti i nostri fratelli e sorelle del mondo marista i soffi dello Spirito in questa fase del Forum.

Il messaggio che avete tra le mani non vuole essere un documento che propone le conclusioni del Forum. Ha lo scopo di presentare i temi collegati ai quattro obiettivi del Forum (l'identità vocazionale dei laici maristi, i processi e gli itinerari formativi, il legame con il carisma marista e le strutture giuridiche civili o canoniche per i laici maristi) e che continueremo ad approfondire e a sviluppare con proposte più concrete nel Forum virtuale che si terrà nel novembre 2024.

PRIMO SOFFIO

APPROFONDIRE LA COMPRENSIONE DELLA VOCAZIONE MARISTA CONCENTRANDO L'ATTENZIONE SULLA VOCAZIONE LAICALE MARISTA

La base comune su cui abbiamo lavorato si basava su una comprensione

Scarica il documento in formato PDF

comune della vocazione laicale che includeva e accoglieva tutta la persona. Questo significa che dobbiamo assumere e integrare tutte le dimensioni di questa vocazione e questo ci porterà a trasformare il nostro cuore, la nostra mente, la nostra volontà... in una parola, tutta la nostra vita, orientandola sui principi e sui valori maristi.

Noi concepiamo la vocazione laicale marista come un invito, un dono di Dio a vivere la nostra vita ispirata dal carisma marista. Assumiamo questo invito liberamente e volontariamente. La nostra esperienza è rispettosa di tutte le culture e di tutte le fedi ed è radicata nelle proprie esperienze e realtà. Lo Spirito ci invita a continuare ad approfondire il linguaggio e il significato dei termini *inclusione*, *vocazione* e *formazione* per noi laici maristi.

Resta aperta una problematica che dobbiamo approfondire ulteriormente: come persone di altre tradizioni religiose o spirituali, possono vivere da maristi visto che noi vorremmo essere inclusivi e accoglienti verso tutti.

SECONDO SOFFIO

RIVEDERE E OFFRIRE PROCESSI ED ITINERARI DI FORMAZIONE E DI ACCOMPAGNAMENTO PER LA VOCAZIONE LAICALE

Riconosciamo l'importanza di avere itinerari e criteri per il discernimento della vocazione laicale marista. I processi vocazionali richiedono un accompagnamento personale, rispettoso e adeguato ai ritmi e alle realtà di ciascuno.
Ci impegniamo a continuare a ricercare criteri, proposte e percorsi formativi che facilitino lo sviluppo di processi di discernimento vocazionale adattati ai vari contesti e culture. Sia a livello personale che istituzionale. Ci impegneremo a garantire risorse finanziarie e umane per lo sviluppo e la promozione della vocazione laicale marista.
Oltre alle esperienze vissute a livello locale e provinciale, condivideremo e rafforzeremo le iniziative di formazione dei laici a livello mondiale.

TERZO SOFFIO

RIFLETTERE E PROPORRE POSSIBILI FORME DI LEGAME CON IL CARISMA MARISTA

- **Comprensione dell'espressione "legare i laici al carisma marista"**

Accogliamo la diversità della vita laicale marista e i diversi momenti del cammino spirituale in cui ci troviamo.
Riconosciamo la chiamata a vivere il Vangelo allo stile di Maria e scegliamo di incarnare il carisma marista nella Chiesa e nel mondo.
Arriviamo a questa convinzione attraverso un processo di discernimento che, se si conclude con il riconoscimento della chiamata di Dio alla vocazione marista, conduce all'impegno e al legame formale con il carisma. Questa nuova vocazione è accolta e celebrata dalla comunità marista come un dono di Dio.
Nel mondo marista esistono già diversi modi per esprimere questo impegno e legame al carisma (missione, comunità, spiritualità) dal punto di vista laicale, che si riconoscono reciprocamente.
Concepiamo questo legame con il carisma come una testimonianza pubblica della vocazione marista come anche il nostro senso di unità e di appartenenza ad una famiglia carismatica mondiale, dopo aver seguito un processo di discernimento vocazionale.
Ci sentiamo chiamati ad approfondire alcuni aspetti inerenti a questo legame.

- **Forme di legame al carisma**

Coloro che tra di noi hanno scelto di legarsi al carisma marista lo hanno fatto intenzionalmente e liberamente mediante un impegno pubblico frutto di un processo di discernimento e di accompagnamento vocazionale.

Questa scelta implica una profonda corresponsabilità nei confronti del futuro e della vitalità del carisma marista. Le forme di legame si esprimono secondo la diversità delle culture e dei contesti in cui è presente il carisma marista nel mondo.

Ci troviamo davanti ad un impegno: chiarire i termini utilizzati per definire il significato di "forme di legame".

- **Che cosa è necessario per sostenere e promuovere gli itinerari dei laici che si sentono chiamati ad intraprendere un percorso che li porterà a vincolarsi?**

Per sostenere e promuovere gli itinerari dei laici che si sentono chiamati a percorrere un cammino verso il legame, riteniamo necessario:

- Fare degli inviti personalizzati per iniziare il processo.
- Generare reti, gruppi e risorse per accompagnare le persone che desiderano iniziare questo percorso.
- Progettare itinerari (accessibili e flessibili) che rispondano ai diversi livelli di preparazione dei partecipanti.
- Formazione degli accompagnatori che ispirino fiducia, siano testimoni e promuovono la comunione.
- Crescere in autonomia (decisionale e finanziaria) e promuovere strutture con leadership laica.
- Definire linee guida comuni per i processi di formazione.
- Essere sensibili alle differenze culturali.
- Offrire opportunità per vivere il nostro carisma sia a livello personale che comunitario.

QUARTO SOFFIO

CONOSCERE, RIFLETTERE, ESPLORARE E PROPORRE POSSIBILI STRUTTURE GIURIDICHE (CIVILI E/O CANONICHE) PER IL LAICATO MARISTA

■ **Contributo della/e struttura/e associativa/e alla vocazione laicale marista**

L'esistenza di strutture associative può contribuire nei seguenti aspetti:

• Nella vitalità del carisma marista

- Continuità e crescita carismatica;
- Ci costituisce come identità;
- Favorisce il collegamento con l'Istituto;
- Favorisce l'impegno del membri e la crescita della nostra famiglia carismatica come risposta alle ispirazioni dello Spirito

• Nella visibilità della vocazione laica marista

- Visibilità sociale ed ecclesiale;
- Supporto per la formazione, i programmi e l'organizzazione della vita dei laici maristi;
- Assicura un livello di formalità, maggiore struttura e organizzazione;
- Assicura la legittimità e il riconoscimento di questa vocazione.

- **Nell'identità**
  - Garantisce un'identità e un senso di appartenenza (cura dei valori, collaborazione e comunità);
  - Dà un senso di universalità e aiuta a condividere la vita e le risorse;
  - Facilita una rete interna di persone che promuovono l'identità e l'appartenenza al carisma;
  - Contribuisce a situarci come entità specifica davanti alla Chiesa e alla società;

- **Nella missione**
  - Permette maggiori capacità e opportunità per la missione e la vita marista;
  - Favorisce l'unità e la cooperazione.
- **Nella durata**
  - Aiuta ad avere un'organizzazione migliore;
  - Facilita lo sviluppo di nuove iniziative;
  - Genera stabilità nelle risorse economiche, umane, spirituali e carismatiche;
  - Può aiutare a creare l'unità tra tutti i laici maristi, ma non deve tendere all'uniformità, deve rispettare la diversità.
- **In autonomia**
  - Comprendere le implicazioni dell'autonomia (leadership, decisioni, economia e funzionamento);
  - Rispondere a specifiche esigenze;
  - Crescere in responsabilità e maturità per essere in grado di invitare gli altri.

■ **Possibilità di una o più strutture associative per i laici maristi**

In relazione a questo approccio, sono state individuate diverse possibilità attraverso un brainstorming, che dovranno essere ulteriormente esplorate.

■ **Sono emerse diverse possibilità che dovranno essere prese in considerazione quando la struttura associativa sarà abbozzata. Questo lavoro sarà affrontato nei prossimi due anni.**

Siamo riconoscenti per tutto il sostegno di tutte le UA, dell'Istituto nel suo insieme e di tutte le persone che hanno sostenuto lo svolgimento del Forum con il loro servizio. Nel nostro cuore custodiamo la fortuna di essere in contatto con la Casa generalizia e con la Chiesa nella nostra visita in Vaticano.

Possa Maria, la Nostra Buona Madre continuare ad illuminare il nostro cammino vocazionale come maristi. ■

Roma 11 novembre de 2022

Messaggio Maristi di Champagnat

I partecipanti

Rappresentanti dell'Unità Amministrartiva

América Sur

Adriano Ramón López Miranda
Paraguay - Prov. Cruz Del Sur

Alison Furlan, fms
Brasil - Prov. Brasil Centro-Sul

Cristiane Italmar Pifano de Moura Ferraz
Brasil - Prov. Brasil Centro-Norte

Eduardo Damiani Pavin
Brasil - Prov. Brasil Sul Amazônia

Isidro Azpeleta Sebastián, fms
Bolivia - Prov. Santa María de los Andes

Jaime Godoy Rivera
Chile - Prov. Santa María de los Andes

João Gabriel Soares Sedrez
Brasil - Prov. Brasil Centro-Sul

Joarês Pinheiro Sousa, fms
Brasil - Prov. Brasil Centro-Norte

Josmari Aparecida Pauzer
Brasil - Prov. Brasil Centro-Sul

Narciso Camatti, fms
Brasil - Prov. Brasil Sul Amazônia

Reni Giaretta Oleksinski
Brasil - Prov. Brasil Sul Amazônia

Ricardo Palomar
Argentina - Prov. Cruz del Sur

Sara Guadalupe Sánchez Vicuña
Perú - Prov. Santa María de los Andes

Africa

Augusto Fabiao Mahumane
Mozambique - Prov. Southern Africa

Denis Khasu
Malawi - Prov. Southern Africa

Haingotiana Marie Elia Rakotondranaivo
Madagascar - Prov. Madagascar

Jean Marie Vianney Bomboro Chitunga Mwaneka
Rep. Dem. del Congo - Prov. East Central Africa

John Bwanali, fms
Malawi - Prov. Southern Africa

Lantohery Angelin Rasandratriniaina, fms
Madagascar - Prov. Madagascar

Michael Okutachi , fms
Nigeria - Prov. Nigeria

Michel Lubelo
Rep. Dem. del Congo - Prov. East Central Africa

Nelly Rafanomezana
Madagascar - Prov. Madagascar

Njongai Ivo Leynyuy, fms
Cameroon - Prov. West Africa

Nyang Gladys Biy
Cameroon - Prov. West Africa

Salome Ifeoma Nnamani
Nigeria - Prov. Nigeria

Samuel Adu-Nontwiri
Ghana - Prov. West Africa

Targo Aditay Doudou , fms
Rep. Dem. del Congo - Prov. East Central Africa

Arco Norte

Alfredo de Jesús Rodríguez Márquez
México - Prov. México Occidental

Azucena Ríos
Canadá – Dist. Canadá

Carlos Eduardo Regalado Piedra, fms
Ecuador - Prov. Norandina

Claudia Aida Rojas Carvajal
Colombia - Prov. Norandina

Edith Villalon Cordoba
Canadá - Dist. Canadá

Fanny Cano Valenzuela
México - Prov. México Central

Gilles Lacasse, fms
Canadá - Dist. Canadá

Javier Salcedo, fms
México - Prov. México Central

Juan Carlos Bolaños Viscarra, fms
Guatemala - Prov. América Central

Manuel Eduardo Brondo González, fms
México - Prov. México Occidental

Marcos Mercado de Górgolas
Puerto Rico - Prov. América Central

Maureen Hagan
Estados Unidos - Prov. United States

Mónica León Dorsch
México - Prov. México Occidental

Nohemy Pinto de Reyes
El Salvador - Prov. América Central

Owen Ormsby, fms
Estados Unidos - Prov. United States

Pedro Manuel Chinchilla Sandoval
México - Prov. México Central

Pedro Marti
Estados Unidos - Prov. United States

Romel Esleyther Quezada Salazar
Ecuador - Prov. Norandina

Asia

Allan J. de Castro, fms
Filipinas - Prov. East Asia

Bao Nguyen Viet, fms
Vietnam - Dist. Asia

Elma Rafil
Filipinas - Prov. East Asia

Jiji Dasan, fms
India - Dist. Asia
K. S. Jude Fernando
Sri Lanka - Prov. South Asia
Marjorie Veronica Rañeses
Filipinas - Prov. East Asia
Van Thanh Tran
Vietnam - Dist. Asia
Zubair Yaqub, fms
Pakistán - Prov. South Asia

Europa

Ana Amalia Gómez Haro
España - Prov. Mediterránea
Ana María Sarrate Adot
España - Prov. Ibérica
Ángel Medina Bermúdez, fms
Casa General - Administración general
Chrisstine Dispa-Lenertz
Bélgica - Prov. West Central Europe
Damiano Santo Forlani, fms
Italia - Prov. Mediterránea
Danai Anagnostopoulou
Grecia - Prov. L'Hermitage
Eladio Díez Sancho
España - Prov. Compostela
Jaime Comabella Callizo, fms
España - Prov. Ibérica
Jaume Pares Casellas, fms
España - Prov. L'Hermitage
José María Pérez-Soba Díez del Corral
España - Prov. Ibérica
Lindley Sionosa, fms
Casa General - Administración general
Lisardo García Miaranda, fms
España - Prov. Compostela
Luiz Da Rosa
Casa General - Administración general
Pep Buetas Ferrer
España - Prov. L'Hermitage
Rita Silva
Portugal - Prov. Compostela
Roberto Di Troia, fms
Bélgica - Prov. West Central Europe
Sabatino Abbate
Italia - Prov. Mediterránea
Wolfgang Hacker
Alemania - Prov. West Central Europe

Oceania

Barry Burns, fms
Nueva Zelanda - Dist. Pacific
Cyril Benora, fms
Papua Nueva Guinea - Prov. Australia
Daniel Dungey
Nueva Zelanda - Dist. Pacific
Jessica Bryan
Australia - Prov. Australia
Matthew Pearce
Australia - Prov. Australia

Governo Generale

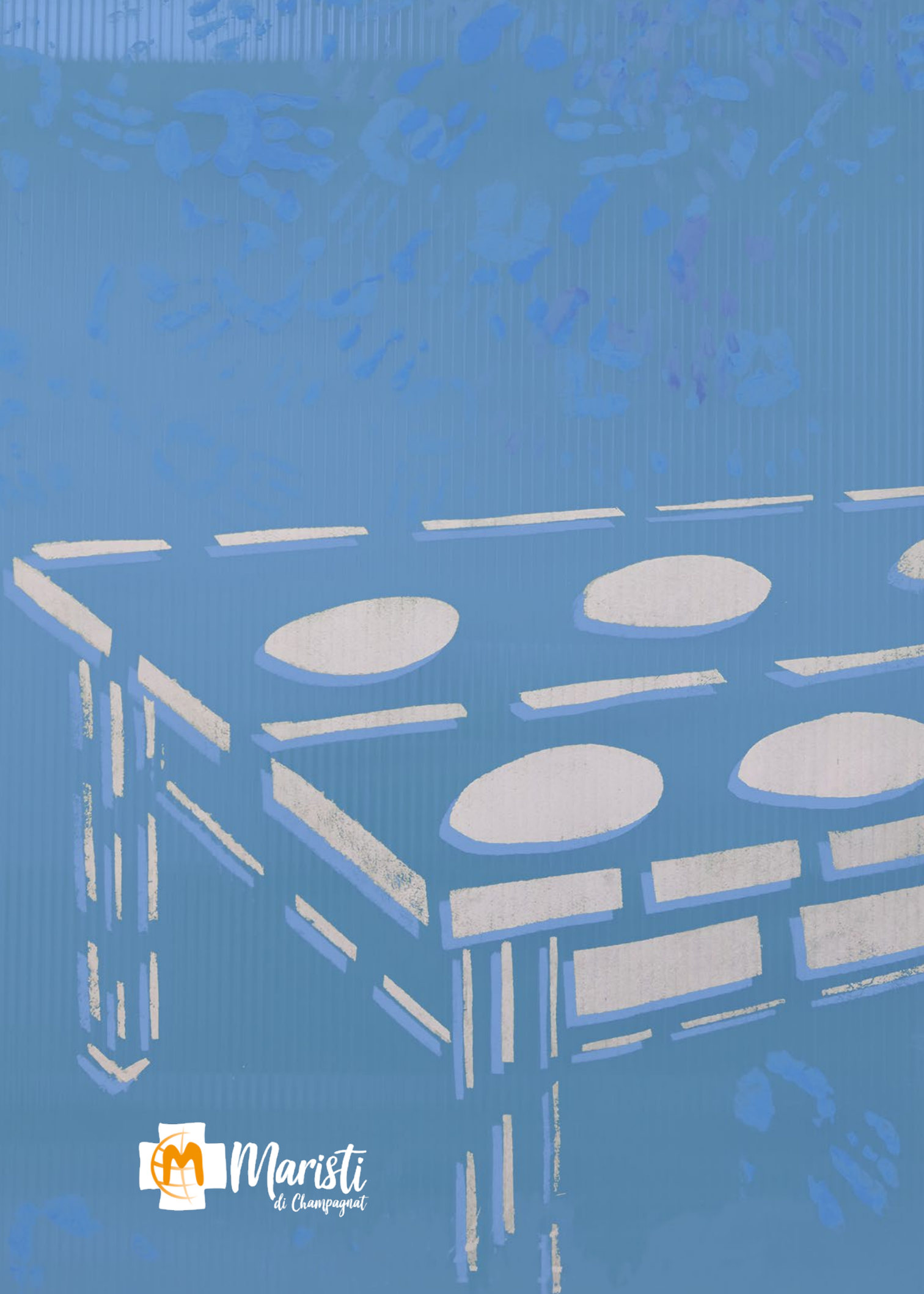
Ernesto Sánchez Barba, fms
Superior General
Luis Carlos Gutiérrez Blanco, fms
Vicario General
Ben Consigli, fms
Consejero General
João Carlos Do Prado, fms
Consejero General
Josep Maria Soteras Pons, fms
Consejero General
Ken McDonald, fms
Consejero General
Óscar Martín Vicario, fms
Consejero General

Segretariato dei laici

Raúl Amaya Rivera
Director
Chile - Santa María de los Andes
Agnes Reyes
Director adjunto
Filipinas - East Asia
Manuel Jesús Gómez Cid
Director adjunto
España – Mediterránea
Mark O'Farrell
Director adjunto nombrado
Australia
Alida Henri Bodonamitra
Secretariado Ampliado de Laicos
Madagascar
Ana Isabel Saborío Jenkins
Secretariado Ampliado de Laicos
Costa Rica - América Central
Elias Iwu Odinaka
Secretariado Ampliado de Laicos
Nigeria
Marcos José Broc
Secretariado Ampliado de Laicos
Brasil Sul-Amazônia
Nathan Ahearne
Secretariado Ampliado de Laicos
Australia

Team di supporto

Albert Rivera, fms
Traductor, USA
Antonio Ramalho de Azevedo, fms
Traductor, Brasil
Edouard Jabre
Traductor, Líbano
Graham Neist, fms
Facilitador, Australia
Guillermo Villarreal, fms
Secretaría, Casa General
Sara Cos Maruri
Comunicciones, Casa General
Teo Grageda, fms
Traductor, Kenia
Toni Torrelles, fms
Celebraciones y Ambientación, Francia
Vanderlei Soela
Facilitador, Brasil
Vincent de Paul Kouassi, fms
Traductor, Kenia



Maristi
di Champagnat